DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 69

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 21 Marzo 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Automobilisti nella morsa di manutenzioni e rincari

A pagina II

Il personaggio
Lo stilista Nicolao «Così ho vestito (e spogliato) Madonna»

Pierobon a pagina 16

Volley
Pantere travolgenti in Turchia finale Champions contro la ex Egonu

Cernetti a pagina 21

Omicidio Pamio, no alla revisione del processo

▶Mestre. Busetto assolta in un giudizio, condannata in un altro. Ora la Cassazione

Davide Tamiello

«Intanto il tempo passa». Solo quattro parole per sintetizzare tutta la sua delusione. L'ennesima speranza infranta, l'ennesimo muro della giustizia che proprio non vuole credere alla sua innocenza. Ieri, nell'aula della Corte d'Appello di Trento (che ha la competenza per Venezia) al momento della lettura della sentenza con cui i giudici hanno rigettato la richiesta di revisione del suo processo Monica Busetto, 62enne mestrina, ha avuto un crollo. Un mancamento dopo una tensione di settimane in attesa di questo momento che ha, di fatto, messo la parola fine alle sue speranze. Tecnicamente in realtà non è così: c'è ancora il ricorso in Cassazione per il provvedimento, ma questa volta Monica ci aveva creduto davvero. L'udienza ieri è iniziata con una prima sorpresa: il cambio del collegio dei magistrati per «dinamiche interne».

Continua a pagina 11

PROCESSO **Monica Busetto condannata per omicidio**

La testimonianza
La volontaria: «Monica ci sperava molto, ripeteva: sono innocente»

La 62enne mestrina credeva fermamente che sarebbe stata veramente la fine del suo incubo giudiziario. Lo prova la testimonianza commossa di Stefania Bergamini e Maria Rita Piccoli, volontarie dell'associazione "La Fraternità" che opera nel carcere di Verona Montorio: «Sono innocente», ripeteva a ogni occasione. Il più grande rammarico è quello di non aver potuto dire addio per l'ultima volta al padre: non ha avuto il permesso di partecipare al funerale.

Tamiello a pagina 11

Lega veneta
Europee, Tosi a Bottacin: vieni in lista con noi, ma lui rifiuta

Angela Pederiva

La voce è tornata a circolare nelle ultime ore, spinta in Veneto dai sussurri romani: «Gianpaolo Bottacin candidato alle Europee con Forza Italia». Effettivamente risulta che la proposta sia stata formulata dal coordinatore azzurro Flavio Tosi all'assessore leghista, ma emerge anche che quest'ultimo abbia declinato l'offerta, che peraltro in precedenza pure il suo collega Roberto Marcato avrebbe lasciato cadere.

Continua a pagina 7

Difesa comune, Ue spaccata

▶Da oggi il summit, i leader divisi sugli Eurobond per acquistare armi. Il no dei "frugali", Germania in testa

I "frugali" tornano alla carica. Determinati a evitare ogni fuga in avanti dell'Europa sui bond comuni per la difesa. E a dire no, insomma, al piano di dotare l'Unione di un nuovo Recovery, che sia stavolta per le armi. La due giorni del summit dei leader Ue si apre oggi a Bruxelles con un'agenda fitta di temi di politica internazionale: a dominare sono le guerre. È in questo contesto che i 27 proveranno a tradurre in concreto un proposito diventato obiettivo ineluttabile nelle ultime settimane: bisogna spendere «di più, meglio e insieme» per la sicurezza del continente. Come d'abitudine, i leader Ue arrivano, tuttavia, divisi. La Germania - hanno riferito fonti diplomatiche europee - ha riunito una pattuglia di "frugali" del Nord, tra cui Paesi Bassi, Danimarca e Svezia, per tirare il freno rispetto all'ipotesi di fare nuovamente debito comune Ue come durante la pandemia.

Rosana a pagina 3

L'analisi
Il percorso per ridurre lo spread "politico"

Paolo Balduzzi

Sono pochi i termini economici che sono entrati nel dibattito collettivo come la parola "spread". Forse non tutti sanno esattamente cosa significa: e, per loro, è utile ricordare che si tratta della differenza tra il rendimento dei titoli di stato di un paese e quello del paese considerato meno rischioso di tutti (la Germania). Ma tantissimi hanno capito che il suo aumento non è mai una buona notizia. (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Manette agli ultras del Catania, alcuni con precedenti per mafia

Padova, 8 arresti per la guerriglia

TENSIONE **Gli scontri allo stadio Euganeo di Padova.**

Aldighieri e Munaro a pagina 12

Elezioni comunali
Montecchio e Bassano, sfida Lega contro Lega

Due leghisti si candidano a sindaco, contro due leghisti intenzionati a ricandidarsi a sindaco. Succede in provincia di Vicenza e non è un gioco di parole, ma l'effetto delle tensioni venete tra la Lega e FdI, a cui si aggiungono malumori locali. Il segretario Alberto Stefani ha annunciato, fra le altre della tornata, le candidature di due consiglieri regionali: Nicola Finco a Bassano del Grappa sfiderà l'uscente Elena Pavan al momento sostenuta da Fdi, così come Milena Cecchetto a Montecchio Maggiore fronteggerà Gianfranco Trapula.

Pederiva a pagina 7

Dolomiti
Superski, stagione record e il prossimo anno rincari del 5%

Col Gallina a Cortina d'Ampezzo chiuderà i cancelletti come da tradizione addirittura il primo maggio. Ma se è già tempo di bilanci e gli imprenditori funiviari sorridono ai numeri si pensa anche alla prossima stagione. Dolomiti superski rende noti gli adeguamenti che subiranno gli skipass nella stagione 2024/2025: rincari tra il 3,7 e 5%.

Fontanive a pagina 12

La polemica
Rischio mafia a Bari avviata l'ispezione È scontro con i dem

«Atto dovuto" secondo il Viminale, «atto politico» per il Pd. L'ipotesi di scioglimento del Comune di Bari per infiltrazioni mafiose diventa scontro politico, coi dem furiosi col ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Al Nazareno non convince né la decisione di nominare una Commissione né la tempistica: l'8 e 9 giugno il comune di Bari tornerà al voto. Piantedosi: «Questo governo ha dichiarato guerra alle mafie non certo agli amministratori locali».

Sorrentino a pagina 4

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

Il dibattito prima del Consiglio europeo

Scintille Meloni-Pd: «Ambiguità su Kiev» Bagarre alla Camera

▸Il premier replica a dem e 5S: «Sull'Ucraina contano i voti»

▸Clima rovente a Montecitorio: «Ragazzi, vi vedo un po' nervosi»

LA GIORNATA

ROMA Da una parte, la pace con Matteo Salvini. «Ma non c'è mai stata alcuna guerra», assicurano i parlamentari della maggioranza a chi chiede loro dell'abbraccio andato in scena sui banchi del governo tra la premier e il leader della Lega. Dall'altra, il fuoco alle polveri con le opposizioni. Che per qualche ora incendia l'atmosfera di Montecitorio. Arriva alla Camera di buon mattino, Giorgia Meloni, per un altro dibattito in vista del Consiglio europeo di oggi e domani. Ma rispetto alla foto di due giorni fa in Senato, stavolta accanto a lei siedono entrambi i vicepremier (Salvini per la verità se ne va dopo una decina di minuti, non prima di un abbraccio e uno scambio di sorrisi con la premier. Come a dire: altro che divisioni tra noi sulla Russia). E se sugli scranni dell'esecutivo pare tornata l'armonia, è nel botta e risposta con la metà sinistra dell'emiciclo che il clima si surriscalda.

Tanto che Meloni, che di sottrarsi allo scontro non ha alcuna intenzione, mentre il brusio monta a un certo punto si interrompe: «Ragazzi, vi vedo sempre un po' nervosi...». E via con le proteste di Pd e M5S. «Non posso chiamarvi "ragazzi"?», riprende Meloni. «Vabbè, giovani onorevoli. No? È evidente che non vi sono particolarmente simpatica...», ironizza, per poi tornare al rituale «onorevoli colleghi» (anche se qualche "ragà" le sfugge di nuovo).

LA ZUFFA

Al netto delle polemiche lessicali, a gettare benzina sul fuoco sono soprattutto due scambi. Quello col Pd, che la premier accusa di «ambiguità» sul sostegno a Kiev per essersi astenuto in un'occasione sull'invio di armi («falso», replicano i dem, «abbiamo sempre sostenuto l'Ucraina», mentre la segretaria Elly Schlein gira alla leader del governo l'accusa di «incoerenza»). E poi la zuffa mimica e verbale col presidente pentastellato Giuseppe Conte. Lui l'accusa gridando di portare il Paese «alla terza guerra mondiale», lei nel frattempo si copre il viso con le mani. Ma pure con Angelo Bonelli dei Verdi, che definisce «inquietante» lo sguardo della premier (e Meloni, per tutta risposta, si copre il viso con la giacca).

È in questo clima arroventato, che si distende in un applauso corale solo quando la premier ricorda Ilaria Alpi nell'anniversario dell'uccisione, che filano via quattro ore di dibattito. Alla fine, la risoluzione di maggioranza viene approvata con l'astensione del Pd e il no dei 5S, mentre i testi delle opposizioni si votano per parti separate. Poi, prima del Cdm del pomeriggio, Meloni sale al Quirinale per la consueta colazione pre-Consiglio Ue. Il tema al centro della riunione dei Ventisette, e dunque del dibattito in Aula, è ancora la guerra in Ucraina.

Ed è su Kiev che si concentrano gli attacchi delle opposizioni. Col dem Piero De Luca che punta il dito contro il segretario della Lega: «Come possiamo credervi se una parte del governo si complimenta con Putin per la vittoria?». Replica la premier: «Mi si dice di parlare con Orban e con Salvini per chiarire il sostegno all'Ucraina. In entrambi i casi contano le decisioni e i voti». E il governo «ha una posizione chiara». Poi la stoccata sul premier ungherese: «Quando parlo con le persone con cui ho buoni rapporti, e non ho bisogno di farlo col ministro Salvini – precisa Meloni –, porto a casa dei risultati».

ELMETTO E POCHETTE

Ma è quando in dichiarazione di voto prende la parola Conte che il livello dello scontro s'impenna di nuovo. Perché l'ex premier, chiamato in causa da Meloni al Senato proprio sull'Ucraina («ha detto a Zelensky di indossare abiti civili, forse riteneva che a governare l'Italia ci sarebbe stata la sua pochette»), sferra attacchi a testa bassa. «Secondo lei il problema degli italiani è la mia pochette o l'elmetto che si è messa in testa?», sferza. E ancora: «Un senatore del suo partito si è permesso di fare una battuta omofoba su Macron: è un copione comico? Lei è la presidente del Consiglio, non un capocomico». E poi attacchi sulle banche, sugli Usa. Meloni fa cenno di no con il dito, come a respingere le responsabilità verso il suo predecessore, l'avvocato è un fiume in piena: «Si copre la faccia? Fa bene, perché l'ha persa...».

Alla fine tocca a Elly Schlein. Più felpata nei toni, non nei contenuti. «Nel 2018 lei si è complimentata con Putin per la vittoria alle urne», parte lancia in resta la segretaria dem. Ma «glieli aveva fatti anche Mattarella, Putin non aveva ancora invaso l'Ucraina», ribatterà dopo da FdI Giovanni Donzelli. E al nominare il capo dello Stato in Aula cresce il caos. Schlein accusa la premier di essere stata «incoerente»: «Ha cambiato faccia su tutto, ora cambi idea anche su salario minimo e premierato». E affonda sul recente viaggio al Cairo: «Chieda ad Al-Sisi gli indirizzi dei quattro imputati per la morte di Giulio Regeni». Un tema, quello dell'incontro col presidente egiziano, che Meloni aveva toccato poco prima: «Fermo restando che per me si deve parlare con tutti – aveva chiarito – c'è differenza fra Al-Sisi e Putin: Putin ha invaso una nazione vicina, per questo stiamo aiutando l'Ucraina».

Andrea Bulleri

L'ABBRACCIO
Il premier Giorgia Meloni e il vicepremier della Lega Matteo Salvini si abbracciano all'inizio delle comunicazioni sul Consiglio europeo

> *Parliamo con tutti. Ma c'è differenza tra Al-Sisi e Putin: il leader russo ha invaso una Nazione vicina*

> *Siamo il primo Paese Ue per l'attuazione del Pnrr. E abbiamo l'inflazione più bassa nel G7*

L'ACCUSA DI CONTE: COSÌ CI PORTA ALLA TERZA GUERRA MONDIALE SCHLEIN: «HA CAMBIATO FACCIA SU TUTTO»

BOTTA E RISPOSTA CON BONELLI LUI: «SGUARDO INQUIETANTE» E LEI SI COPRE IL VISO CON LA GIACCA

L'abbraccio tra Giorgia e Matteo (che dopo 10 minuti lascia l'Aula)

IL RETROSCENA

ROMA «Bacio! Bacio!». Qualcuno nelle fila dell'opposizione ha invitato Giorgia Meloni e Matteo Salvini ad un caloroso abbraccio, quando quest'ultimo ha fatto l'ingresso in Aula durante il dibattito alla Camera in vista del Consiglio europeo di Bruxelles. Il segretario della Lega era assente martedì quando la premier ha preso la parola al Senato e anche ieri non ha assistito alla sua replica a Montecitorio, andando via dieci minuti dopo l'inizio della seduta. In quel momento, come ha reso noto da un comunicato del Mit, Salvini stava incontrando il vicepresidente e ministro degli Affari Esteri del Turkmenistan, Rashid Meredov. Non prima, però, del momento immortalato da tutti i fotografi: Giorgia e Matteo che sorridono, scherzano, con il leghista che prima la abbraccia, poi le poggia la guancia sulla testa. Un gesto affettuoso, a sciogliere (a favor di telecamere almeno) le tensioni di questi giorni. Tensioni, peraltro, negate sia da Salvini che da Meloni. Vicino a loro, Antonio Tajani, che glissa: «Quella del centrodestra è una love story di 30 anni di una coalizione che, a dispetto di tutti, non va mai in frantumi e molto spesso vince, anche quando gli altri sperano che perdiamo, come in Abruzzo». L'azzurro Giorgio Mulè ci scherza su: «L'abbraccio di oggi in Aula tra Salvini e Meloni è stato una "Bidenata", la riedizione del bacio sulla fronte che il presidente americano ha dato alla premier italiana...». Sta di fatto che continuano le interlocuzioni tra la premier e il vicepremier leghista. Una telefonata tra i due c'è stata anche martedì sera. Oggetto: l'autonomia differenziata. Il partito di via Bellerio teme che sul ddl Calderoli le altre forze del centrodestra vogliano fare melina. Da qui la richiesta del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di far sì che sul ddl sul cybersicurezza non ci fosse alcuna corsia privilegiata. La richiesta d'urgenza avanzata dall'esecutivo durante la conferenza dei capigruppo avrebbe ostacolato il percorso del provvedimento caro agli ex lumbard. Ieri pomeriggio ci sarebbe dovuto essere il voto dell'Aula della Camera sul calendario e la Lega avrebbe potuto votare con l'opposizione. Da qui la frenata del governo con il presidente del Consiglio che si è detto d'accordo sulla necessità di allungare i tempi del dibattito sul tema del cybersicurezza. Ma Lega e Fratelli d'Italia continuano a duellare sulle priorità da portare avanti in Parlamento. Il percorso sulle riforme costituzionali va a rilento al Senato e Fratelli d'Italia ritiene imprescindibile che ci sia prima un passaggio del ddl Casellati a palazzo Madama poi l'ok definitivo al ddl Calderoli. «Conviene anche alla Lega prendere tempo: al Sud con l'autonomia potrebbe prendere l'1%...», osserva un esponente di Fdi. «Il tema è l'ingorgo in commissione, Prima bisogna finire in commissione l'autonomia», ha detto il capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari. Interessi dunque non convergenti, con la prospettiva sempre più concreta che entrambi i provvedimenti vadano dopo le Europee. Ma a pesare soprattutto è la distanza sulla politica estera, anche se la premier ha rimarcato come la linea dell'esecutivo sia univoca («contano le decisioni e i voti»). Lo testimoniano anche gli appuntamenti di questi giorni: Salvini riunirà sabato a Roma i partiti sovranisti europei, mentre i "fratelli d'Italia" Procaccini, Fidanza e altri da ieri sono a Subiaco per l'adunata dei Conservatori europei. Nella Lega, il dibattito è aperto e se ne parlerà al Consiglio federale convocato per oggi. Il "Capitano" punta a pescare nell'elettorato di chi non vuole tagliare i ponti con la Russia e auspica un cambio di passo nel conflitto tra Mosca e Kiev, ma tra alcuni dei suoi c'è fibrillazione. Fino alle Europee il leitmotiv è di andare tutti compatti ma in Fdi e in Forza Italia si rimarca come la strategia di Salvini sia di corto respiro e rischia di mettere in cattiva luce il governo. Lo stesso Tajani, però, pur sottolineando come ad indicare la linea della politica estera siano il ministro degli Esteri e il presidente del Consiglio, non intende affatto sollevare polveroni: «In Ue nessuno mi chiede delle parole di Salvini».

Emilio Pucci

DAI BANCHI DELLE OPPOSIZIONI PARTE IL CORO: «BACIO, BACIO» POI IL LEADER LEGHISTA LASCIA MONTECITORIO: RIUNIONI GIÀ FISSATE

RESTANO LE DISTANZE TRA LEGA E FDI SULLE ALLEANZE UE: IL CARROCCIO SABATO HA CONVOCATO A ROMA I PARTITI SOVRANISTI

Le politiche di Bruxelles

L'Ue e la difesa comune: «Preparare i cittadini» La spaccatura sui bond

▶I 27 arrivano divisi al Consiglio di oggi: il no dei Paesi frugali a fondi "innovativi"

▶L'allerta per le popolazioni: «Serve una formazione militare e civile coordinata»

IL DOCUMENTO

BRUXELLES I frugali tornano alla carica. Determinati a evitare ogni fuga in avanti dell'Europa sui bond comuni per la difesa. E a dire no, insomma, al piano di dotare l'Unione di un nuovo Recovery, che sia stavolta per le armi. La due giorni del summit dei leader Ue si apre oggi a Bruxelles con un'agenda fitta di temi di politica internazionale: a dominare sono le guerre, in Ucraina e nella Striscia di Gaza; sullo sfondo, il quinto mandato di Vladimir Putin al Cremlino. È in questo contesto che i Ventisette proveranno a tradurre in concreto un proposito diventato obiettivo ineluttabile nelle ultime settimane: bisogna spendere «di più, meglio e insieme» per la sicurezza del continente. Con un imperativo nuovo: «Preparare i cittadini a possibili crisi di sicurezza».

GLI SCENARI

Il tutto specie se a novembre Donald Trump tornerà alla Casa Bianca e inaugurerà un nuovo corso transatlantico improntato all'isolazionismo. Come d'abitudine, i leader Ue arrivano, tuttavia, divisi all'appuntamento, e con idee diverse su come trovare i soldi per la difesa comune. La Germania – riferiscono fonti diplomatiche europee – ha riunito una pattuglia di frugali del Nord, tra cui Paesi Bassi, Danimarca e Svezia, per tirare il freno rispetto all'ipotesi di fare nuovamente debito comune Ue come durante la pandemia. L'obiettivo, stavolta, non sarebbe quello di sostenere le economie in ginocchio, ma semmai la corsa al riarmo per ripopolare gli arsenali dell'Ue e garantire così commesse sicure su tempi certi per le aziende europee. L'Estonia, che confina con la Russia, era stata la prima a proporre l'idea di bond per la difesa, determinando una prima spaccatura nel classico fronte della responsabilità di bilancio.

Ma veniamo alla trattativa diplomatica. Una precedente bozza delle conclusioni, che devono essere approvate all'unanimità dai capi di Stato e di governo, si soffermava sull'eventualità di sostenere il potenziamento dell'industria Ue attraverso «strumenti innovativi», una formulazione sufficientemente ambiziosa che alluderebbe, appunto, anche al ricorso a un nuovo Recovery, con la Commissione incaricata di collocare sui mercati finanziari Eurobond garantiti dai Ventisette e raccogliere così le risorse necessarie a potenziare la difesa comune. L'ultima versione del documento finale, visionata dal Messaggero, segna però un mezzo passo indietro: depennato il riferimento agli «strumenti innovativi», la menzione viene sostituita da un più generico e interlocutorio incarico alla Commissione Ue a preparare una lista di «possibili opzioni» da valutare per finanziare l'Europa che si riarma. Insomma, un catenaccio Ue in piena regola.

IL PIANO B

Certo, tra queste ipotesi potranno apparire gli Eurobond, ma si fa strada un piano B, percorribile da subito: che a fare debito comune non sia l'Ue in blocco, ma, su base volontaria, un raggruppamento di Stati decisi a ricorrere agli appalti congiunti per gli armamenti. Mini-alleanze di governi così organizzate potrebbero emettere dei "project bond", ma questi titoli del debito sarebbero meno pregiati per i mercati rispetto agli Eurobond a 27. Perché, allora, la ferma opposizione? Gli olandesi sono stati i più espliciti: la minaccia per la sicurezza non è, come lo fu la pandemia, uno shock imprevisto e immediato, ma semmai una questione strutturale che non ha bisogno di soluzioni emergenziali. C'è più sintonia, invece, sul tema del ruolo della Bei, la Banca europea per gli investimenti, alla quale ben 14 governi Ue (compresi tedeschi e olandesi, insieme a italiani, francesi e polacchi) vogliono adesso mettere l'elmetto: si tratta, cioè, di far sì che la Bei dia priorità ai progetti per la difesa, spingendosi anche in territorio più marcatamente militare. E nel capitolo delle conclusioni dedicato alla sicurezza, c'è spazio anche per un passaggio che polarizza le opinioni (un alto diplomatico ha detto senza troppi giri di parole che si trova «fuori posto»): riguarda l'esigenza «imperativa» di garantire una «preparazione militare-civile rafforzata nonché coordinata» tra i Paesi Ue in caso di crisi, tema su cui nei giorni scorsi aveva insistito la Finlandia. Stiamo, però, parlando di un ambito che è tradizionalmente appannaggio degli Stati, che su di esso vogliono mantenere il controllo: per l'Italia, chiama ad esempio in causa le attività dell'Unita di crisi della Farnesina. Ieri, intanto, dopo un lungo braccio di ferro con i suoi servizi giuridici, la Commissione Ue ha presentato il piano con cui intende riutilizzare i profitti generati dagli asset russi congelati sul territorio Ue: circa tre miliardi di euro all'anno, il 90% dei quali sarà destinato da subito alla fornitura di nuove armi all'Ucraina. Anche questo un punto indigesto per alcuni Stati, come la neutrale Malta.

Gabriele Rosana

Bari, rischio scioglimento Decaro: rinuncio alla scorta Piantedosi avvia le ispezioni

▶Il sindaco (e presidente Anci) in lacrime: «Mai conosciuti uomini del clan Parisi»

▶Il ministro: «Noi combattiamo le mafie» Verifiche anche alla Prefettura barese

LA POLEMICA

ROMA «Atto dovuto" secondo il Viminale, «atto politico» secondo il Pd. L'ipotesi di scioglimento del Comune di Bari per infiltrazioni mafiose diventa scontro politico, coi dem furiosi col ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Al Nazareno non convince la decisione di nominare una Commissione ad hoc per valutare le presunte infiltrazioni criminali in città, più che altro non convince la tempistica con cui il ministero si è mosso nei confronti di un Comune che l'8 e 9 giugno tornerà al voto. E un mese prima, entro il 9 maggio andranno inoltre presentate le liste sia per le comunali che per le Europee, dove il sindaco di Bari Antonio Decaro dovrebbe essere capolista nella circoscrizione Sud. Da qui il sospetto nel Pd, che ora dopo ora diventa accusa: è stato un sabotaggio elettorale. Si sceglie Decaro, attualmente tra i dem con più consenso, per colpire tutto il partito. Di ben altro avviso il Viminale che precisa come l'atto sia stato necessario dopo l'inchiesta aperta dalla Dda barese che aveva svelato un presunto intreccio mafia-politica nelle comunali 2019. Le elezioni poi vinte dal centrosinistra, che sosteneva Decaro. Le indagini avevano portato all'arresto di 130 persone e l'accesso agli atti - sostengono dal ministero - è stato fatto sulla scia di quegli arresti, su sollecitazione della Procura. Il Viminale manderà gli ispettori anche alla Prefettura barese per il caso della funzionaria che si rivolse nel 2018 ad un indagato ritenuto vicino al clan, Gaetano Scoletta, per riavere l'auto che le era stata rubata.

IL PRIMO CITTADINO

Il day after di Decaro è stato particolarmente sofferto. Nella conferenza stampa convocata a Palazzo di Città per raccontare la sua verità ha la voce rotta dal pianto, ripercorre le tappe della sua lotta alla mafia barese – 19 costituzioni di parte civile fatte in dieci anni, «per combatterli li devi guardare in faccia» – e si dice disposto a rinunciare da qui in avanti agli uomini della scorta: «Quando ho ricevuto la telefonata di Piantedosi ero in auto con la mia scorta, che ho da 9 anni. Se c'è solo l'anticamera di un sospetto sull'amministrazione e sul sottoscritto, allora rinuncio alla scorta». Non nega la presenza della mafia a Bari, «ci sono 14 clan», ma giura di non aver mai incontrato il clan dei Parisi, tra i più potenti in città e tra i più colpiti dall'inchiesta. Piantedosi smentisce, non c'è stato alcun attacco: «Questo governo ha dichiarato guerra alle mafie non certo agli amministratori locali». Col governo Meloni, ha ricordato, il Viminale ha sciolto già 15 Comuni «in prevalenza di centrodestra» e ci sono stati accessi ispettivi in altre grandi città come Roma, Reggio Calabria e Foggia. L'avvio dell'iter è stato «necessario» dopo l'indagine e gli arresti, «tra cui un consigliere comunale» e «un commissariamento, ai sensi della normativa antimafia, di un'azienda municipalizzata totalmente controllata dal Comune di Bari».

Precisazioni che non hanno scalfito il Pd. Il partito ha seguito la linea-Schlein che da subito si era detta «basita» per l'ipotesi dello scioglimento del Comune. Solidarietà univoca di governatori e sindaci. Il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, non ha «alcun dubbio» su Decaro. Contesta invece i tempi il governatore pugliese, Michele Emiliano: «Si poteva rinviare l'inizio dell'ispezione a dopo le elezioni, non c'era nessuna urgenza».

PRO E CONTRO

Ancora più solidali i sindaci. Roberto Gualtieri, primo cittadino di Roma: «Molto grave quello che sta accadendo a Bari», mentre il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, si è detto «molto scioccato». «Sorpreso dall'iniziativa del governo» il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. Sostegno anche dalle Autonomie locali italiani (Ali). «È un'iniziativa politica», l'accusa del presidente Matteo Ricci, sindaco di Pesaro. Per la responsabile Giustizia Debora Serracchiani la decisione «è politica, grave e inaccettabile», mentre il deputato pugliese Lacarra, a Montecitorio, ha chiesto alla Meloni di chiarire in Aula: «Di Piantedosi non ci fidiamo più». Solidarietà da Verdi e Sinistra, con Nicola Fratoianni che ha denunciato «uno strappo istituzionale». «Ridicolo il commissariamento a tre mesi dal voto», commenta Roberto Giachetti (Iv). Garantista Azione, per la portavoce Mariastella Gelmini bisogna arrivare presto alla verità senza fare processi mediatici. Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia hanno fatto invece quadrato attorno al capo del Viminale. Per Roberto Bagnasco (FI), gli attacchi di Decaro «sviano dalla vicenda». Il senatore pugliese Roberto Marti (Lega) ha invitato invece Decaro a collaborare per il bene della città. «Nessuno è intoccabile, la nomina della Commissione non è lesa maestà», hanno ricordato i parlamentari regionali di FI.

Federico Sorrentino

LA SOLIDARIETÀ DEI DEM: SCIOCCATI E SORPRESI DA QUESTA INIZIATIVA DEL GOVERNO IL CENTRODESTRA DIFENDE IL VIMINALE

IL TEMPO STRINGE: L'8 E 9 GIUGNO CI SONO LE ELEZIONI COMUNALI E UN MESE PRIMA VANNO PRESENTATE LE LISTE

LA VICENDA

1 Primi arresti nel 2022

Una consigliera (eletta con il centrodestra), Francesca Ferri, era stata arrestata per presunto voto di scambio sempre nelle elezioni del 2019

2 La retata di febbraio

Il 26 febbraio le indagini della Dda portano a 137 arresti, tra cui quello della consigliera Lorusso Coinvolta anche la locale azienda dei trasporti

3 Il pressing anche in Cdm

Dopo le operazioni di polizia, scatta anche il pressing del centrodestra (ministri e parlamentari) che chiede a Piantedosi di valutare l'ipotesi di scioglimento

4 Le indagini del Viminale

Il Viminale avvia l'iter previsto in questi casi: la nomina di una commissione ad hoc che valuterà se esistono gli estremi per lo scioglimento per mafia

ARRESTI A FEBBRAIO

A sinistra, il sindaco di Bari Antonio Decaro in lacrime. A destra, il ministro Matteo Piantedosi. Sotto Maria Carmen Lorusso e il marito in una festa a tema su Roma

La "lady preferenze" eletta grazie al favore dei clan Città scossa dalle indagini

L'INCHIESTA

ROMA «Oggi ho incontrato quelli di Japigia, ho detto "Ehi mo lo dico a modo mio, se quella non prende 500 voti a Japigia prendo lo stomaco di B. e glielo faccio a pezzettini personalmente. Cioè lo faccio stare peggio di come stava prima che conoscesse mio suocero. Mettetevi come vi dovete mettere, che qua succede la guerra"». Aveva un modo «aggressivo e prepotente» e la «particolare attitudine a comportamenti mafiosi», l'ex consigliere regionale pugliese e avvocato Giacomo Olivieri, in carcere dal 26 febbraio con l'accusa di scambio elettorale politico-mafioso, almeno secondo il gip di Bari Alfredo Ferraro, che ha firmato le 137 misure cautelari dell'inchiesta "Codice Interno", tra le quali ci sono anche due misure interdittive

Secondo la Dda, i clan baresi avrebbero influenzato le elezioni comunali del 2019, anche se in modo circoscritto, e si sarebbero infiltrati nella municipalizzata dei trasporti. Le ipotesi sono di associazione mafiosa finalizzata all'estorsione, porto e detenzioni di armi da sparo, l'illecita commercializzazione di sostanze stupefacenti, turbata libertà degli incanti, frode in competizioni sportive, tutti reati aggravati dal metodo mafioso e l'ingerenza elettorale nelle ultime amministrative di Bari. In 110 sono finiti in carcere (32 erano già detenuti), 25 ai domiciliari, tra questi anche la moglie di Oliveri Maria Carmen Lorusso: ex consigliere regionale di centrodestra (eletta con Forza Italia), ma candidata alle primarie del centrosinistra per le amministrative nel 2014 (poi vinte da Decaro) e rieletta nel centrodestra nel 2019, salvo poi passare con la maggioranza, e suo padre Vito, noto oncologo barese. Per la Dda, Oliveri, avrebbe raccolto i voti della criminalità (in particolare dei clan Parisi-Palermiti, Strisciuglio e Montani) per permettere l'elezione al consiglio comunale di Lorusso nel 2019, pagando anche fino a 10mila euro a clan. Oltre alla politica, quindi, c'è anche tanta criminalità organizzata. Tra gli arrestati anche Tommy Parisi, cantante neomelodico (già condannato in primo grado a otto anni per associazione mafiosa) e figlio del boss di Japigia Savinuccio, anche lui arrestato insieme all'altro capoclan Eugenio Palermiti. Quindi gli esponenti della famiglia Palermiti: il figlio di Eugenio Giovanni, il nipote Antonino e il genero Filippo Mineccia.

L'AZIENDA DEI TRASPORTI

Ma le indagini della Dda hanno rivelato anche le infiltrazioni del clan Parisi del quartiere Japigia nella nell'Amtab, società comunale dei trasporti, ora commissariata. Da oltre 20 anni lavorava nell'azienda Massimo Parisi (fratello del boss «Savinuccio»), ma tra i dipendenti c'era anche Tommaso Lovreglio, 40enne incensurato nipote di Savinuccio Parisi e «portavoce» del clan. Parisi avrebbe gestito le questioni sindacali tra i dipendenti dell'Amtab. Mentre Lovreglio avrebbe pilotato l'assunzione di cinque persone a lui vicine. «Una volta che questa va al consiglio comunale - diceva Lovreglio - possiamo fare che c.. vogliamo».

I FAVORI

Ai mafiosi, in cambio dell'elezione della moglie, Olivieri avrebbe promesso, oltre al denaro, posti di lavoro o «altre utilità», come buoni benzina o «promozioni» lavorative. Con Lorusso si era candidato anche Michele Nacci (ai domiciliari), primo dei non eletti che Olivieri avrebbe aiutato a ottenere un lavoro. Ma c'erano anche le visite mediche del suocero, l'oncologo Vito Lorusso, che curava il nipote di Savinuccio Parisi, malato di cancro poi deceduto e che lo scorso luglio era stato arrestato (era tornato libero il 27 dicembre 2023) con le accuse di concussione e peculato ai danni di 17 pazienti, ai quali avrebbe chiesto soldi per saltare le liste d'attesa. Pochi giorni dopo le elezioni Lorusso si era rivolto al telefono a Massimo Parisi (fratello del boss): «Volevo ringraziare soprattutto dell'impegno con cui avete sostenuto mia figlia. Nonostante Di Rella (candidato sindaco ndr) abbia avuto mazzate alla ciecata (aveva vinto Antonio Decaro, *ndr*) l'importante è che Maria Carmen ce l'abbia fatta».

Val.Err.

137 Sono gli arresti disposti il 26 febbraio a Bari in seguito delle indagini condotte dalla Direzione distrettuale antimafia

909 Le preferenze raccolte da Carmen Lorusso nella lista "Di Rella sindaco" alle comunali del maggio 2019

CARMEN LORUSSO (CENTRODESTRA, POI PASSATA A SINISTRA) INSIEME AL MARITO È LA FIGURA CENTRALE DELLE INDAGINI

Festa per i 250 anni della Finanza Giorgetti: «Un presidio di legalità»

Il comandante generale della Guardia di Finanza Andrea De Gennaro

LA CERIMONIA

ROMA «Nella tradizione, il futuro». È questo il motto con cui ieri si sono aperte le celebrazioni per il 250° anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, nella cornice avveniristica del centro congressi "La Nuvola" di Roma. Per l'occasione l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, nella collezione numismatica 2024, ha coniato due monete commemorative e Poste Italiane un francobollo celebrativo. La prima moneta è una rielaborazione dell'emblema araldico, stilizzato in chiave moderna. L'incisione incorpora diversi elementi: la montagna, il mare, il cielo (rappresentativi degli ambienti in cui la Guardia di Finanza opera), la corona turrita e il Grifone, animale mitologico che, secondo la leggenda, vigila a tutela dell'Erario.

TRADIZIONE E FUTURO

L'evento si è aperto alla presenza del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. A introdurre la serata Alberto Angela che, con l'ausilio di immagini e cimeli provenienti dal Museo storico, ha raccontato l'evoluzione della Guardia di Finanza negli anni.

Il generale di corpo d'armata Andrea De Gennaro, dopo aver annunciato il programma degli eventi celebrativi che si terranno nei prossimi mesi in varie città italiane (a cominciare dalla mostra allestita dal 23 aprile al 25 giugno presso il Museo del Vittoriano di Roma), ha voluto spiegare il senso del motto scelto con un sondaggio da tutto il personale militare. «Le tradizioni non sono semplici retaggi del passato, riti fini a se stessi che si ripetono per forza d'inerzia. Sono depositi di senso, esperienze di condivisione, momenti che racchiudono in sé messaggi identitari, eredità culturali che servono a rinsaldare lo spirito di corpo, il senso di una missione comune. È la nostra storia che si staglia sul presente, che sta lì a ricordarci il sacrificio di tanti finanzieri: dal Risorgimento ai conflitti mondiali, così come nelle stagioni più dure e cruente della lotta al contrabbando, fatte di scontri violenti in montagna con colonne di spalloni, di efferati speronamenti e audaci inseguimenti in mare. Lì, ancora, a restituirci le immagini dei nostri soccorritori pronti ad accorre dovunque si levi un grido di aiuto; che scavano tra le macerie dei terremoti o tra le nevi delle valanghe, ma anche nel tragico sisma in Turchia e nelle disastrose alluvioni degli ultimi anni». «E poi c'è il futuro. Un orizzonte per noi costante - ha precisato il comandante generale della Finanza - Futuro inteso come apertura al cambiamento, capacità di rinnovarsi, evolversi, andare incontro a nuove sfide. Prima polizia doganale e di confine, poi polizia tributaria, oggi polizia economico finanziaria e polizia del mare. Il futuro avrà il volto di una Guardia di Finanza sempre più tecnologica e all'avanguardia, per fronteggiare le minacce di una criminalità a sua volta abilissima nello sfruttare le innovazioni generate dal progresso: in grado di approfittare delle aree grigie del web, capace di investire i proventi dei suoi traffici in criptovalute, di stringere affari su piazze virtuali, di trasferire capitali da un punto all'altro del globo digitando appena qualche comando su una tastiera. E poi sarà, anzi possiamo dire che in gran parte è già, una Guardia di Finanza con una connotazione green, attenta ai temi dell'eco-compatibilità e della sostenibilità ambientale, partecipe dei processi di transizione energetica».

L'ANNIVERSARIO DELLE FIAMME GIALLE IERI SERA ALL'EUR: CONIATI DUE MONETE COMMEMORATIVE E UN FRANCOBOLLO

«Un anniversario serve a ricordare da dove si è partiti - ha esordito il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti - Nata il 5 ottobre del lontano 1774 all'interno dei ristretti confini del regno sardo e con competenze prettamente di carattere doganale, oggi la Guardia di Finanza è diventata una moderna, versatile ed efficiente forza di polizia, con spiccata vocazione internazionale, apprezzata anche all'estero per la professionalità e la specializzazione dei suoi appartenenti. Un solido presidio di legalità per istituzioni, cittadini e imprese, a cui è affidato un compito fondamentale, la tutela della sicurezza economico-finanziaria a garanzia di un sistema economico sano, prospero e vitale».

PRESENTI IL PREMIER MELONI, DIVERSI MINISTRI, IL PRESIDENTE DEL COPASIR GUERINI IL GENERALE DE GENNARO: TRADIZIONE E FUTURO

Valeria Di Corrado

Gaza, l'Università di Torino: stop al bando con Israele Il premier: preoccupante

▶L'Ateneo cede al pressing dei collettivi e blocca i progetti di ricerca con Tel Aviv

▶Meloni: «Le istituzioni non si pieghino» Ira della comunità ebraica: «Preoccupati»

IL CASO

ROMA Non parteciperà al bando per i progetti di ricerca tra Italia e Israele, così l'Università di Torino prende le distanze dal bando Maeci 2024, del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, a causa della guerra a Gaza.

Lo ha deciso il Senato accademico che ha votato a maggioranza, con un voto contrario e due astenuti, una mozione che ritiene non opportuna la partecipazione al bando: prima del voto ne hanno discusso in Aula Magna i senatori e gli studenti del collettivo "Cambiare Rotta" e "Progetto Palestina", che avevano aperto la questione chiedendo un confronto in ateneo bloccando la seduta. E così il Senato accademico, dopo una lunga discussione, è arrivato ala decisione di votare contro la partecipazione al bando: «La protesta ha conquistato il confronto pubblico in aula magna tra la comunità studentesca e il senato accademico ottenendo il blocco della partecipazione dell'Università di Torino al bando Maeci 2024 - hanno spiegato i militanti di Cambiare Rotta - una vittoria importante che proveremo ad ottenere anche negli altri atenei del Paese».

LE REAZIONI

La richiesta di boicottare tutte le intese con le università israeliane è stata accolta in parte, con l'approvazione di un documento che di fatto blocca un unico bando, quello pubblicato recentemente dal Maeci. «Nessun boicottaggio - ha spiegato il rettore dell'Università di Torino, Stefano Geuna - e men che meno antisemitismo. È stata un'azione su un bando specifico». L'università di Torino ha precisato infatti che la mozione approvata dal Senato Accademico con la quale «visto il perdurare dello stato di guerra si è ritenuta non opportuna la partecipazione al bando Maeci 2024 Italia-Israele, si riferisce esclusivamente al bando in questione. Pertanto, tutti gli accordi e le collaborazioni in corso con le università israeliane rimangono attivi, nel pieno rispetto dei principi e dei valori di libertà di pensiero e di ricerca dell'Università di Torino».

Il bando del Maeci serve a finanziare progetti congiunti di ricerca tra Italia e Israele e riguarda le tecnologie per il suolo e per l'acqua, l'ottica di precisione, elettronica e le tecnologie quantistiche. Ma il boicottaggio ha sollevato polemiche e allarmi, sulla questione è intervenuta anche la premier Giorgia Meloni, alla Camera, durante la replica nel dibattito sulle sue comunicazioni in vista del Consiglio europeo: «Considero preoccupante che il Senato accademico dell'Università di Torino scelga di non partecipare al bando per la cooperazione scientifica con Israele. Se le istituzioni si piegano a questi metodi rischiamo di avere molti problemi». La decisione dell'ateneo torinese è arrivata proprio nella Giornata delle Università, sulla questione è intervenuta anche la ministra dell'università e della ricerca, Anna Maria Bernini: «È una decisione che non condivido seppur assunta nell'ambito dell'autonomia propria degli Atenei. È triste che una scelta simile coincida con la prima giornata nazionale delle Università che ha come titolo: "Porte aperte" ed è francamente sconcertante che si possa pensare di chiudere. Ritengo ogni forma di esclusione o boicottaggio sbagliata ed estranea alla tradizione e alla cultura dei nostri Atenei, da sempre ispirata all'apertura e all'inclusività». Ieri infatti con il debutto dell'iniziativa "Università Svelate" sono rimasti "aperti" 85 atenei, che hanno accolto studenti e famiglie con centinaia di eventi. Compresi quelli dell'università di Torino.

IL CLIMA DI TENSIONE

E oggi all'assemblea della Cui, la Conferenza dei rettori a cui parteciperà anche la ministra Bernini, si parlerà del clima di tensione che dilaga nelle università. In allarme anche l'Unione delle Comunità ebraiche italiane: «si è superata ogni linea rossa e la preoccupazione per la situazione universitaria dilaga - ha commentato la presidente Noemi Di Segni - per questo facciamo un appello affinché la definizione dell'International Holocaust Remembrance Alliance sull'antisemitismo sia recepita a pieno da tutte le Università italiane. Chiarendo in modo lapidario che ogni forma di boicottaggio e demonizzazione, sono antisemitismo. L'Università italiana non si può piegare alle irruzioni e alle distorsioni».

Sulla stessa linea anche l'Associazione Setteottobre che ha commentato durante la presa di posizione di Unito: "Decisione gravissima ed inquietante, ci riporta ad un passato lontano che non avremmo mai voluto rivivere - ha dichiarato il presidente Stefano Parisi - colpire il mondo dell'università e della ricerca di Israele che è all'avanguardia nel mondo ed impedire la collaborazione con un ateneo importante come quello di Torino, che potrebbe portare ricadute positive per il nostro Paese, è l'ennesima dimostrazione del clima di odio antisemita che dal 7 ottobre sta montando con furia in Italia».

IL VOTO DEL SENATO ACCADEMICO DOPO LE PROTESTE DELLE ASSOCIAZIONI LA DIFESA: «NESSUN BOICOTTAGGIO»

OGGI LA RIUNIONE DEI RETTORI ITALIANI CON IL MINISTRO BERNINI SUL "CLIMA DI TENSIONE" NELLE AULE UNIVERSITARIE

Lorena Loiacono

L'anniversario I due giornalisti uccisi in Somalia: troppi ancora i misteri

Alpi e Hrovatin 30 anni dalla morte dei reporter

Trent'anni dalla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, l'inviata di guerra e il foto-reporter uccisi in un agguato a Mogadiscio, in Somalia, il 20 marzo del 1994. Diverse ieri le commemorazioni dedicate ai giornalisti caduti. Alla Camera, durante il dibattito sulle dichiarazioni del premier in vista del Consiglio europeo, è stato osservato un minuto di silenzio. «Permettetemi di unirmi al ricordo di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin», ha detto Meloni nel suo incipit riscuotendo l'applauso dell'aula. «Ilaria Alpi è una delle donne che ho citato nel mio discorso di insediamento alle Camere, il suo coraggio è il coraggio delle donne italiane e a lei dobbiamo essere tutti grati, in particolare le donne».

L'offerta (rifiutata) di Tosi a Bottacin e Marcato «Candidati alle Europee»

▶Forza Italia ha chiesto ai due assessori regionali leghisti di correre per Bruxelles

▶Il bellunese ha declinato la proposta e il padovano l'avrebbe lasciata cadere

LE SCELTE

VENEZIA La voce è tornata a circolare nelle ultime ore, spinta in Veneto dai sussurri romani: «Gianpaolo Bottacin candidato alle Europee con Forza Italia». Effettivamente risulta che la proposta sia stata formulata dal coordinatore azzurro Flavio Tosi all'assessore leghista, ma emerge anche che quest'ultimo abbia declinato l'offerta, che peraltro in precedenza pure il suo collega Roberto Marcato avrebbe lasciato cadere. Fi sarebbe dunque ancora alla ricerca di un profilo di peso da inserire in lista per la circoscrizione Nordest, accanto all'ex sindaco di Verona, determinato secondo le indiscrezioni a tirare la volata al partito, per poi lasciare però lo scranno al primo dei non eletti.

BOTTINO

I contatti tra Tosi e Bottacin risalirebbero ancora a gennaio, quelli con Marcato sarebbero precedenti. Nei mesi scorsi, in effetti, si erano diffusi i pettegolezzi sul corteggiamento del forzista ai "delusi" della Lega. Adesso ha ripreso a girare la chiacchiera del bellunese in pista per Bruxelles, forte delle 9.077 preferenze ottenute alle Regionali 2020 nella più piccola provincia veneta (anche per numero di elettori), così come agli azzurri avrebbe fatto comodo il bottino di 11.657 voti raccolti dal padovano, recordman di quella tornata. Chissà perché è rispuntata proprio in questo frangente, ma di certo l'ipotesi è già tramontata.

COSTI E TEMPI

Questione di costi e di tempi, pare di capire. Sul mercato delle campagne elettorali, una corsa per l'Europarlamento viene stimata mediamente in 100.000 euro, con punte che possono raggiungere i 250.0000. Ma un conto è avere davanti a sé un anno per farsi conoscere con la nuova casacca, un altro è poter disporre solo di pochi mesi: le urne sono fissate per l'8 e 9 giugno. Nel caso di leghisti dalla lunghissima militanza come Bottacin e Marcato, oltretutto, non verrebbe escluso il rischio di confusione nell'elettorato: si tratta di figure identificate da sempre con la Lega, magari il bellunese con un profilo un po' più istituzionale, il padovano con un'anima decisamente più verace. Comunque sia, i diretti interessati non commentano.

Le loro dichiarazioni pubbliche, nei giorni scorsi, si sono limitate alle riflessioni sul 2025, quando entrambi non potrebbero essere confermati nell'eventuale Giunta. Ha detto Bottacin a Trissino, a margine dell'inaugurazione del bacino di laminazione: «Ho sempre mantenuto la professione di ingegnere, nel caso continuerò a fare quella. Un po' mi dispiace lasciare l'opera a metà, perché se ci fosse la possibilità mi piacerebbe poter concludere il "piano Marshall" contro il dissesto idrogeologico, ma c'è una legge regionale che pone il limite dei due mandati per gli assessori». Ha affermato Marcato ad *Antennatre*, ospite di "Ring": «Cambiare la classe politica? Allora non si capisce per quale motivo si stia facendo la battaglia della vita per il quarto mandato del presidente Zaia». Non una parola, invece, sulle Europee, tanto meno su Fi.

OBIETTIVO 10%

Forza Italia dunque dovrà rivolgersi altrove in Veneto, per conseguire il risultato che si è prefissato il leader nazionale Antonio Tajani: «Siamo convinti che l'obiettivo del 10% alle elezioni europee sia un obiettivo raggiungibile». Per il momento il capolista dovrebbe essere Tosi, con l'idea però di restare a fare il deputato a Montecitorio, in attesa di candidarsi ufficialmente per la Regione. Non a caso ieri il suo staff ha diffuso il video con l'intervista di Tajani al Tg1, in cui il forzista ha rilanciato l'investitura del coordinatore veneto: «È stato sindaco di Verona, assessore regionale alla Sanità, ha una straordinaria conoscenza e molti consensi, potrebbe essere lui il miglior candidato».

Angela Pederiva

Al centro della foto il leghista Gianpaolo Bottacin, ospite (in qualità di assessore all'Ambiente) di un convegno nel dicembre scorso, fra alcuni esponenti di Forza Italia. Alla sua destra il leader veneto Flavio Tosi e il consigliere regionale Alberto Bozza, alla sua sinistra il coordinatore trevigiano Fabio Chies e il deputato Piergiorgio Cortelazzo

Terzo mandato oggi il Fvg vota la legge Fedriga

IL DIBATTITO

TRIESTE Possibilità di correre per un terzo mandato da sindaco nei comuni fino a 15 mila abitanti, quando la norma attuale permette questa possibilità nei paesi con meno di 5mila residenti. Ma soprattutto la rivoluzione del ballottaggio nei comuni sopra i 15mila abitanti, con la soglia minima per evitare il secondo turno abbassata dal 50 al 40 per cento. Sono i pilastri della nuova legge elettorale del Friuli Venezia Giulia in discussione tra ieri e oggi in consiglio regionale. Un disegno di legge voluto dalla maggioranza rappresentata dal presidente Massimiliano Fedriga. E proprio Fedriga, ieri, ha allargato il concetto toccando anche il tema del terzo mandato per i presidenti di Regione: «Non è che se passa la proposta del terzo mandato dei presidenti vengo eletto automaticamente. Se mi ricandiderò, dovrò sottopormi nuovamente al volere degli elettori, invece qualcuno vorrebbe togliere ai cittadini la possibilità di scegliere il loro presidente di Regione. Questo è per me totalmente lontano da un concetto di democrazia».

SI VUOLE RIDURRE DAL 50% AL 40% LA SOGLIA PER LA VITTORIA AL PRIMO TURNO NEI GRANDI COMUNI

Il dibattito in aula ha occupato tutta la giornata e il Consiglio non è riuscito ad andare al voto. Si riprende stamattina con le dichiarazioni e la "sentenza". Contrarie le opposizioni. Il Movimento 5 stelle «difende la soglia del 50 per cento sul ballottaggio e il limite del secondo mandato». Obiezioni anche dalla dem Manuela Celotti: «Il provvedimento esclude i giovani e la doppia preferenza di genere».

M.A.

Lega contro Lega, il paradosso delle frizioni con Fratelli d'Italia Ma i leader: «Cerchiamo l'unità»

LE TENSIONI

VENEZIA Due leghisti si candidano a sindaco, contro due leghisti intenzionati a ricandidarsi a sindaco. Succede in provincia di Vicenza e non è un gioco di parole, ma l'effetto delle tensioni venete tra la Lega e Fratelli d'Italia, a cui si aggiungono malumori locali. Il segretario Alberto Stefani ha annunciato, fra le altre della tornata, le candidature di due consiglieri regionali: Nicola Finco a Bassano del Grappa sfiderà l'uscente Elena Pavan al momento sostenuta da Fdi, così come Milena Cecchetto a Montecchio Maggiore fronteggerà Gianfranco Trapula che era stato il suo successore.

I LEGHISTI

Queste scelte fanno parte di un pacchetto più ampio, riguardanti i Comuni con oltre 15.000 abitanti al voto in giugno, dove per ora si prefigura un accordo tra Lega, Forza Italia e liste civiche: Alessandro Burtini a Valdagno e Alessia Bevilacqua ad Arzignano, per restare nel Vicentino, quindi Katia Uberti a Paese nel Trevigiano e Giorgia Bedin a Monselice nel Padovano. «Si tratta di una situazione estremamente legata a questioni locali», assicura però Stefani. «A Bassano – aggiunge – Fdi non riesce ad accordarsi al proprio interno, sono divisi anche sul nome di un loro eventuale candidato, e noi abbiamo fatto la nostra scelta. Basta attendere. Non chiudiamo comunque le porte a Fdi: ovunque, anche a giochi fatti da parte nostra, se ci sono ripensamenti potranno parlarci e presentarsi con noi». Fa caso a sé Rovigo: «È capoluogo di provincia, si va assieme, il candidato sarà un civico sostenuto dal centrodestra al Governo».

STEFANI: «SE CI SONO RIPENSAMENTI, PORTE APERTE VERSO FDI» DE CARLO: «PRONTI AL PASSO INDIETRO PER LA COALIZIONE»

I MELONIANI

Pure i meloniani garantiscono di voler perseguire la compattezza della coalizione. Afferma il coordinatore Luca De Carlo: «Il faro per noi è, e resta sempre, l'unitarietà del centrodestra: per questo ribadiamo la nostra massima disponibilità a convergere su un candidato condiviso ad Arzignano, Montecchio, Valdagno e negli altri Comuni, anche facendo un passo indietro rispetto alle legittime aspettative che Fratelli d'Italia ha in questi territori». Ma sulla città degli alpini, Fdi ribalta la lettura degli alleati: «Prendiamo atto che la Lega a Bassano ha invece voluto di fatto scaricare il proprio sindaco uscente, scegliendo di appoggiare un altro candidato. Speriamo non siano l'ansia da prestazione in vista delle imminenti elezioni europee e la lunga volata verso le regionali del prossimo anno a far passare in secondo piano l'importanza di governare, e governare bene, con un centrodestra compatto, i territori».

LA CAMPAGNA

Fra le ricostruzioni del caso bassanese, c'è anche quella secondo cui il responsabile meloniano Silvio Giovine avrebbe puntato sul leghista Finco, sul quale però l'assessore regionale Elena Donazzan avrebbe posto il veto, preferendo riallacciare le relazioni interrotte con l'uscente Pavan. Comunque sia, l'attuale vicepresidente del Consiglio regionale è pronto a partire: «Farò una campagna elettorale molto territoriale, quartiere per quartiere, anzi pure campanello per campanello. La scelta è stata fatta dal mio partito, ma non nascondo che dopo 14 anni in Regione, non mi dispiacerebbe fare un'esperienza da sindaco. La continuità rispetto alla prima cittadina non deve essere un dogma: va valutata caso per caso, per non ripetere l'errore commesso a Verona con Federico Sboarina». in caso di vittoria, Finco dovrebbe lasciare il posto a Palazzo Ferro Fini e rinunciare al sogno di diventare assessore regionale, però non se ne cruccia: «Con i "se" e con i "ma" non si va da nessuna parte».

A.Pe.

BASSANO DEL GRAPPA

Nicola Finco sfida la ricandidata Elena Pavan

MONTECCHIO MAGGIORE

Milena Cecchetto fronteggia l'uscente Gianfranco Trapula

In commissione Cultura

Fucilati in guerra, spunta l'alleanza gialloverde

VENEZIA **Si profila un'insolita alleanza gialloverde, almeno per i cromatismi di Palazzo Ferro Fini, sul progetto di riabilitare le vittime delle "fucilazioni d'esempio" nella Grande Guerra. L'esame del testo è iniziato ieri in commissione Cultura, dove il promotore leghista Roberto Ciambetti ne ha chiarito la finalità, rispetto alle critiche espresse dai meloniani: «Restituire l'onore ai troppi a cui fu ingiustamente rubato con una violenza e ingiustizia inaccettabile. Non si tratta di fare del revisionismo strumentale, ma di rendere giustizia con una riabilitazione attesa da più di un secolo. La mia proposta non intende essere una amnistia generale: non facciamo di tutta un'erba un fascio». La pentastellata Erika Baldin ha annunciato il suo sostegno «senza riserve» in aula: «Il disegno di legge regionale che restituisce l'onore ai circa 1.250 soldati italiani, fucilati e decimati nella Prima guerra mondiale per aver disertato o contestato gli ordini di andare al massacro, ridà dignità a queste giovani vite troncate dalla follia bellicista». Variegate le posizioni espresse in audizione dalle associazioni d'arma e dai centri di studio, ma per la presidente di commissione Francesca Scatto un primo obiettivo è già stato raggiunto: «Grazie a questo progetto di legge, si potrà avviare un'operazione di ricerca storica». Ripresa della discussione il 10 aprile.**

IL CONVEGNO

«Con le nuove tecnologie più risorse contro i virus»

▶Padova, Covid ed epidemie al centro del forum internazionale sulla salute

▶Il Veneto coordina il tavolo sui piani pandemici. Zaia: «È giusto prepararsi»

PADOVA «È un sogno che si realizza: vedere il Veneto che diventa il centro del mondo della sanità, fulcro di discussione e incontro per le nuove frontiere della medicina e della tecnologia». Non ha nascosto l'orgoglio il governatore Luca Zaia nell'aprire ieri il World Health Forum, che fino a sabato riunirà a Padova oltre cento grandi nomi della medicina internazionale per fare il punto sulle nuove frontiere della salute da esplorare attraverso le tecnologie di ultima generazione e l'intelligenza artificiale. Un sogno che per Zaia passa dal grande obiettivo della sanità veneta: «Lunghezza e qualità della vita, ossia far vivere i nostri cittadini più a lungo e meglio». E ieri il centro dell'evento ha toccato un tema assai delicato per il Veneto: il Covid e il rischio pandemico. Sul palco personalità del calibro dei professori Giorgio Palù e Thomas Mertens, ma anche lo stesso Zaia si è soffermato sull'argomento.

IL TEMA

«È giusto lavorare ai nuovi piani pandemici (il Veneto ne coordina il tavolo nazionale, *ndr*) in cui le nuove tecnologie rappresentano una frontiera importante. Lo dice l'unica regione che con il Covid il suo lo aveva aggiornato – ha esordito Zaia –. Se oggi ci ritrovassimo in quella situazione potremmo contare su tecnologie essenziali per una gestione più puntuale dell'emergenza, come i modelli predittivi, il match di informazioni sulle casistiche cliniche, un mondo digitale più performante». A entrare nel vivo sono poi stati Palù (professore emerito di microbiologia e virologia all'Università di Padova e past president della European Society for Virology) e Mertens (presidente della commissione permanente sui vaccini del Koch Institute in Germania e professore emerito di virologia a Ulm). Il tema era come prevedere la prossima pandemia, che i luminari hanno definito più che probabile, se non inevitabile. «In Germania quel che più ci è mancato sono buoni dati, le nostre strutture non erano preparate ad averli e processarli in tempo reale – ha detto Mertens –. Questo in futuro deve assolutamente cambiare». Palù ha sottolineato come i modelli predittivi potenziati con l'intelligenza artificiale potranno aiutare i decisori a fare scelte migliori rispetto alle strategie per contenere la diffusione del virus. Non possiamo predire quale sarà, ma «l'attuale situazione globale è molto favorevole a rendere dei patogeni pandemici – ha spiegato Mertens». Centrale sarà anche la dimensione europea, ha sottolineato Palù: «Dovremo costituire un'entità centrale, non è sufficiente la Hera di Bruxelles: ci vorrebbe un centro europeo dove gli specialisti possano discutere e siano in grado, appena emergesse una nuova pandemia, di stabilire la risposta più opportuna. In Italia l'hub antipandemico del Biotecnopolo di Siena, nato sulla carta tre anni fa, non è ancora attivo».

CENTO LUMINARI A CONFRONTO IL VIROLOGO PALÙ: DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE UN AIUTO NELLE SCELTE

PALAZZO DELLA RAGIONE L'intervento del governatore veneto Luca Zaia al forum sulla salute

LA SODDISFAZIONE

Zaia ha simbolicamente tagliato il nastro della manifestazione a Palazzo della Ragione, gioiello della città del Santo, alla presenza delle più alte cariche locali. E proprio di gioielli, i suoi gioielli, Zaia ha voluto parlare. «In Veneto abbiamo due eccellenti facoltà di Medicina: Verona e Padova, che la storia di questa disciplina l'ha scritta – ha spiegato –. La nostra sanità conta 64mila professionisti e 12mila medici che garantiscono 80 milioni di prestazioni sanitarie l'anno, vantiamo primati per moltissimi tipi di trapianti: eccoli i miei gioielli».

«Quest'idea nasce dalla volontà di mettere a sistema informazioni e conoscenze per guardare oltre l'orizzonte della sanità futura, in cui le nuove tecnologie avranno un ruolo essenziale. – ha proseguito il governatore –. Pensiamo solo agli smartphone: abbiamo uno strumento che ci aiuterà sempre di più a monitorare i nostri paramenti sanitari e ci renderà parte attiva della sanità e della cura della salute. La Regione sta già finanziando progetti per abbinare le nuove tecnologie alla sanità, ma dobbiamo continuare a intercettare quanti più finanziamenti possibile. Possiamo vantare molte industrie farmaceutiche e biomedicali, ma guardiamo anche all'economia aerospaziale, che in Veneto vale 5 miliardi, e rappresenta un altro straordinario insieme di tecnologie che possono andare a vantaggio della salute comune».

Serena De Salvador

IL CASO

Non c'è pace per Kate: spiata la cartella clinica Dipendente nel mirino

LONDRA L'autorità indipendente britannica per la protezione dei dati personali (Ico) ha avviato un'indagine amministrativa sul tentativo di intrusione nella cartella clinica informatica di Kate Middleton, compiuto da almeno un dipendente non autorizzato della London Clinic. Qui la principessa del Galles, consorte dell'erede al trono William, è stata sottoposta a gennaio a un intervento chirurgico all'addome ancora avvolto nel mistero.

Le indiscrezioni apparse ieri sulla stampa inglese sono state confermate dallo stesso ospedale. In una nota diffusa dalla clinica si legge che "qualsiasi violazione" delle informazioni dei pazienti sarà sottoposta a un'indagine interna e, se necessario, saranno adottate delle misure disciplinari.

La London Clinic, spesso utilizzata dai reali proprio per la garanzia di riservatezza, ha affermato anche che "non c'è posto" per coloro che violano intenzionalmente la fiducia di pazienti o colleghi.

MALATA Kate Middleton

LE INDAGINI

Un'altra conferma, come riporta la Bbc, è arrivata dall'ufficio del garante che ha ricevuto dai vertici della clinica la "segnalazione di una violazione" presunta. Secondo il Daily Mirror, un dipendente ospedaliero risulta essere stato "sorpreso nel tentativo" d'infiltrarsi nel database digitale della struttura per cercare a quanto pare di carpire informazioni sulla salute di Kate e sulle sue cure. Uno dei segreti meglio nascosti dalla famiglia reali, che invece ha subito rivelato le condizioni di salute di Re Carlo, operato alla prostata.

Intanto il ministero della Sanità britannico, attraverso la viceministra Maria Caulfield, ha invocato una verifica preliminare della polizia di Londra, per valutare ipotetici profili penali dietro l'accaduto. In mattinata, comunque, Scotland Yard aveva precisato attraverso un comunicato di non essere stata ancora portata "a conoscenza di alcuna denuncia" in materia.

Giovedì 21 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Delitto Pamio, respinta la revisione del processo Busetto resta in carcere

▶Mestre, dichiarata colpevole in un giudizio e «estranea» nell'altro: ricorso in Cassazione

▶Dopo il verdetto della Corte di Trento ha avuto un mancamento: «Il tempo passa»

LA SENTENZA

dal nostro inviato

TRENTO «Intanto il tempo passa». Solo quattro parole per sintetizzare tutta la sua delusione. L'ennesima speranza infranta, l'ennesimo muro della giustizia che proprio non vuole credere alla sua innocenza. Ieri, nell'aula della Corte d'Appello di Trento (che ha la competenza per Venezia) al momento della lettura della sentenza con cui i giudici hanno rigettato la richiesta di revisione del suo processo Monica Busetto, 62enne mestrina, ha avuto un crollo. Un mancamento dopo una tensione di settimane in attesa di questo momento che ha, di fatto, messo la parola fine alle sue speranze. Tecnicamente in realtà non è così: c'è ancora il ricorso in Cassazione per il provvedimento, ma questa volta Monica ci aveva creduto davvero.

L'UDIENZA

L'udienza ieri è iniziata con una prima sorpresa: il cambio del collegio dei magistrati per «dinamiche interne». Uscita dalla triade la giudice a latere Maria Giovanna Salsi, sostituita da Giovanni De Donato. Il nuovo presidente della Corte, invece, è diventato Ettore Di Fazio che ha preso il posto di Gabriele Protomastro (passato giudice a latere). Poi, dopo la prima udienza del 25 gennaio, la replica della sostituta procuratrice generale Maria Teresa Rubini: «Non c'è incompatibilità tra le sentenze, di cui si erano già occupate la Corte d'Appello e la Cassazione. La sentenza Lazzarini non modifica gli elementi di prova a carico di Monica Busetto e quindi la revisione non può essere accolta». Solo che le motivazioni di quella sentenza sono arrivate dopo il giudizio di Corte d'Appello e Cassazione, come ha spiegato di nuovo uno dei due legali della Oss mestrina, l'Alessandro Doglioni: «Non c'è contrasto di prove, c'è contrasto di giudicati - ha ribattuto - già il fatto che ci sia una sentenza che condanna una persona da sola e un'altra che ne condanna una in concorso per lo stesso delitto è di per sé un contrasto». La Corte, dopo una Camera di Consiglio di una decina di minuti, ha preso la sua decisione e Monica Busetto è tornata in carcere. «Aspettiamo le motivazioni - spiegano Doglioni e Stefano Busetto, cugino e secondo legale della donna - poi presenteremo ricorso in Cassazione. Ormai questo per noi non è un caso, è una missione».

LA VICENDA

La vicenda risale a una dozzina d'anni fa: il 20 dicembre 2012 l'87enne Lida Taffi Pamio viene brutalmente uccisa nel suo appartamento di viale Vespucci. La squadra mobile di Venezia inizialmente arresta Busetto, poi condannata in primo grado a 24 anni di carcere. Nel gennaio del 2016 ecco la svolta: la notte di Capodanno viene arrestata Susanna "Milly" Lazzarini per l'omicidio di un'altra anziana, Francesca Vianello. La donna confessa di aver ucciso anche la signora Taffi Pamio. Busetto viene scarcerata ma in appello arriva la condanna all'ergastolo (poi ridotta a 25 anni dopo il ricorso in Cassazione). Per gli investigatori prima e per i giudici poi, la prova regina della colpevolezza dell'Oss mestrina sarebbe il Dna della vittima ritrovato su una catenina all'interno di un portagioie di Busetto. Quello che, però, non convinse all'epoca i suoi avvocati e oggi non trova d'accordo neppure i luminari dell'argomento (ne parla in una sua pubblicazione citata durante l'udienza anche il professor Emiliano Giardina, responsabile delle attività del Genetica forense dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata") è la quantità di materiale biologico rinvenuta (appena 3 picogrammi) e il fatto che il riscontro positivo sia arrivato solo al secondo esame sul reperto, dopo un primo referto negativo. In Italia nessuno prima d'ora era mai stato condannato per una quantità così bassa.

La richiesta di revisione era basata sul contrasto di giudicati. Ovvero: per l'omicidio Taffi Pamio sono state condannate due donne, Monica Busetto e Susanna "Milly" Lazzarini, non in concorso e in due processi diversi. Il primo ha condannato in via definitiva Busetto, il secondo Lazzarini. Nella sentenza di "Milly", però, il giudice David Calabria ha messo nero su bianco l'estraneità della 62enne: «Il ruolo di materiale compartecipe nel delitto in imputazione attribuito alla coimputata, giudicata separatamente, Busetto Monica, non ha trovato, alla stregua del compendio probatorio disponibile, adeguato riscontro». Dunque: due verdetti, uno che scagiona la 62enne, uno che lo condanna. Non abbastanza, per la Corte d'Appello di Trento, per mettere in discussione i processi precedenti.

Davide Tamiello

IL MALORE IN AULA DOPO LA LETTURA
Monica Busetto - nel cerchio rosso tra gli agenti della polizia penitenziaria - colta da un malore dopo la lettura della sentenza che ha respinto la revisione. Qui accanto i suoi avvocati

VITTIMA E REA
Lida Taffi Pamio uccisa a Mestre il 20 dicembre 2012 e, sotto, Susanna Lazzarini che nel 2016 confessò l'omicidio: ma lo stesso anno Monica Busetto fu condannata in appello

LE VOLONTARIE DEL CARCERE
Durante l'udienza sono state sentite anche due volontarie del carcere di Verona dov'è detenuta Monica Busetto

LA VICENDA

1 La prima condanna
Monica Busetto viene arrestata il 30 gennaio 2014, a più di un anno dall'omicidio di Lida Taffi Pamio. Il 22 dicembre 2014 viene condannata a 24 anni e 6 mesi.

2 Dalla libertà all'ergastolo
Il 2 marzo 2016 Susanna Lazzarini confessa l'omicidio, Busetto viene scarcerata. Il 18 novembre 2016 arriva la condanna anche in appello per Monica: ergastolo.

3 Cassazione: 25 anni
Il 28 aprile 2018 La Cassazione annulla la sentenza d'appello per l'aggravante dei futili motivi. L'8 gennaio 2020 la condanna di Monica diventa definitiva: 25 anni.

4 L'istanza respinta
Gli avvocato chiedono la revisione del processo per il contrasto di giudicati tra le sentenze. Ieri la corte d'appello di Trento l'ha rigettata.

L'OMICIDIO NEL 2012 POI LA CONFESSIONE DI UN'ALTRA DONNA I SUOI LEGALI: «PER NOI QUESTO NON È UN CASO MA UNA MISSIONE»

«Che peccato, lei ci credeva così tanto: ha sempre detto di essere innocente»

LA TESTIMONIANZA

dal nostro inviato

TRENTO «Ricordo bene il nostro primo incontro. Non sapeva nemmeno come mi chiamassi ma è venuta da me è mi ha detto: "Io sono Monica Busetto, quando tornerai a casa cerca la mia storia online. Sono qui dentro da innocente"». Che la 62enne mestrina avesse creduto che questa fosse veramente la fine del suo incubo giudiziario lo prova la testimonianza commossa di Stefania Bergamini e Maria Rita Piccoli, volontarie dell'associazione "La Fraternità" che opera all'interno del carcere di Verona Montorio. Ieri, all'udienza in quell'aula della Corte d'appello di Trento, oltre ai giornalisti e agli avvocati di Monica Busetto c'erano anche loro. Al momento della lettura della sentenza, uscendo si sono lasciate andare ad un laconico: «Che peccato, lei ci credeva così tanto...». «È vero - conferma Bergamini - aveva un'aspettativa altissima su questo processo. Ce lo diceva continuamente. Certo, con i suoi modi sempre molto pacati, perché ovviamente sentiva quella spada di Damocle sulla testa. Era confortata però dalla sua verità, quella della sua innocenza che teneva a ribadire in ogni occasione».

In carcere ha sempre tenuto un comportamento da detenuta modello. «Noi la conosciamo come una persona molto dolce e gentile - continua Piccoli - non l'abbiamo mai vista agitarsi, perdere le staffe, mai una protesta, mai un gesto di nervosismo. L'abbiamo sempre vista con il sorriso, un sorriso però pieno di dolore, velato dalle lacrime che sembravano pronte a scendergli sul viso in ogni momento».

DUE VOLONTARIE DEL CARCERE IN AULA «NOI LA CONOSCIAMO COME UNA PERSONA DOLCE: IL SUO SORRISO VELATO DALLE LACRIME»

IL LAVORO IN SARTORIA

In carcere l'operatrice socio sanitaria ha dovuto trovarsi una nuova attività. «Lavora tantissimo al laboratorio di sartoria - spiegano le volontarie - che ricicla tessuti scartati dalle case di moda per confezionare capi di vestiario. Quando finisce il turno, corre in biblioteca. Partecipa, è molto presente. Anche le guardie penitenziarie dicono che è sempre molto collaborative».

L'ADDIO AL PAPÀ

Il più grande rammarico è quello di non aver potuto dire addio per l'ultima volta al padre. Benito Busetto, infatti, è morto il 22 dicembre scorso e Monica non ha avuto il permesso di partecipare al suo funerale. «Ci teneva molto a salutarlo, purtroppo non è stato possibile. Questa privazione l'ha fatta soffrire tanto».

Le due donne, al termine dell'udienza, hanno cercato di consolare la 62enne. Poi, sono corse subito dai legali di Monica per la più difficile delle domande: «C'è ancora speranza?» La partita tornerà in mano alla Cassazione ma, a questo punto, niente più illusioni.

D.Tam.

Evirò l'ex marito, chiesti dieci anni

▶Ma prima del verdetto il tribunale ha disposto una perizia medica

IL PROCESSO

VENEZIA Quest'estate, afferrato un coltello, evirò l'ex marito, nella casa di lui, a Marghera, dove era andato a trovarlo. Ieri il pubblico ministero di Venezia, Laura Villan, ha chiesto la condanna della donna a 10 anni per lesioni personali gravissime aggravate dalla permanenza del danno. L'uomo fu sottoposto a un delicato intervento chirurgico, ma stando al medico legale ascoltato nel corso del processo, il suo organo sessuale sarà destinato ad un progressivo indebolimento, anche rispetto alla capacità riproduttiva. Un aspetto che il Tribunale, prima di pronunciarsi, vuole approfondire con un'ulteriore perizia. Per questo il collegio presieduto da Francesca Zancan ha rinviato l'udienza a mercoledì prossimo, quando sarà conferito l'incarico. Come perito potrebbe essere scelto lo stesso chirurgo dell'ospedale di Mestre che operò l'uomo, subito dopo il fatto.

I due protagonisti della vicenda sono entrambi di origini etiopi. 33 anni lei, di Tivoli, in carcere da quest'estate; 44 lui, di Marghera, che al processo si è costituito parte civile. Le versioni dei due su come andarono le cose, quel 12 agosto, in quell'appartamento, divergono. La donna ha sostenuto di aver avuto paura che l'uomo la volesse uccidere, che per questo aveva l'aveva colpito. L'uomo ha riferito che fu la donna a proporgli un rapporto sessuale per poi estrarre la lama e ferirlo. Nella sua requisitoria il pm ha ribadito come la versione dell'uomo sia assolutamente credibile, al contrario di quella della donna, piena di contraddizioni.

CALCIO VIOLENTO

PADOVA Risuona ancora forte l'eco della violenza di martedì sera allo stadio Euganeo di Padova, dove l'intervallo della finale d'andata di Coppa Italia di Serie C è diventato teatro di un'invasione di campo da parte di una sessantina di ultras etnei che sono corsi sotto la tribuna Est, settore in cui siedono soprattutto famiglie e piccoli tifosi padovani. E lì, sotto la recinzione in plexiglas, hanno lanciato fumogeni verso gli spettatori, rubato uno striscione (poi restituito) e cercato di colpire con cinghie e bastoni di fortuna i padovani. A interrompere il blitz, l'arrivo di polizia e carabinieri.

GLI ARRESTATI

Dopo nemmeno 24 ore il bilancio parla di 8 ultras catanesi arrestati, tutti con precedenti a vario titolo, per associazione a delinquere di stampo mafioso, rapina, spaccio, estorsione; 8 agenti di polizia contusi (4 della Digos di Padova e 4 del II reparto Mobile della Questura euganea) e un dirigente del reparto Mobile, Giuseppe Iorio, colpito da malore durante l'invasione di campo e ora ricoverato in Cardiologia a Padova. «Abbiamo 48 ore di tempo per effettuare arresti differiti come previsto dalla legge in questi casi» ha commentato ieri mattina il questore Marco Odorisio, dopo aver incontrato i vertici del Calcio Padova e il sindaco Sergio Giordani e aver individuato migliorie da mettere in atto per rendere maggiore la sicurezza dello stadio ai piedi dei Colle Euganei.

LA CORSA SOTTO UN SETTORE OCCUPATO DAI BIANCOSCUDATI, POI LE BOTTE. POLEMICHE PER UN CANCELLO CHE SONO RIUSCITI AD APRIRE

DASPO IN ARRIVO
A sinistra un frame degli scontri di martedì sera allo stadio "Euganeo" di Padova. Nel tondo il questore Marco Odorisio

Scontri a Padova, 8 ultras del Catania arrestati: anche con precedenti per mafia

▶La serata di follia martedì all'Euganeo per la finale di andata di Coppa Italia

▶Assalto per aggredire i tifosi di casa. Otto agenti contusi, dirigente colpito da malore

LA CRONACA

I primi tre a essere arrestati sul prato verde dell'Euganeo sono stati Giuseppe Cassone 39 anni di Catania, Valentino Fabio Salvatore Palermo 45 anni di Catania, e infine Vincenzo Mammone 39 anni di Sora (Frosinone), ma residente a Edimburgo in Scozia.

Il presidente del tribunale Collegiale di Padova, Vincenzo Santoro, ha convalidato l'arresto per tutti e tre i supporter, e ognuno di loro è stato poi raggiunto dalla misura restrittiva di un anno di Daspo: per 12 mesi non potranno più assistere alle partite della loro squadra del cuore.

È stato Cassone (come gli altri due con tatuato sulla testa l'anno di fondazione di Catania, il 729 avanti Cristo), secondo l'accusa, a dare il via alle danze scavalcando la recinzione della curva Nord e, una volta d'altra parte, aprendo la porta antipanico in favore dei suoi compagni ultras.

«Quel cancello doveva restare chiuso e le chiavi dovevano essere in mano allo steward di riferimento - ha spiegato il questore Odorisio - Se così fosse stato, staremmo parlando solo del risultato della partita», per la cronaca vinta dal Padova 2-1. Obiettivo del blitz, come hanno bene inquadrato le telecamere di sicurezza installate all'interno dell'impianto sportivo, raggiungere la fetta di gradinata occupata dagli ultras biancoscudati. Cassone, alle 2 di mercoledì mattina, quando era già stato fermato dagli agenti, ha chiesto l'intervento di un'ambulanza ed è stato trasportato al pronto soccorso per un controllo. Insomma, un blitz preparato ad arte contro la tifoseria del Padova gemellata con il Palermo, nemico storico del Catania. Nel corso della serata di martedì e nella giornata di ieri sono stati poi arrestati altri 5 ultras etnei: uno all'aeroporto di Linate, uno a Catania. E ancora un 34enne rintracciato a Catania e un 40enne rintracciato dalla Digos di Venezia. Poi ieri sera un 42enne. Ma la caccia ai protagonisti dell'invasione dell'Euganeo non è finita. Sempre martedì sera in stazione a Padova, prima della partenza del treno delle 23 per Catania, sono stati identificati 150 tifosi, ad alcuni di loro sono stati sequestrate decine di aste rigide e di fumogeni e mortaretti: sono ciò che resta di quelli non usati nel blitz violento di martedì sera.

LA SOLIDARIETÀ

Intanto ieri sindaco di Catania Enrico Trantino ha sentito telefonicamente questa mattina il primo cittadino di Padova Sergio Giordani per «esprimere il più sentito rincrescimento e manifestare la solidarietà della città etnea per le gravi intemperanze». E il Padova, per bocca della sua ad Alessandra Bianchi, ha commentato: «È stato un atto premeditato, speriamo che i nostri tifosi siano tenuti al sicuro nella trasferta per il ritorno».

Marco Aldighieri
Nicola Munaro

Torino L'agguato lunedì sera: era su un monopattino con la fidanzata

Ferito a colpi di machete: gamba amputata Fermato giovane accusato di tentato omicidio

TORINO Svolta nel pomeriggio nell'indagine sull'agguato a un giovane nel quartiere Mirafiori di Torino, gravemente ferito a colpi di machete lunedì sera. In questura è stato portato un 23enne, Pietro Costanzia di Costigliole, originario di Milano, fermato con l'accusa di tentato omicidio. Le condizioni del 24enne, ricoverato all'ospedale Cto, rimangono gravi. I chirurghi lo hanno sottoposto a un intervento durato oltre quattro ore in cui gli hanno dovuto amputare la gamba sinistra, seriamente compromessa per i colpi ricevuti. Ora è ricoverato in terapia intensiva. La vittima era stata aggredita mentre si trovava con la fidanzata su un monopattino, in via Panizza. Da quanto ricostruito, grazie alle testimonianze raccolte, i due sono stati avvicinati da uno scooter T-Max, con a bordo due persone con il volto travisato. Il passeggero sarebbero sceso con in mano il machete colpendo il 24enne.

SULLE PISTE

BELLUNO Una stagione da incorniciare per il carosello sciistico Dolomiti Superski, che si allunghera, complici le abbondanti recenti nevicate, fino al prossimo 7 aprile. Se gli appassionati potranno compiere le ultime evoluzioni sugli oltre le vacanze pasquali in tutti e 12 i comprensori delle Dolomiti, il comprensorio di Arabba terrà i suoi impianti fino al 21 aprile, mentre il Faloria - Col Gallina a Cortina d'Ampezzo chiuderà i cancelli come da tradizione addirittura il primo maggio. Ma se è già tempo di bilanci e gli imprenditori funiviari sorridono ai numeri (nonostante un inverno anomalo caratterizzato dalle scarse precipitazioni e temperature spesso anormalmente miti) si pensa anche alla prossima stagione. Dolomitisuperski rende noti gli adeguamenti che subiranno gli skipass nella stagione 2024/2025: ancora ritocchi in salita con rincari tra il 3,7 e 5%.

IL BILANCIO

Al 10 di marzo i primi accessi alle piste in giornata sono cresciuti del 2% nei confronti della stagione scorsa, già tra le migliori di sempre, mentre in termini di passaggi agli impianti, valore che misura la propensione allo sci, i numeri risultano identici all'inverno 2022-23. In crescita anche la vendita delle tipologie skipass differenti dal giornaliero, sia a livello di Dolomiti Superski che di comprensorio singolo, con la formula 6 giorni che si riconferma gradita specie dai turisti delle settimane bianche, con un aumento delle vendite del 4%, sia nelle destinazioni complessive che nelle singole. In crescita addirittura maggiore rispetto all'inverno precedente anche gli abbonamenti stagionali, rivolti principalmente alla clientela locale, saliti del 17% nella formula dell'intero "Dolomiti Superski" e dell'8% per la variante valevole in una singola area, mentre vero e proprio boom per "Dolomiti Superski Family" che ha quasi raddoppiato le vendite, così come continua l'avanzata delle vendite online di skipass, scelta da uno sciatore su tre.

Dolomiti Superski, stagione da record E per la prossima rincari dal 3,5 al 5%

LA SODDISFAZIONE

«Il fatto che l'interesse per lo sci e per la montagna tenga così bene - afferma il presidente di Dolomiti Superski Andy Varallo, - ci rassicura e ci da la motivazione giusta per mantenere la nostra politica dell'alta qualità offerta ai nostri clienti». Nel corso della recente assemblea generale, il consorzio dolomitico ha confermato anche calendario e prezzi per il prossima stagione invernale, con i primi impianti di risalita che entreranno in funzione il 30 novembre 2024, mentre il Sellaronda e altre zone che apriranno il 5 dicembre, mentre il termine ufficiale per Dolomiti Superski è già stato fissato per il 6 aprile 2025.

SODDISFAZIONE TRA GLI OPERATORI IN VISTA DELLA CHIUSURA, MA GRAZIE ALLE NEVICATE PISTE ANCORA APERTE FINO AL 12 APRILE

AD ARABBA SI SCIA FINO AL 21 APRILE
Il comprensorio di Arabba terrà i suoi impianti aperti fino al 21 aprile, mentre il Faloria - Col Gallina a Cortina d'Ampezzo chiuderà il primo maggio

GLI AUMENTI

L'assemblea ha anche deliberato l'adeguamento prezzi delle varie tipologie di skipass per la prossima stagione, orientandosi all'andamento dell'inflazione. I prezzi degli skipass giornalieri e plurigiornalieri infatti, vedranno un adeguamento, a seconda della tipologia, compreso tra il 3,7 e il 5,2%, con il 6 giorni di alta stagione fissato a 423,00 Euro (381,00 Euro in stagione), mentre il 3 giorni costerà 241,00 Euro (216,00 Euro in stagione). Il giornaliero sarà messo in vendita in alta stagione 83,00 Euro, in stagione invece 75,00 Euro. Oltre al ventaglio di proposte di skipass Dolomiti Superski, tutti i comprensori offrono un ampio spettro di proposte per la propria zona, a tariffe più convenienti. Lo skipass stagionale Dolomiti Superski per adulto, che permette di utilizzare tutti gli impianti di risalita nei 12 comprensori sciistici delle Dolomiti, costerà 945,00 Euro in prevendita fino al 24 dicembre 2024 (adeguamento del 2,16%). Le tariffe Juniores (sotto i 16 anni) e Kids (sotto gli 8 anni) sono di 630,00 Euro e 305,00 Euro, salvo una delle promozioni speciali per famiglie numerose e Superski Family con gratuità a seconda dei casi specifici. Lo stagionale Dolomiti Superski per Supersenior costerà 790,00 Euro. I nuovi prezzi verranno inseriti sul sito internet di Dolomiti Superski, a stagione corrente terminata.

Claudio Fontanive

GIÀ RESI NOTI GLI ADEGUAMENTI TARIFFARI CON L'UFFICIALIZZAZIONE DEI RITOCCHI IN AUMENTO «POLITICA DELL'ALTA QUALITÀ PER I CLIENTI»

LA PRESENTAZIONE

La nuova sfida in cantina: produrre vino senza alcol

▶Di fronte alla “demonizzazione” il settore si mobilita: «Prima che lo facciano gli altri»

▶Vinitaly a Bruxelles, Bricolo (Veronafiere): «In questi luoghi si decidono i nostri destini»

dal nostro inviato

BRUXELLES E se il futuro del vino fosse il vino senza alcol? Bianco, rosso, con le bolle, ma senza più gradazione? Più che una provocazione, quella lanciata ieri da Ignacio Sanchez Recarte, segretario generale del Comité Européen des Enterprises Vins (Ceev), l'associazione che rappresenta in ambito comunitario l'industria del vino europeo, ha il sapore della sfida. Considerato tra l'altro il contesto, visto che Sanchez è intervenuto alla presentazione della 56ma edizione del Vinitaly, organizzata da Veronafiere a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo. Una sede scelta non casualmente: «Questi sono i luoghi in cui si decidono i destini del settore», ha detto infatti il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo. Che non ha risparmiato critiche su alcuni provvedimenti, per ora accantonati, come quelli delle etichette sulla nocività del vino, al pari delle sigarette: «Etichette che non danno informazioni ai consumatori, ma li spaventano». Con il rischio, reale, di danneggiare l'intero settore: in Italia il valore del vino ammonta a 14 miliardi di euro, l'export ne vale 7,8, gli addetti sono 800mila per mezzo milione di imprese. Complessivamente, il vino europeo vale 130 miliardi di euro, con un contributo fiscale di 52 miliardi di euro l'anno e 3 milioni di addetti.

I SEGNALI

Se Vinitaly compie 56 anni ed è una fiera dai grandi numeri per un settore che ha conosciuto una fortissima espansione, ecco che per la prima volta si registrano segnali che dovranno essere valutati con attenzione. Primo, il calo dell'export di vino italiano: -1% nei volumi (21,4 milioni di ettolitri) e -0,8% nei valori, a poco meno di 7,8 miliardi di euro. Poi il calo della produzione vitivinicola: come accertato dal ministero dell'Agricoltura, la vendemmia 2023 è stata la più “leggera” dal Dopoguerra con 38,3 milioni di ettolitri (-23,2% sui volumi 2022). Ma soprattutto a colpire è il cambio di “sentiment” nei confronti dei calici: ieri motivo di socialità, oggi guardati con sospetto se non messi all'indice dai salutisti. Non è un caso che in occasione della prima giornata nazionale del Made in Italy, in programma il 15 aprile, la fiera veronese presenti “Se tu togli il vino all'Italia, un tuffo nel bicchiere mezzo vuoto”, una ricerca sull'impatto che il Belpaese subirebbe in termini socio-economici, turistici e identitari da un'ipotetica scomparsa del vino dall'Italia. Qualche anno fa sarebbe mai stato commissionato uno studio simile? E sarebbe mai stato consigliato ai viticoltori italiani di cominciare a pensare alle bollicine analcoliche?

LA STRETTA SALUTISTA E PER LA PRIMA VOLTA DA MEZZO SECOLO SEGNALI DI CRISI: EXPORT IN CALO DELL'1% VENDEMMIA DEL 23,2%

LA MISSIONE DEL VINO ALL'EUROPARLAMENTO
La presentazione della prossima edizione di Vinitaly a Bruxelles. Sotto, da sinistra, Paolo Borchia (Lega), Federico Bricolo (presidente Veronafiere), Paolo De Castro (Pd) e Mario Danese (amministratore delegato di Veronafiere)

LA SFIDA

«Come sarebbe l'Italia, ma anche l'Europa, senza vino? Molto più triste», ha detto Sanchez, dicendo che «è in atto una demonizzazione del settore». Subire? Meglio attaccare, ha suggerito il segretario generale del Ceev, che proprio alla presentazione di Vinitaly ha invitato i produttori a cimentarsi nel “vino senza alcol”: «Meglio che lo faccia una multinazionale della soda o un produttore al 100% di vino?». Alcuni Paesi - come la Germania - già si sono cimentati in questa impresa, di sicuro i viticoltori italiani dovranno tenere conto delle nuove tendenze. «Il vino rosso sta calando nei mercati - ha detto John Barker, direttore dell'Oiv, Organizzazione internazionale del vino e della vigna -, sono in atto cambiamenti nelle tendenze dei consumatori».

«In questo periodo non facile - ha ammesso Maurizio Danese, amministratore delegato di Veronafiere - dare le giuste risposte è per noi un imperativo nei confronti di chi investe in fiera. La prima parola chiave è senz'altro “business”, la seconda è “consapevolezza” di un capitale strategico, oltreché identitario, per l'economia italiana ed europea». L'export, tra l'altro, rimane prioritario: a ottobre, a Chicago, si terrà il primo Vinitaly U.S.

L'ESPOSIZIONE

Quanto all'edizione numero 56 della fiera veronese, in calendario dal 14 al 17 aprile, parteciperanno 4mila cantine per oltre 30 nazioni con 11mila appuntamenti pianificati tra espositori e buyer sulla piattaforma Vinitaly Plus a cui si sono aggiunti quelli fissati direttamente tra aziende e operatori. E c'è già un record: saranno 1.200 i top buyer, numero in crescita del 20% sull'edizione 2023 e del 70% rispetto a due anni fa. «Abbiamo da poco terminato una sorta di giro del mondo durato oltre un semestre per 44mila chilometri percorsi - ha detto Bricolo - proprio con l'obiettivo di effettuare una selezione ponderata dei principali operatori da invitare a Vinitaly». In contemporanea ci saranno anche la 28ma edizione di Sol (l'esposizione dedicata all'olio), il 25° Enolitech (Salone internazionale delle tecnologie per la produzione) e la più giovane Xcellent Beers, dedicata alle birre artigianali. Con le tre rassegne, il numero delle aziende presenti nei 17 padiglioni della fiera sale a quasi 4.300.

Alda Vanzan

«IL ROSSO MENO PRESENTE SUI MERCATI» E I VITICOLTORI CERCANO DI ADEGUARSI ALLE MUTATE TENDENZE DEI CONSUMATORI

Arriva l'etichetta che riporta le calorie

LA NOVITÀ

dal nostro inviato

BRUXELLES Finora si è andati a spanne: il vino ingrassa meno della birra, ma ingrassa comunque. Quanto? Cento calorie il rosso? Un po' di più lo spumante? Ecco, le nuove bottiglie non avranno più misteri perché l'Europa ha imposto l'operazione “trasparenza”. Adesso, per entrare in commercio in Italia, i vini dovranno indicare l'elenco degli ingredienti, segnalare l'eventuale presenza di allergeni, come già avviene per i solfiti, riportare la dichiarazione nutrizionale. Il consumatore potrà dunque sapere, già al momento dell'acquisto, la quantità di calorie e nutrienti assunti con un calice della bevanda prediletta da Bacco, e controllare l'elenco di ingredienti e allergeni eventualmente non graditi nel proprio regime alimentare. Un nuovo mezzo di comunicazione tra produttori ed enoappassionati che sta portando anche le più piccole e tradizionali aziende vinicole verso il salto digitale della e-label. Cosa si troverà dunque nell'etichetta? Un bicchierino stilizzato con l'indicazione delle calorie e un Qr code con tutte le informazioni. C'era stata una diatriba sulla modalità di comunicazione ai consumatori: una semplicissima “I” o la parola “ingredienti” però tradotta in tutte le lingue? Soluzione salomonica: è sufficiente una scritta nel paese di origine del vino, gli altri si adegueranno. Il commissario Ue all'Agricoltura Janusz Wojciechowski l'ha detto chiaramente: non è necessaria la traduzione della lista degli ingredienti.

Tutte queste novità di fatto scatteranno il prossimo autunno, cioè con le bottiglie della vendemmia 2024. Anticipazioni potrebbero essercene con gli spumanti sboccati in questo periodo, cioè con le norme sull'etichettatura riguardanti le calorie già in vigore.

Al.Va.

SULLE BOTTIGLIE LE INDICAZIONI DI INGREDIENTI E ALLERGENI: LE INFORMAZIONI IN UN QR CODE

Il Tiramisù di Treviso nella lista “top” del ministero: conti in parità col Friuli

IL RICONOSCIMENTO

TREVISO Treviso Tiramisù soap: la disfida continua. Alla vigilia della Giornata internazionale dedicata al dolce al cucchiaio più famoso nel mondo (celebrata oggi 21 marzo), il Tiramisù di Treviso è stato inserito nella lista dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali del Veneto dal Ministero delle Politiche agricole e alimentari. Nello stesso elenco in cui, nel 2017, il Friuli Venezia Giulia aveva iscritto il dessert nelle varianti di Tirimi su (carnica) e Coppa Vetturino Tirime su (ricetta bisiacca). All'epoca il Friuli esultava. «Noi abbiamo inventato il tiramisù, lo certifica il Ministero» spiegavano i friulani al tempo. Ma oggi anche Treviso può vantare l'iscrizione nell'importante lista. E allora si torna alla domanda originale: dove nasce il più celebre dessert del mondo? In principio è Maffioli. La prima testimonianza scritta del tiramisù col mascarpone è sua: Giuseppe “Bepi” Maffioli nel numero primaverile della rivista 'Vin Veneto' del 1981, con paternità attribuita un decennio prima a Roberto 'Loly' Linguanotto, de Le Beccherie di Treviso. Il tiramisù inizia la propria scalata al successo. Prima conosciuto solo a Nordest, poi in tutta Italia infine lo sbarco mondiale favorito anche dalla Tiramisù World Cup. Il Friuli non ci sta. E inizia le pratiche per il riconoscimento del dolce. E' il 2017: il dicastero attribuisce la ricetta tipica al Friuli Venezia Giulia, smentendo così il Veneto. Sulla Gazzetta ufficiale del 29 luglio, in due versioni che la regione tramanda come primigenie: quella "carnica", conosciuta come "Tiramisù" o "Tirimi sù", un trancio al mascarpone che sarebbe stato inventato negli anni '50 all'albergo ristorante "Roma" di Tolmezzo (Ud), e quella "bisiaca", un semifreddo in coppa noto come "Coppa Vetturino Tirime Su", servita sempre negli anni '50 alla trattoria omonima di Pieris (Gorizia). Ma Treviso aveva già provveduto a far registrare dall'accademia della Cucina italiana la ricetta “tradizionale” quella cioè con il mascarpone.

L'EVENTO
Un momento della “Tiramisù World Cup” della Twissen che ha fatto decollare il classico dolce trevigiano a livello mondiale

IL DOLCE DELLA MARCA TRA I PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI VENETI CANER: «DIETRO C'È STATO TANTO LAVORO»

LA SVOLTA

Fino a ieri l'armistizio si era giocato sulla formula “a me la storicità a te la tradizione” ma oggi Treviso cala l'asso. L'iscrizione nel PAT del Tiramisù di Treviso quindi di fatto chiude un percorso nato negli anni Ottanta. La ricetta originale (uova, zucchero, mascarpone, savoiardi, caffè e cacao) del Tiramisù di Treviso è stata inserita nella lista ministeriale quale P.A.T. (Prodotto Agroalimentare Tradizionale) del Veneto. Si deve a Paolo Caratossidis, presidente del Festival della Cucina Veneta, la realizzazione dell'intero dossier per le specialità regionali. «Il Veneto è uno scrigno di saperi e sapori -ha spiegato- apprezzati in tutto il mondo e questo riconoscimento premia l'impegno e la passione di coloro che hanno spontaneamente lavorato nella gestione del dossier e nella ricerca delle fonti». Per l'assessore veneto al Turismo, Federico Caner, «questo riconoscimento è un tassello della rete che è stata creata intorno a quella che è un'eccellenza di Treviso e dell'intero Veneto. Il Tiramisù di Treviso è diventato l'icona nel mondo, anche grazie al lavoro svolto dalla Tiramisù World Cup. In aggiunta, si inserisce fra le esperienze eno-gastronomiche delle nostra terra, proprio quelle che cercano i turisti che vengono qui». Grande merito nell'istruzione del dossier ha avuto Francesco Redi della Twissen, la società che organizza la coppa del mondo del tiramisù. «Come Tiramisù World Cup, siamo particolarmente orgogliosi di aver lavorato in prima linea per la realizzazione del dossier che ha permesso questo successo. Le diverse interpretazioni del Tiramisù che vediamo ogni anno in gara stanno dando sempre più risonanza al prodotto che qui ha la sua versione originale e che continua a essere amato e mangiato in tutto il mondo».

Elena Filini

Economia

Borse del 20/03/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.293	+0,09%	Londra (Ft100)	7.737	-0,01%	NewYork (Dow Jones)*	39.459	+0,89%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.617	+0,34%	Parigi (Cac 40)	8.161	-0,48%	NewYork (Nasdaq)*	16.341	+1,08%
Francoforte (Dax)	18.012	+0,14%	Tokio (Nikkei)	40.003	+0,66%	Hong Kong (Hang Seng)	16.543	+0,08%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 21 Marzo 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	127

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	163,93
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,82

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,745%
3 m	3,700%
6 m	3,739%
1 a	3,610%
3 a	3,188%
10 a	3,710%

METALLI

	Gr
Oro	63,87 €
Argento	0,74 €
Platino	26,69 €
Litio	14,74 €/Kg
Silicio	1.812,93 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	482
Marengo	380
Krugerrand	2.048
America 20$	2.006
50Pesos Mex	2.460

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,94 €
Petr. WTI	80,97 $
Energia (MW)	95,75 €
Gas (MW)	27,27 €

Fed e Bce: taglio dei tassi a giugno «Il debito italiano è affidabile»

▸Il ministro dell'economia Giorgetti sottolinea l'interesse degli investitori per i titoli di Stato

▸Lagarde: pronta ad agire se i dati sono confermati Powell: tre mosse entro l'anno. Wall Street al record

LA STRATEGIA

NEW YORK Dopo la conferma del taglio dei tassi di interesse di giugno da parte della Banca centrale europea, anche la Fed esce allo scoperto con un via libera arrivato nella serata di ieri, alla fine della due giorni di riunioni del Federal Open Market Committee (Fomc). Il mercato scommette sul fatto che le due banche centrali si muoveranno in tandem per porre fine a un periodo di tassi ai massimi che dovevano calmare un'inflazione andata fuori controllo e arrivare a stabilizzare l'economia dopo la pandemia e le tensioni geopolitiche.

In realtà la due giorni del 19 e 20 marzo è stata un incontro cuscinetto nel quale la Fed ha preferito non prendere decisioni, lasciando ancora una volta intuire che il mese del primo taglio sarà proprio giugno. Il motivo è principalmente legato a due elementi. Da una parte vuole prendersi ancora un po' di tempo in vista del primo ribasso, dall'altra ha voluto raccogliere i pareri dei 19 membri del Fomc riguardo la loro visione sui prossimi ritocchi ai tassi.

IL PRESIDENTE DELLA BANCA CENTRALE USA VEDE AL RIALZO LE STIME SUL PIL RESTA IL FARO SULL'INFLAZIONE

Dopo il via libera ai tre tagli del dot plot di dicembre, le nuove proiezioni confermano lo stesso numero di ribassi previsti per il 2024, nonostante l'inflazione si sia rivelata più difficile da abbassare del previsto: è rimasta infatti poco sopra il 3 per cento, lontana dall'obiettivo delle banche centrali del 2 per cento.

IL BIVIO

In questo momento il costo del denaro negli Stati Uniti si trova ai massimi degli ultimi 23 anni, tra il 5,25% e il 5,50%.

Quanto al Pil di quest'anno, il Fomc lo vede al 2,1% in rialzo rispetto all'1,4% di dicembre. «La strada è accidentata ma siamo sicuri di portare l'inflazione al target del 2%. I nostri tassi sono probabilmente al loro picco», ha detto ieri il presidente della banca centrale americana Jerome Powell. Wall Street ha festeggiato (+1%), con lo S&P 500 per la prima volta la soglia 5.200 punti.

Ieri anche la presidente della banca centrale europea Christine Lagarde si era detta pronta ad agire nonostante l'incertezza che «rimane» sull'inflazione.

Fra tre mesi, se l'indice dei prezzi al consumo confermerà il calo visto negli ultimi mesi, la Bce «sarà in grado di rendere la sua politica monetaria meno restrittiva», ha detto la Lagarde in apertura della conferenza "The ECB and its Watchers" a Francoforte. Ma per ritoccare i livelli record raggiunti nell'Eurozona (4,5% per il tasso principale), Lagarde vuole prima vederci chiaro e aspetterà che la zona euro si «sia ulteriormente avviata in un percorso di disinflazione». Dunque guarderà ancora ai dati, alla crescita delle retribuzioni, agli utili delle aziende e alla produttività delle imprese.

RETRIBUZIONI

Intanto, ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è tornato a difendere i Btp e il debito italiano durante uan riunione alla Camera. Ha sottolineato quanto lo spread ai minimi di due anni mostri come il debito italiano sia «ritenuto affidabile». Una garanzia, per i risparmiatori, che ha consentito di collocare in meno di tre mesi circa un terzo dei 360 miliardi di euro di emissioni programmate nel 2024.

Angelo Paura
Gabriele Rosana

Stati Uniti La Casa Bianca: in arrivo prestiti e aiuti diretti

Intel, piano Biden da 20 miliardi per produrre più chip

Joe Biden scommette sui semiconduttori Made in America e concede a Intel quasi 20 miliardi di dollari fra prestiti e sovvenzioni per aumentare la sua capacità produttiva negli Stati Uniti. Risorse che, insieme alle attese detrazioni fiscali fino al 25%, faranno da volano e consentiranno al colosso di investire 100 miliardi nei prossimi 5 anni negli Stati Uniti. L'annuncio è una vittoria per il presidente, impegnato in prima linea a ridurre la dipendenza statunitense da chip prodotti all'estero, in particolare da Taiwan per i timori di un'invasione cinese e creare posti di lavoro.

Msc: a Trieste la produzione di mille carri ferroviari

WARTSILA

VENEZIA Msc ha già pronto il piano di rilancio per l'azienda triestina Wartsila, che il gruppo finlandese sta abbandonando. L'obiettivo è produrre a regime 1.000 carri ferroviari all'anno ed essere così protagonisti delle politiche europee sulla transizione ambientale che sosterranno il trasporto merci su ferro rispetto a quello su gomma, che fanno ipotizzare un fabbisogno di 10mila carri all'anno nel continente. Il progetto della compagnia di navigazione che ha preso il 50% anche di Italo punta forte sullo stabilimento di Bagnoli della Rosandra (Trieste) che produceva motori per nave. Dal punto di vista occupazionale l'intenzione è di assumere una ventina di persone appena si parte, e poi in brevissimo tempo, a seconda delle tappe del piano, gli altri 280 circa lavoratori in esubero.

PIENA OCCUPAZIONE

L'intero impiego di tutte le maestranze è previsto in 36 mesi, così da strutturare la parte produttiva, ottenere le certificazioni e l'autorizzazione per l'accesso alla rete ferroviaria. I mille carri saranno unità ferroviarie merci tecnologicamente avanzate che andranno a sostituire il parco europeo vetusto. Le previsioni sono di un incremento del trasporto su ferro in Europa dal 15% al 30/40% da qui al 2030/2040. Le direttive europee per abbassare le emissioni inquinanti sono chiare e la rotaia rimane alternativa alla mobilità su gomma o aerea.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,642**	-0,39	1,642	1,911	7625573
Azimut H.	**24,57**	-0,85	23,63	27,19	622512
Banca Generali	**36,52**	0,30	33,32	36,47	244881
Banca Mediolanum	**10,300**	0,39	8,576	10,240	1094210
Banco Bpm	**5,992**	0,84	4,676	5,980	13844456
Bper Banca	**4,255**	0,97	3,113	4,234	15113564
Brembo	**11,790**	-1,01	10,823	11,850	629371
Buzzi Unicem	**35,82**	2,34	27,24	35,68	314841
Campari	**9,254**	0,04	8,973	10,055	2863910
Enel	**6,103**	0,44	5,872	6,799	16323582
Eni	**14,326**	-1,58	14,135	15,578	8840255
Ferrari	**399,20**	0,20	305,05	398,36	254639
Finecobank	**13,480**	0,79	12,799	14,054	1977696
Generali	**22,98**	0,13	19,366	22,95	1956219
Intesa Sanpaolo	**3,271**	-0,15	2,688	3,268	76840594
Italgas	**5,205**	-1,33	5,044	5,388	3434914
Leonardo	**22,22**	0,50	15,317	22,12	3603153
Mediobanca	**13,255**	-0,15	11,112	13,249	1681138
Monte Paschi Si	**4,352**	1,02	3,110	4,327	20421753
Piaggio	**2,816**	-0,14	2,811	3,195	715959
Poste Italiane	**11,470**	-3,86	9,799	11,890	8475250
Recordati	**50,86**	-0,70	47,66	52,97	236631
S. Ferragamo	**11,110**	-2,11	10,601	12,881	521000
Saipen	**2,109**	1,05	1,257	2,106	21018087
Snam	**4,370**	0,76	4,299	4,877	7436617
Stellantis	**26,66**	0,19	19,322	26,63	6765880
Stmicroelectr.	**39,93**	-0,19	39,04	44,89	1722489
Telecom Italia	**0,2233**	1,87	0,2097	0,3001	430177509
Terna	**7,844**	3,59	7,233	7,881	14288249
Unicredit	**33,91**	0,12	24,91	33,83	6736830
Unipol	**7,636**	0,00	5,274	7,626	1081778
Unipolsai	**2,682**	0,15	2,296	2,680	1728502
NORDEST					
Ascopiave	**2,340**	-2,09	2,196	2,484	260907
Banca Ifis	**17,260**	1,77	15,526	17,230	254714
Carel Industries	**19,460**	-0,21	19,374	24,12	57045
Danieli	**33,60**	-0,30	28,90	33,99	28539
De' Longhi	**32,02**	-1,11	27,88	33,33	103833
Eurotech	**1,854**	-13,97	1,889	2,431	1641356
Fincantieri	**0,6720**	7,52	0,4739	0,6605	22474698
Geox	**0,6710**	-0,74	0,6666	0,7731	276882
Hera	**3,280**	-0,24	2,895	3,369	1752130
Italian Exhibition	**4,800**	-1,84	3,101	5,279	5950
Moncler	**68,24**	-0,38	51,12	70,19	999912
Ovs	**2,258**	-1,31	2,007	2,309	600270
Piovan	**10,850**	10,71	9,739	11,036	253551
Safilo Group	**1,182**	2,07	0,8975	1,206	995303
Sit	**1,850**	-0,54	1,819	3,318	2563
Somec	**15,200**	0,33	14,487	28,73	22481
Zignago Vetro	**13,000**	-1,81	12,717	14,315	90308

Salgono i dividendi e gli utili di Poste: via a una nuova App e 19mila assunzioni

▶L'Ad Del Fante presenta il piano al 2028: «Più consulenza, avanti con la crescita»

POSTE ITALIANE L'Ad Matteo Del Fante e il condirettore Giuseppe Lasco

LA STRATEGIA

ROMA Poste Italiane svela il nuovo piano industriale che prevede la crescita di ricavi e dividendi, la trasformazione in un polo della logistica che punta sulla piattaforma integrata tra rete fisica e canali digitali e una nuova super App per i pagamenti "su misura" dei clienti. Il nuovo modello presentato dall'Ad Matteo Del Fante è finalizzato alla privatizzazione ormai sulla rampa di lancio e consentirà al gruppo di aumentare la distribuzione dei dividendi con una crescita della quota di utili distribuiti dal 55 al 65%, un dividendo per azione che passa da 80 centesimi ad almeno un euro nel 2026 e un monte dividendi nei 5 anni di piano (2024-2028) di 6,5 miliardi contro i 3,8 miliardi del quinquennio precedente.

Gli obiettivi del piano, denominato "The Connecting Platform", prevedono di portare i ricavi da 12 miliardi del 2023 a 13,5 miliardi nel 2028 e il risultato operativo da 2,62 a 3,2 miliardi. L'utile netto si incrementerà da 1,93 a 2,3 miliardi. Forte la spinta degli investimenti che toccano quota 5 miliardi, mentre arriveranno circa e 19 mila assunzioni nell'arco piano, compensate da 25 mila uscite. Asticella più alta per le attività finanziarie destinate a salire da 581 a 624 miliardi.

La rivoluzione principale riguarda la trasformazione in un operatore della logistica a 360 gradi. Come? Si baserà sulla «costruzione di una rete tecnologica orientata al futuro, per diventare un operatore logistico end-to-end, trasformando la rete postale in un network sempre più guidato dalla gestione dei pacchi». È previsto, inoltre, lo sviluppo di una joint venture nel settore immobiliare per la gestione del business dei pacchi e per lo sviluppo di nuovi magazzini. La capacità dei magazzini nel settore della logistica aumenterà da 230 mila metri quadrati nel 2023 a 400 nel 2028.

Nel periodo si stima che il settore della logistica possa portare 700 milioni di ricavi aggiuntivi. Introiti che supereranno abbondantemente quelli della corrispondenza: oggi da quest'ultimi arrivano 2 miliardi di ricavi e 1,4 miliardi dai pacchi. Nel 2028 sono previsti 1,6 miliardi da corrispondenza e 2 miliardi dalla logistica. L'ebitda del settore è destinato a salire da 0,8 a 1,8 miliardi.

«Nei servizi finanziari, Poste Italiane trarrà vantaggio da trend macroeconomici e di mercato favorevoli, tra cui la chiusura di filiali bancarie nei piccoli comuni, indirizzando le esigenze finanziarie dei clienti retail e delle piccole e medie imprese attraverso gli uffici postali», si spiega nella nota diffusa. La diversificazione continuerà a dare buoni risultati. Nella vendita di energia e gas si passerà da 800 mila contratti a fine 2024 a 2,5 milioni nel 2028.

Soddisfatto l'Ad Del Fante: Poste è ormai un pilastro solido per l'Italia. «Con questo nuovo piano strategico - ha detto il manager - stiamo rimodellando il nostro business, per cogliere una crescita sostanziale: con il nuovo modello di servizio commerciale progettato per ottimizzare il valore della nostra piattaforma, e con la trasformazione logistica, che fa evolvere il nostro modello in una rete all'avanguardia, preservando la sostenibilità finanziaria del business della corrispondenza e dei pacchi». Verrà poi sviluppata la consulenza nei servizi finanziari per «coprire al meglio tutte le esigenze, adattando la nostra rete ai clienti invece di chiedere a loro di adattarsi a noi». Confermato il focus sulle polizze e nei servizi Postepay. Questi ultimi hanno raggiunto l'obiettivo di creare un ecosistema di pagamenti open, centrato sui pagamenti digitali a cui si sono aggiunti servizi per la casa e la famiglia, come fibra ed energia, sfruttando la piattaforma omnicanale di Poste Italiane.

OBIETTIVO: 13,5 MILIARDI DI RICAVI E 6,5 DI DIVIDENDI SPINTA ALLA LOGISTICA E INCREMENTO DEGLI INVESTIMENTI

SERVIZI PIÙ ACCESSIBILI

L'introduzione della SuperApp semplificherà la vita dei clienti che con un solo gesto avranno accesso a tutti i servizi di Poste. Una App personalizzata che - ha concluso Del Fante - aumenterà anche la nostra redditività» e proietterà il gruppo nel futuro.

Umberto Mancini

Veneto, aziende all'avanguardia in Italia sul digitale

ASSINTEL

VENEZIA Veneto all'avanguardia in Italia. Regione con due forti vocazioni, quella manifatturiera e quella turistica, il digitale sta permeando sempre di più le aziende. Nel 2024 un'impresa su tre (il 28%) aumenterà gli investimenti in soluzioni digitali e oltre la metà continuerà sui livelli del 2023. Mentre è decisamente sotto la media nazionale (8,5%) la quota di imprese ancora escluse dalla digitalizzazione: solo il 4,7%.

Il dato è emerso a Venezia al Road Show Assintel Report organizzato da Assintel (Associazione Nazionale Imprese Ict) e Confcommercio Veneto con VeniSia e Fondazione Università Cà Foscari. Le tre aree tecnologiche distintive sulle quali le imprese venete spiccano sono la cybersecurity (75%) e la gestione del sito web e l'ecommerce (64%), ben il 10% sopra la media nazionale, e le soluzioni per la gestione dei dati (50%, 14 punti sopra la media). Sul fronte delle tecnologie emergenti - realtà virtuale, intelligenza artificiale, robotica, IoT e blockchain - le imprese venete stanno rapidamente sperimentando e pianificando progetti che le porteranno ad un aumento della penetrazione di 8,6 volte. Entro i prossimi 12 mesi il 28,4% sta valutando di introdurre almeno una delle 5 tecnologie in azienda, il 18% sarà già in fase di sperimentazione. La percezione degli ostacoli alla transizione digitale per le imprese venete è inferiore rispetto alla media nazionale: la mancanza di risorse economiche e finanziarie è quasi la metà (17,7% contro il 31,1% nazionale), mentre si distingue la difficoltà di definire strategie e nuovi modelli di business (11,7% dei rispondenti).

COMPETENZE

«Il cammino verso la maturità digitale - osserva Stefano De Troia, di Assintel Veneto - è naturalmente ancora lungo: siamo nella nuova era dell'Ia che ci pone sfide inedite e richiede un impegno coordinato per rafforzare le sinergie tra il mondo delle imprese, il sistema universitario e le istituzioni pubbliche. Questo implica anche saper sfruttare al meglio le opportunità offerte da bandi specifici per le Pmi, che si traducono in progetti di ricerca e sviluppo capaci di trasferire competenze cruciali». Per Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto «la trasformazione digitale sta accelerando ed è una sfida che le imprese sono chiamate a vincere per mantenere e accrescere la loro competitività sui mercati».

INVESTIMENTI SU CYBERSECURITY, SITI E GESTIONE DATI ORA SI PENSA ALL'IA BERTIN: «INNOVAZIONE, SFIDA DA VINCERE»

Le piccole imprese in rete diventano più competitive

IL RAPPORTO

PADOVA Crescono le reti d'impresa in Italia nel 2023, con oltre 47mila aziende distribuite sul territorio nazionale, il + 4,8% rispetto all'anno precedente, per quasi 9.000 contratti di rete (+7,4%), in prevalenza nei settori dell'agroalimentare, delle costruzioni e del commercio.

Il dato emerge dal quinto rapporto dell'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, a cura di InfoCamere, RetImpresa e Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia, presentato ieri a Padova. Dall'indagine il contratto di rete si conferma strumento particolarmente utile alle aziende di piccole dimensioni: il 75% delle imprese in rete ha meno di 10 dipendenti. Servono per aumentare il potere contrattuale (35%), condividere spese per acquisti/forniture/tecnologie (24%) e partecipare a bandi e appalti (24%). Insomma, vantaggi da grande impresa pur non perdendo l'identità, l'autonomia e la flessibilità tipica delle Pmi. Rispetto al 2022 si rafforzano le micro-reti, composte da due-tre imprese (oltre il 52% del totale) e, in generale, le reti partecipate da meno di 10 imprese (quasi l'87%).

Nel tempo, i contratti di rete, oltre a coinvolgere più imprese, anche di ambiti emergenti come quello delle società benefit, sono diventati più coesi e radicati territorialmente, contribuendo alla sostenibilità delle filiere strategiche. La natura mista della rete e il numero di imprese coinvolte favoriscono inoltre una ripresa più rapida dopo una crisi aziendale. L'Osservatorio mette infine in luce lo stato dell'arte e le prospettive di utilizzo degli strumenti per l'organizzazione del lavoro e della leva fiscale e finanziaria nelle reti d'impresa a supporto del progetto comune.

«Il Rapporto 2023 evidenzia l'interesse a sperimentare in rete strumenti innovativi, come i basket bond, che possono dare slancio all'organizzazione del lavoro e all'evoluzione finanziaria nelle piccole imprese – dichiara in una nota Fabrizio Landi, presidente di RetImpresa. - In questa direzione abbiamo lanciato Rock, il concorso per l'open collaboration che mette in gioco 20 reti e aziende capo filiera alla ricerca di piccole imprese e startup con cui collaborare».

RESILIENTI

«Si conferma la crescita delle reti e una sempre più vasta diffusione di aggregazioni tra imprese dello stesso settore, in particolare nell'agroalimentare - afferma Anna Cabigiosu, professoressa di Gestione delle Imprese e direttrice scientifica dell'Osservatorio dell'Università Ca' Foscari Venezia -. Le loro performance sono in miglioramento e positivamente correlate alla complementarità delle risorse della rete. E sono più resilienti: in oltre il 65% dei casi dichiarano di aver recuperato la loro normale operatività entro l'anno dopo la crisi e di aver subito una riduzione del fatturato contenuta entro il 10%».

OLTRE 47MILA LE REALTÀ CONNESSE IN ITALIA, PER QUASI 9000 CONTRATTI SOPRATTUTTO NELL'AGROALIMENTARE, COMMERCIO E COSTRUZIONI

Mixcycling

Dagli scarti agricoli vassoi per la tavola

Scarti agricoli derivanti dal riso, caffè o dal grappolo d'uva trasformati in materiali bio compatibili da utilizzare ad esempio nel packaging o nel design per l'arredo. La rivoluzione della bio economia passa per la Mixcycling, start up di Breganze (Vicenza) creata tre anni fa e che grazie a Nsbproject ha presentato i primi risultati tangibili di questa innovazione producendo articoli per la tavola come vassoi, stoviglie, contenitori frigo e sedie realizzate con gli scarti della camomilla. Prodotti che sono stati presentati dall'azienda a una delegazione dei partner europei del progetto Horizon Europe Green-Loop, finanziato con fondi europei, che punta ad ottimizzare i componenti innovativi a base biologica per i settori dell'edilizia, degli imballaggi, degli alimenti, delle bevande, degli elettrodomestici.

Udine

Scelta la cinquina finalista del premio Terzani

Ai Weiwei (nella foto) per Mille anni di gioie e dolori (Feltrinelli), Sally Hayden per E la quarta volta siamo annegati (Bollati Boringhieri), Benjamín Labatut per Maniac (Adelphi), Leila Mottley per Passeggiare la notte (Bollati Boringhieri) e Damir Ovčina per Preghiera nell'assedio (Keller) sono i cinque finalisti del 20. Premio letterario Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale Vicino/lontano con la famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. «Se non insistiamo nel pretendere il diritto di tutti all'informazione e alla libera espressione del pensiero, rischiamo di perderlo ed è così che la democrazia scompare. Ancora una volta, dopo vent'anni - ha affermato Angela Terzani - la giuria ha voluto onorare questo messaggio di Tiziano, indicando cinque volumi finalisti che ci aiutano a meglio comprendere le tragedie collettive del nostro tempo. Il vincitore sarà annunciato a metà aprile, e sabato 11 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà il protagonista della cerimonia di premiazione.

IL PERSONAGGIO

Stefano Nicolao

Lo stilista veneziano racconta la sua attività e il successo nell'universo dei costumi
I lavori per gli attori di Hollywood, i set in giro nel mondo e il Carnevale in laguna

«Ho vestito e spogliato Madonna»

Ha vestito (e spogliato) Madonna. Era il 1984, Louise Veronica Ciccone era una bella e promettente cantante americana, Stefano Nicolao un emergente stilista veneziano. A Venezia si giravano le scene del videoclip "Like a Virgin" che segnò l'esplosione del fenomeno Madonna. «Per la precisione sono stato l'aiuto costumista, ma posso dire di aver realizzato io gli abiti del videoclip. Ricordo Madonna come una ragazzina normalissima, vestiva in jeans e t-shirt. Stava sempre chiusa al Danieli, nessuno doveva vederla. Stavano costruendo il lancio del personaggio. Io ho avuto il piacere di conoscerla prima del successo planetario».

Ma anche per Nicolao quel video segnò una tappa importante di una carriera già promettente. Oggi il suo atelier, in fondamenta della Misericordia, è punto di riferimento per chi debba girare film o mettere in scena a teatro opere in costume. L'elenco dei film "vestiti" da Nicolao è piuttosto lungo. Dal "Il Mercante di Venezia" a "Casanova", da "Farinelli" a " I Pirati dei Caraibi" da "Elizabeth" a "Il Gladiatore". «Per la verità - chiarisce - per il film con Russell Crowe ho realizzato i costumi solo della scena finale, appena due giorni di lavoro sul set, ma è stata ugualmente una partecipazione, oltre che prestigiosa, molto fruttuosa, perché alcuni anni dopo il produttore mi ha offerto di occuparmi dei costumi di "Outlander" (la serie televisiva che va in onda sul canale statunitense Starz ndr.). Era il 2013, mi chiamarono in Scozia per realizzare i costumi. La storia viaggiava tra il 1945 e il 1745. Dovevo occuparmi solo degli abiti dei protagonisti Caitriona Balfe e Sam Heughan, poi mi affidarono i comprimari, i secondari, i figuranti. Rimasi in Scozia tre mesi e portai da Venezia dieci collaboratori. A distanza di anni, la serie va ancora avanti, siamo al 1770 e 1970. E i costumi cambiano».

L'INIZIO

Ma come è arrivato Nicolao al successo internazionale, con un atelier che dà lavoro a 16 persone (anche la figlia Olimpia Ginevra segue le orme paterne) e si estende su una superficie di mille metri quadrati con un repertorio di oltre 15 mila costumi e una collezione di 250 capi originali d'epoca? «È una passione che è nata fin da giovanissimo - racconta Stefano - mi sono iscritto al liceo artistico, andando contro il desiderio dei miei genitori che mi volevano ragionieri. Con il liceo ho capito che era quella la mia strada. Ho iniziato a fare la comparsa alla Fenice e in alcuni film, ho frequentato la scuola di teatro di Giovanni Poli. Poi mi sono iscritto all'Accademia di Belle Arti, con l'indirizzo Costume e Scenografia e nel contempo ad Architettura per accontentare i miei genitori. Sono stato ammesso pure al Centro sperimentale di cinematografia a Roma. Ho lavorato anche con Giorgio Strehler. Ma più che sul palco mi piaceva stare dietro le quinte e in sartoria. Volevo realizzare i costumi più che indossarli. Poi arrivò un'offerta della Rai: 26 puntate dedicate al teatro Veneto. Una specie di consacrazione che mi aprì molte porte».

NEL SUO ATELIER IN CENTRO STORICO SONO CUSTODITI 15MILA INDUMENTI E UNA COLLEZIONE DI 250 ABITI D'EPOCA

IL BIVIO

La carriera di Nicolao era a un bivio: costumista, o attore? Ad aiutare nella scelta venne una prestigiosa offerta dal "Rossetti", il teatro stabile di Trieste: aiuto costumista. «Un'esperienza stimolante e formativa - racconta - che per circostanze purtroppo drammatiche, divenne decisiva. Il direttore e mio maestro, Angelo Delle Piane, ebbe un grave incidente con gli sci che lo costrinse per mesi all'immobilità. Io divenni di fatto capo costumista, incarico che mi venne confermato l'anno successivo». Poi l'escalation è stata costante, fino alla consacrazione con il "Marco Polo", il kolossal di Giulio Montaldo, andato in onda su Rai 1 in otto puntate a cavallo tra il 1982 e l'83. A Nicolao, il direttore dei costumi, Enrico Sabbatini affidò la terza e quarta puntata, girate in Nepal.

IN NEPAL

«Accettai la proposta con entusiasmo e... incoscienza. Avevo già collaborato per la parte veneziana lavorando nel grande set allestito al Lido, ma quando arrivai a Katmandu mi resi conto che ero solo, in un Paese dove le frontiere erano state riaperte da pochi mesi. Dovevo ingaggiare le controfigure e gli artigiani locali per realizzare i costumi. Erano gli anni degli hippies, ne ho preso alcuni come lavoranti e comparse. Poi ci siamo spostati a girare sulle montagne himalayane, ci muovevamo a cavallo con 45 sherpa al seguito. Sembravamo una compagnia di artiglieri di montagna. Non c'era energia elettrica, avevamo un piccolo gruppo elettrogeno. Dopo aver girato le scene mandavamo le "pizze" con le pellicole a Katmandu con una staffetta, da lì a New Delhi e poi a Roma. Era davvero un'altra realtà».

Nella foto grande Stefano Nicolao in mezzo ai tessuti e le stoffe dei suoi vestiti; sopra in costume e al centro una immagine dei figuranti di una recente messiscena di Tosca

LA CARRIERA

Seguire le tappe successive della carriera di Nicolao sarebbe troppo lungo. Non si contano le collaborazioni sul set e a teatro, in giro per il mondo (dalla Corea al Giappone, dalla Cina all'America, dall'Indonesia all'India). Un percorso che gli ha dato autorevolezza, in materia di fashion, design e taglio. Materie che insegna anche all'Accademia di Belle Arti di Venezia, a quella di Verona e al Regio di Parma. Sono 45 anni di carriera che coincidono con il traguardo dei 70 anni («Sono nato il 25 marzo, il giorno in cui si festeggia anche la nascita di Venezia», dice con orgoglio per la coincidenza). Ovviamente il radicamento con la città è fortissimo. Il Carnevale resta una grande attrazione e un notevole business per un costumista. «Ho cominciato negli anni del Carnevale di Scaparro a realizzare costumi, ma è cambiato tutto. Non è più il Carnevale dei veneziani. La richiesta di abiti è notevole, sia da acquistare che da noleggiare. Il nostro atelier è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza, abbiamo un'enorme gamma di costumi. Una volta ce ne hanno chiesti 600 per una festa all'Excelsior».

I PREZZI

Ma quanto costa acquistare un costume? «Si va da un minimo di 1800 euro ad oltre 5mila. Dipende dal modello, dalle stoffe, dalle decorazioni. Noi usiamo materiale di prima qualità per i tessuti prevalentemente Rubelli e Bevilacqua. Ci sono tessuti che costano 4-500 euro al metro. Ma è sempre stato così, anche al tempo della Serenissima un abito poteva arrivare a costare l'equivalente di 100-120 mila euro».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

«PER ACQUISTARE UN CAPO SI PUÒ ANDARE DA UN MINIMO DI 1800 EURO AD OLTRE 5MILA DIPENDE DAL MODELLO»

NEI RII DELLA SERENISSIMA
Una giovanissima Madonna all'inizio della sua sfolgorante carriera, vestita di tutto punto con gli abiti disegnati da Stefano Nicolao si aggira per la città nel celebre videoclip "Like a vergin" che lanciò in tutto il mondo la cantante italo-americana. Da allora Nicolao si è affermato come stilista per il cinema nazionale, internazionale e per la televisione

Biennale, s'insedia il nuovo Cda E il Comune mette 10 milioni

L'ANNUNCIO

Battesimo ufficiale per Pietrangelo Buttafuoco, nuovo presidente della Fondazione Biennale. Si è insediato ieri il nuovo Consiglio di amministrazione dell'ente presieduto dal nuovo "numero uno" di Ca' Giustinian e composto da Luigi Brugnaro (vicepresidente, sindaco di Venezia e presidente della Città metropolitana), Luca Zaia (presidente della Regione Veneto), Tamara Gregoretti (designata dal Ministro della Cultura), giornalista, autrice di testi per la televisione e consulente editoriale. Il Consiglio sarà in carica per il quadriennio 2024-2028. Dopo aver salutato i componenti del Consiglio stesso - al quale ha partecipato Amerigo Restucci su delega del presidente della Regione Veneto - e il Collegio dei Revisori dei conti - composto da Pasqualino Castaldi (presidente), Ines Gandini, Angelo Napolitano - il presidente Pietrangelo Buttafuoco ha dichiarato: «Ringrazio il ministro Gennaro Sangiuliano per la fiducia nell'assegnarmi questo prestigioso incarico, e mi impegno a dare ulteriore impulso a questa istituzione, punto di riferimento delle arti contemporanee nel mondo e testimonianza della grande vitalità della cultura che onora l'Italia. Particolare attenzione - ha aggiunto - sarà data allo sviluppo del progetto del Centro Internazionale della Ricerca sulle Arti Contemporanee. Saluto e ringrazio vivamente il mio predecessore Roberto Cicutto per la collaborazione in occasione del passaggio di consegne e mi complimento per i risultati ottenuti durante il suo mandato. Nella riunione, il Consiglio ha nominato il Direttore generale per il quadriennio 2024-2028, confermando l'incarico ad Andrea Del Mercato. Dal canto suo Federico Mollicone (Fdi) ha augurato buon lavoro al neopresidente riconoscendo il grande lavoro di Alberto Barbera.

DAL COMUNE

Nel frattempo, proprio in concomitanza con l'avvio dell'era Buttafuoco, il Comune di Venezia, con l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Francesca Zaccariotto e il sindaco Luigi Brugnaro, ha annunciato lo stanziamento di 10 milioni di euro per il recupero e restauro a fini polifunzionali per attività espositive e culturali degli edifici denominati "dei Carreri" e dell'ex Centrale Elettrica. «L'operazione - dice una nota del Comune - rientra nel piano di sviluppo e potenziamento delle attività della Biennale in funzione della costruzione di un polo permanente di eccellenza nazionale e internazionale. Nel frattempo, grazie ad uno stanziamento del Governo alla Biennale sono arrivati 169 milioni di euro per interventi di recupero che riguardano l'Arsenale, il Padiglione centrale, i Giardini di Castello e le strutture della Mostra del Cinema al Lido. «Continua il nostro impegno per il recupero dell'Arsenale - sottolinea il sindaco Brugnaro - grazie al consolidamento dei rapporti con le istituzioni (Ministero della Difesa, della Cultura, Biennale e Marina militare. In questi anni siamo riusciti a trovare le risorse necessarie per creare nuovi spazi per manifestazioni come il Salone Nautico, o quello dell'Alto Artigianato».

PROGETTO La simulazione dopo il restauro dell'ex Carreri. Nel tondo Pietrangelo Buttafuoco

INIZIA IL MANDATO DI PIETRANGELO BUTTAFUOCO ALLA PRESIDENZA. ANDREA DEL MERCATO RIMANE DIRETTORE GENERALE

P.N.D.

Il pianista Ramin Bahrami stasera all'auditorium Sant'Artemio di Treviso con un programma da Bach a Bartòk. «Terminerò con una canzone anti-regime

«In aiuto alle donne dell'Iran»

IN ESILIO Un primo piano di Ramin Bahrami, il musicista di origine iraniana che è ritenuto il maggior interprete di Bach

L'INTERVISTA

Un fiore di pietra per le giovani iraniane uccise del regime. Ramin Bahrami a Treviso per "Matti per la musica" e propone un recital pianistico che è protesta civile. «Non vi è alcuna ragione perché nel mondo razze, culture, popoli, religioni e sessi differenti non possano convivere pacificamente. Le differenze sono preziose. Basterebbe smettere di affidarsi a pregiudizi e tradizioni senza senso, basterebbe fermarsi e ragionare».

Un messaggio commovente, con cui Bahrami invita a riflettere sulla ricchezza insita nella diversità e sulla necessità e urgenza di un impegno comune per la pace tra i popoli. Il pianista iraniano, tra i più importanti interpreti internazionale di Bach, sarà ospite oggi all'Auditorium Sant'Artemio a Treviso per il ciclo Asolo Musica Veneto Musica, in collaborazione con la Provincia di Treviso.

Perchè ha scelto di chiudere con la composizione "Gole sangam" (fiore di pietra)?

«Con questo pezzo ho voluto omaggiare le ragazze che lo scorso anno sono morte in Iran. Donne che volevano essere libere e manifestare e invece - di fronte all'indifferenza del mondo - sono state uccise. Questa melodia era molto popolare in Iran, io la ascoltavo da piccolo. Con questa canzone voglio ricordare persone che sono uscite di casa una mattina e non sono mai più ritornate».

Non è mai più tornato in Iran?

«Manco da trent'anni. Tornare è difficile, perchè non è un momento molto bello per il mio paese d'origine. Purtroppo io credo che la situazione non possa cambiare a causa dei molti interessi economici che legano l'Occidente a questo regime».

L'Italia che ruolo ha avuto nella sua vita?

«Ho una figlia metà italiana e ho studiato al Conservatorio di Milano. L'Italia ha un ruolo molto importante nella mia vita: ho studiato con Piero Rattalino, ho vissuto 15 anni in Italia. L'Italia è nel cuore».

Oggi dove ha deciso di fermarsi?

«Vivo in Germania e devo dire che mi sento a casa sia in Occidente sia in Oriente. Vengo da una famiglia cosmopolita: mio padre è per metà tedesco, mia mamma iraniana di origini russo turche. Sono cresciuto con queste grandi culture e ho capito che non ce n'è nessuna superiore. Quello che manca è il dialogo. Dovremmo privilegiare la nostra umanità, cerchiamo di risolvere i problemi grazie all'intelligenza artificiale».

Nella musica l'intelligenza artificiale potrà avere un utilizzo?

«Nessuna intelligenza potrà mai ricreare i rubati dell'artista, imprevedibili per definizione, o le melodie di un Rachmaninov, così meravigliose e inclonabili».

Come ha concepito il programma?

«Il concerto abbraccerà tre secoli di musica e di forme musicali, dalla Danza, al Preludio e Fuga, alla Fantasia, al Capriccio, muovendosi a partire da tre composizioni di Bach, attraverso le composizioni dei grandi maestri quali Mozart, Chopin, Rachmaninov, Bartók, con le sue danze rumene, fino alla struggente melodia "Gole sangam", "Io sono un fiore di pietra", del pianista e compositore iraniano Anoushiravan Rohani, che chiuderà il programma».

Le mazurche di Chopin non sono inserite a caso..

«Sono lettere d'amore di Chopin per la sua meravigliosa patria contro l'invasione russa. La storia ritorna, l'uomo non impara. Potremmo leggere questo programma come un viaggio nei sentimenti nazionali. Con la parola il dialogo è molto difficile, possiamo però sperare nella musica».

Lei è conosciuto soprattutto come interprete bachiano.

«Bach è il Platone della musica. Credo sia molto importante affidarsi alla lezione di questi maestri dell'Occidente. E questo concerto vuole essere un invito ai nostri giovani a non ascoltare solo la musica leggera che spesso è molto ripetitiva. È importante che sappiamo almeno che nella storia dell'uomo è esistito Johann Sebastian Bach».

Nelle sue parole si respira una malinconia. È la nostalgia dell'esilio?

«La cosa che mi rattrista si più è vedere come l'essere umano ha smesso di dare valore all'umanesimo, ai valori dell'empatia, alla solidarietà. Però resto un inguaribile ottimista e credo che la musica sia una delle possibili terapie».

«L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NON POTRÀ SOSTITUIRE IL LAVORO DI UN ARTISTA E LE MELODIE DI UN COMPOSITORE»

«QUESTO CONCERTO VUOLE ESSERE UN INVITO AI GIOVANI A NON ASCOLTARE SOLAMENTE MUSICA LEGGERA»

Elena Filini

Un libro per Cristina Pavesi, uccisa dalla mala del Brenta

L'INDAGINE

«Il mio è stato, ed è ancora, un lungo cammino: ci sono tante cose da capire e tante cose da accettare. Dentro di me è difficile calmare quella che io sento come una grande ingiustizia: a Maniero e a chi era con lui quella sera del 13 dicembre 1990 hanno dato delle pene irrisorie per la rapina al treno e nulla per la morte di Cristina; ma se anche i giudici avessero inflitto delle pene maggiori, cosa sarebbe cambiato? Sarebbe stato come un cerotto su una ferita profondissima. Quando ti accadono certe cose devi andare oltre, altrimenti ti perdi. All'inizio ho lasciato che il mio cuore raggiungesse la pace e non si nutrisse d'odio verso nessuno. Solo allora mi sarebbe stato possibile parlare in pubblico di ciò che era accaduto alla nostra famiglia. Parlare affinché Cristina non fosse dimenticata; parlare ai giovani per raccontare la storia di una vittima di una mafia autoctona, che è stata sconfitta, ma che è stata subito rimpiazzata da altre mafie».

VITTIMA Cristina Pavesi

LO SFOGO

Chi parla è Michela Pavesi, zia di Cristina, studentessa universitaria, uccisa a 22 anni nell'esplosione del vagone portavalori assaltato dalla banda di Maniero. Un "danno collaterale" per il quale nessuno ha mai pagato in questi 33 anni. Da allora, zia Michela non ha mai smesso di tenere alta l'attenzione sulla vicenda, per la quale è morto, dal dolore per la perdita della figlia, anche il fratello Luigi, l'anno successivo. Oggi è lo scrittore trevigiano Gianluca Ascione, vincitore di numerosi premi letterari, a pubblicare la storia, insieme alla zia e alle testimonianze di amici di Michela, nonché dei magistrati e delle forze dell'ordine che hanno seguito le indagini, con una prefazione dei rappresentanti delle associazioni contro le mafie "Avviso Pubblico", "Gens Nova" e "Libera".

LA RICOSTRUZIONE

Il titolo del libro è "Incolpevoli per aver commesso il fatto – Storia di Cristina Pavesi vittima della mafia del Brenta", pubblicato da Panda Edizioni, nato quasi per caso. «All'inizio del 2022 - dice Ascione - mi recai in biblioteca civica "Andrea Zanzotto" di Treviso per revisionare il testo di un romanzo e mi accorsi che c'era una sala studio intitolata a Cristina Pavesi, vittima della mafia del Brenta. Non ricordavo bene l'episodio, feci una ricerca su internet e scoprii così che non esisteva nessun libro che ne parlasse. Contattai perciò la zia di Cristina, proponendole di raccogliere informazioni e testimonianze in una pubblicazione: lei accettò». Tutto il libro, e in particolare la parte centrale, è ricco di dettagli. «Non è stato facile reperire tutte le informazioni - continua Ascione -, per due ragioni: una, burocratica, del dover richiedere alle Procure interessate dalla vicenda di visionare i fascicoli; la seconda nel riuscire a rintracciare le persone che avevano intrecciato la vita di Cristina, una ricerca che si è rivelata irta di ostacoli, ma che alla fine ha dato i suoi frutti».

Sara Zanferrari

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Si chiama Giose, abita a Bondeno, ogni pomeriggio va in pasticceria e alla sera esce con le amiche
Una pattuglia l'ha fermata di notte alla guida della sua auto: «Patente scaduta? La rinnovo subito»

LA RUBRICA

Azzeccato subito sabato il 28-60 per la ruota Nazionale e consigliato per la nascita del bambino in aereo. Su ruota secca uscito venerdì il bellissimo 15-42 proprio su Napoli, la ruota consigliata, accompagnato dal 17-23 su Roma con il 48-87 su Cagliari e il 28-44 per la ruota Nazionale, tutti e 4 ancora dai compleanni bisestili. Inoltre è uscito il 36-29 martedì su Genova dai numeri di metà Quaresima, il 4-13 giovedì su Napoli dai numeri buoni per tutto il mese di marzo e il 18-66 giovedì su Bari dal significato del sognare una barca. Complimenti a tutti i vincitori!

Ieri alle 4 circa il sole ha lasciato il segno zodiacale dei Pesci per entrare in quello dell'Ariete proprio nel momento dell'equinozio di primavera

La nonna sprint 104 anni di energia

quando il giorno e la notte hanno uguale durata. Primo segno dello zodiaco dominato da Marte Dio della guerra, i nati nel periodo sono di norma di carattere dinamico. Chi è nato sotto questo segno con posizione favorevole a Marte ha personalità attiva e intelligente, è coraggioso fino alla temerarietà e possiede intuizione e forza. Ha temperamento impulsivo, vivace, affascinante e deciso. Chi invece è nato sotto questo segno con posizione sfavorevole a Marte, vuol sempre dominare, fino al dispotismo, vuol essere ammirato e non sopporta critiche. Qualcuno ha scritto che "Se si eliminassero gli Arieti il mondo morirebbe di sonno e di noia!".

Per questo interessantissimo segno di fuoco c'è la giocata astrologica 5-41-17-29, le giocate cabalistiche 6-80-78-52 e 84-3-5-17 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 20-51-8 e 19-36-86 con 18-29-81 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Da giocare al Lotto la simpaticissima nonnina "Giose" di Bondeno Ferrara che ieri ha festeggiato la veneranda età di 104 anni. Giuseppina è una nonna molto ma molto sprint tanto che, oltre ad andare tutti i pomeriggi in pasticceria a mangiare pasticcini con il caffè, esce con le amiche anche tutte le sere dichiarando che rientra qualche volta anche alle due di notte. Pochi giorni fa però è stata fermata all'una di notte da una pattuglia di Polizia mentre guidava la sua automobile con la patente scaduta. Giuseppina ha dichiarato candidamente che si era scordata di rinnovarla e l'avrebbe fatto al più presto asserendo che se non gliela rinnovano scriverà al presidente Mattarella. Nel frattempo ha detto che viaggerà in Vespa...fantastica! Auguri di cuore con 10-4-72-22 e 11-13-56-74 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 76-40-29 e 10-49-58 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

La chiave rappresenta il comando

IL SOGNO

Facilmente i sogni vengono abbinati alla superstizione ma anche (come nel nostro caso) ai numeri da giocare al Lotto. Storia antichissima dove frati, astrologi, cartomanti hanno smorfiato numeri dalle varie cabale: napoletana, genovese, palermitana e, da oltre 20 anni anche da quella veneziana preparata da Mario "Barba" nel 2003 perché non esisteva pur essendo il gioco del Lotto presente nella nostra città già dal 1500 e divenuto ufficiale nell'aprile del 1734. Perciò sempre i sogni e numeri in abbinata come nel caso di sognare una chiave. La chiave in sogno rappresenta l'autorità, il comando e il potere. Trovare delle chiavi è presagio di problemi risolti bene, regalare in sogno una chiave predice un grande amore in arrivo mentre una chiave dorata rappresenta il proprio talento nascosto e le risorse interiori che bisogna esprimere. Freud la interpretava come desiderio sessuale. Sognare una chiave è comunque sempre molto positivo e vanno giocati 5-27-60-90 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

I NUMERI IN...TAVOLA

I "gnochi de pan" semplici e buoni

LA RICETTA

Ricette povere di quando si recuperava tutto; una volta era peccato mortale buttare il cibo perché era prezioso.

Un gesto che ricordo con molta tenerezza è quello del pane raffermo che, se proprio bisognava buttarlo, prima che andasse nella spazzatura veniva baciato come per farsi perdonare.

Con il pane raffermo si facevano moltissime ricette che vale la pena di riscoprire come i "gnochi de pan".

Si mettono a bagno 600 grammi di pane raffermo in tre quarti di litro di latte bollente e si lascia riposare per 12 ore circa. Poi si scola bene e si passa nel passaverdure con un disco medio. Si aggiungono 200 grammi di farina zero 00, due uova, un po' di sale e una bella grattugiata di noce moscata. Si impasta bene il tutto e quando avrà preso una consistenza da poterlo lavorare si formano degli gnocchi non troppo grandi.

In una pentola si fa bollire abbondante acqua salata, si tuffano gli gnocchi e si scolano quando tornano in superficie. Buonissimi conditi con abbondante burro, salvia e parmigiano! 77-31-86-42 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

LA POESIA

Dedicata ai papà "Quela dolse caressa, quela ma cussì forte"

La festa del papà è appena passata, una ricorrenza affettuosa e gioiosa che si svolge in quasi tutto il mondo per onorare un genitore prezioso che quando manca lascia un grande vuoto. Con la sensibilità di sempre Wally Narni ha scritto Papà. "Xe sta bavesela che riva dal mar, quando gero putela là me fa ricordar. Sta gran nostalgia de quei tempi passai, la me porta na caressa de quei tempi ormai andai. Quela dolse caressa, quela man cussì vera, la me sfiorava el viso par sbrissar fin al cuor, quela man cussì forte, quela salda sertessa che saveva de amor. Co'l tempo la vita sfiorisse e co tanta fadiga, quela man un fià tremante ancora la me caressava par farme capir...che sempre me amava. Ma un zorno quela man cussì freda... ormai destuada, so mi che co amor la go caressada. Xe sempre el ricordo de quel tempo passà, xe sto cuor de putela che te serca... che ancora te ciama papà". 9-19-42-53 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.

METEO

Domina l'alta pressione ma con nubi presenti al Nord.

DOMANI

VENETO
Torna il bel tempo sul Veneto anche se con locali foschie o banchi di nebbie al primo mattino sulle basse pianure nonchè nuvolosità alta di passaggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo nuovamente stabile e parzialmente soleggiato sul Trentino Alto-Adige stante il transito di nuvolosità medio-alta, a tratti compatta specie nel corso della mattinata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e asciutto sul Friuli Venezia-Giulia anche se con nuvolosità medio-alta in transito e qualche annuvolamento in più.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	20	Ancona	12	19
Bolzano	8	21	Bari	12	14
Gorizia	7	21	Bologna	13	22
Padova	12	21	Cagliari	11	20
Pordenone	8	21	Firenze	7	22
Rovigo	7	21	Genova	10	16
Trento	9	21	Milano	12	23
Treviso	10	21	Napoli	13	17
Trieste	13	17	Palermo	12	17
Udine	8	20	Perugia	9	18
Venezia	11	19	Reggio Calabria	12	19
Verona	12	22	Roma Fiumicino	11	18
Vicenza	10	22	Torino	11	23

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.02 **Che tempo fa** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Amichevole: Italia - Venezuela** Calcio
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La mafia uccide solo d'estate** Film Commedia. Di Pif. Con Cristiana Capotondi, Ninni Bruschetta, Claudio Gioè
23.00 **Appresso alla musica** Musicale. Condotto da Renzo Arbore, Gegé Telesforo
24.00 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.55 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
15.55 **Piazza Affari** Attualità
16.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.15 **TGR - Giornate FAI di Primavera** Attualità
16.25 **Aspettando Geo** Attualità.
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciar
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Seal Team** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-O** Serie Tv
10.35 **Burden of Truth** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Coroner** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-O** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-O** Serie Tv
23.35 **Walter** Film Azione
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.45 **Alex Rider** Serie Tv
4.00 **Murder Maps** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Macbeth** Teatro
12.35 **Art Rider** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Giuditta** Teatro
17.30 **Concerto Voci di Primavera** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Hopper, la tela bianca** Doc.
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Orozco-Estrada dirige Mozart e Strauss** Musicale
22.40 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
23.15 **Aznavour by Charles** Film
0.30 **Rock Legends** Documentario
0.50 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
17.00 **Il pistolero** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Queen & Slim** Film Poliziesco

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show.
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.05 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.00 **I Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.25 **N.C.I.S. - Los Angeles** Tf
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.55 **Gioco Sporco** Documentario
1.45 **Ciak Speciale** Show

Iris

7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Concerto per pistola solista** Film Giallo
10.45 **La vendetta di Luna** Film Thriller
12.45 **Il buio nell'anima** Film Thriller
14.50 **L'ora più buia** Film Drammatico
17.20 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Codice Mercury** Film Azione
23.15 **Die Hard - Duri a morire** Film Azione
1.50 **Segreti di famiglia** Film Giallo
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
5.25 **La prima volta** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Max Payne** Film Azione. Di John Moore. Con Mark Wahlberg, Chris O'Donnell, Olga Kurylenko
23.15 **Porno Valley** Serie Tv
0.15 **L'ultimo playboy** Film Documentario
2.00 **Vite da escort** Documentario
3.00 **Amore e sesso in India** Documentario

Rai Scuola

14.20 **Memex** Rubrica
14.50 **La scienza segreta delle discariche**
15.50 **Inside the human body**
16.40 **Progetto Scienza**
17.20 -
17.30 **Vertical city**
18.00 **Ada Lovelace: l'incantatrice di numeri**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **L'uccello di fuoco**
20.15 **La vita segreta dei laghi**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
22.00 **Progetto Scienza 2022**
23.00 **Tgr/Leonardo**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Documentario
23.15 **I pionieri dell'oro** Doc.

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Bull** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Piazza Pulita** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Vendetta fatale** Film Thriller
15.30 **Dove ti porta il cuore** Film Drammatico
17.15 **L'amore non ha prezzo** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
23.30 **Come farsi lasciare in 10 giorni** Film Commedia

NOVE

6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Il cambio della guardia** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Libnberty stands still** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

14.00 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
15.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
16.15 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024 - Udinese Vs Hellas Verona** Calcio
18.10 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Udine - R** Informazione
20.30 **Post Tg** Rubrica
21.00 **Carnia, Eccellenze In Baita** Rubrica
21.20 **Sing Street** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Post Tg** Rubrica
24.00 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna va verso l'opposizione a Marte, che nel giro di un paio di giorni avrà cambiato segno e ti inviterà a spostarti e ad adottare uno stato d'animo più morbido e accomodante. La configurazione ti promette un momento molto divertente nel corso della giornata, ma questo divertimento cresce se lo condividi con il partner. Prova a consacrare un momento all'**amore**, come se fosse un regalo che ti fai.

Toro dal 21/4 al 20/5

Venere, il tuo pianeta, si congiunge con Saturno e ti mette a disposizione nuovi strumenti per allentare il desiderio di esercitare un rigido controllo sulla realtà che ti circonda. La configurazione apre per te una porta nel settore del **lavoro**, consentendoti di scoprire delle vie più facili da seguire e che non destano diffidenza o opposizioni. La diplomazia è la chiave che ti apre tutte le porte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ha in serbo per te una perla, un evento forse piccolo ma particolarmente prezioso che ti darà belle soddisfazioni nel **lavoro**, consentendoti di superare un limite contro il quale nei mesi scorsi ti sei battuto senza grandi risultati. Cogli l'opportunità e se necessario cerca anche una sponda che possa favorire le tue iniziative. Vedrai che il lavoro di squadra dà maggiori garanzie.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua giornata è resa piacevole da più di un ingrediente astrale. Potranno esserci forse episodi di insofferenza rispetto a limiti o problematiche di natura **economica**, ma in parte è inevitabile perché desideri cambiare alcune cose e sarà facile che emergano piccoli episodi di resistenza che non sei più disposto a sopportare. Afferma senza timori il tuo punto di vista, Venere ti rende diplomatico.

Leone dal 23/7 al 23/8

Con la Luna nel segno e il sostegno di Mercurio affronti la giornata in maniera spontanea e naturale, trovando un giusto equilibrio tra intuito e ragionamento, grazie anche a una visione più nitida della situazione. La configurazione ti offre degli strumenti preziosi per quanto riguarda il **lavoro** e le condizioni in cui lo svolgi. Avrai modo di fare nuove alleanze che ti fanno sentire accompagnato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi il gioco dei pianeti ti guarda con simpatia, ti riserva una configurazione particolarmente positiva per quanto riguarda l'**amore**, grazie alla quale potrai andare oltre eventuali episodi di frustrazione e difficoltà, beneficiando di inattese aperture, quasi magiche. Ma questa dinamica si estende ad altri settori, favorendo gli incontri, le trattative e tutto quello che è imperniato sul dialogo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna è caratterizzata dalla congiunzione di Venere e Saturno, i due pianeti che governano il tuo segno. L'aspetto ha luogo nel settore legato al **lavoro** e crea una sintonia particolare, che ti consente di ottenere il massimo dalle situazioni. Sarà facile per te dosare gentilezza e rigore, disponibilità e distacco, fino a trovare la formula perfetta per un cocktail equilibrato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'**amore** si guadagna un protagonismo forse inatteso nella tua giornata, creando una dinamica che ti porta a privilegiare quelle azioni che gli danno la precedenza sul resto. Ti senti più forte e hai maggiore fiducia nelle risorse personali, pronto ad adottare una strategia che corrisponda ai tuoi bisogni e desideri, un modo di fare che rispecchi il tuo temperamento. Approfitta dello slancio vitale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione di Venere con Saturno ha un effetto tranquillizzante, favorisce una sensazione di stabilità e sicurezza e allevia alcune fragilità. Approfitta di questo potenziale, che la Luna in Leone esalta aiutandoti a essere più ambizioso nella scelta degli obiettivi che ti proponi e a mirare in alto. Nel **lavoro** puoi permetterti di cambiare qualcosa, a volte bisogna forzare alcune situazioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti rende sempre più sensibile all'**amore**, al punto di consentirti di ridurre per un momento quella distanza prudenziale che adotti per mantenere il controllo della situazione. Ogni cosa ha la sua eccezione e la tua proverbiale lucidità ha il suo tallone d'Achille. Ma ora arrenderti alle lusinghe di Cupido sarà più che piacevole. Puoi considerarti tra i più fortunati dello zodiaco!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la configurazione ha in serbo per te vari doni, forse il più consistente riguarda la tua situazione **economica**, che beneficia di congiunture positive e ti restituisce il frutto degli sforzi e delle fatiche affrontate nel corso dell'ultimo anno. Ne potrai avere un segno tangibile, ma sarà anzitutto a livello psicologico che potrai notare una diversa disposizione d'animo che ti rende più sicuro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'evento astrale più notevole della giornata di oggi è la congiunzione di Venere con Saturno, che ha luogo nel tuo segno e della quale sei il protagonista, ma i cui effetti si irradiano in maniera diversa in più direzioni. Però è ovvio che sei immediatamente inondato dell'**amore** che si sprigiona in questa occasione. Rigidità e timori che nell'ultimo anno ti hanno limitato fondono come neve al sole.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	23	78	6	60	84	53	44	51
Cagliari	16	99	37	75	54	69	49	60
Firenze	57	74	37	69	7	61	19	54
Genova	8	63	12	62	33	61	34	59
Milano	32	76	66	73	83	61	22	58
Napoli	84	64	30	47	32	46	46	45
Palermo	47	121	16	71	49	64	54	64
Roma	37	66	49	56	30	52	48	48
Torino	89	111	23	74	33	71	54	64
Venezia	48	125	28	116	62	75	15	67
Nazionale	65	56	30	51	84	44	2	42

WITHUB

Sport

SERIE A

Lunedì 22 aprile il derby che può dare lo scudetto all'Inter

Stabiliti date e orari della Serie A fino al 33° turno. Il derby di Milano, che potrebbe assegnare aritmeticamente lo scudetto della seconda stella all'Inter, sarà giocato per la prima volta nella storia delle stracittadine milanesi di lunedì, il 22 aprile, alle 20.45. Scelta resa necessaria dal ritorno dei quarti di Europa League Roma-Milan giovedì 18 aprile. Altre date: lunedì 8 aprile Udinese-Inter (20,45). Torino-Juventus sabato 13 aprile alle 18.

C'È SINNER PER L'ITALIA CHE SOGNA

▶Azzurri stasera (ore 22) a Fort Lauderdale con il Venezuela, primo test con vista sugli Europei. Jannik va a trovare a sorpresa la Nazionale, Spalletti lo esalta: «Prendiamo un pezzo di lui»

L'INCONTRO Jannik Sinner al primo allenamento degli azzurri al Chase Stadium di Fort Lauderdale in Florida. Qui il tennista numero 3 al mondo con il capo delegazione dell'Italia, Gigi Buffon

LA VIGILIA

C'è la benedizione di Jannik Sinner. Così è cominciata l'avventura azzurra negli States. Il campione altoatesino, impegnato in questi giorni a Miami, per il secondo Masters 1000 americano, ha fatto visita alla Nazionale a Fort Lauderdale, dove stasera affronterà il Venezuela di Batista. Jannik ha raccolto applausi e complimenti da tutti, specie da Gigi Buffon, che lo ha paragonato a Luna Rossa che, come Jannik aveva incollato alla tv milioni di italiani, e da Spalletti che lo ha accolto con un inchino e un «mamma mia», e poi davanti ai suoi giocatori lo ha eletto a esempio di sport e disciplina: «prendete un pezzo di lui», ha detto il ct alla squadra. Ecco, qualcosa di questo straordinario ragazzo servirà agli azzurri in vista del prossimo Europeo di giugno. Spalletti non ha molto tempo per definire la squadra che dovrà difendere il titolo in Germania. La difesa a tre è la novità, ma senza andare troppo sull'integralismo, Lucio non è il tipo. Si sente un allenatore studioso della modernità e cerca di stare al passo con i tempi. Per l'Italia, giocare a tre o quattro, non sarà un problema, dipenderà da come i giocatori sapranno interpretare le loro posizioni - per dirla alla Spalletti - «fluide, liquide». Al ct piace il terzino che sa accentrarsi o allargarsi a seconda della situazione, ama il centrale difensivo che porti su il pallone, ha fatto l'esempio di Gianluca Mancini e di come interpreta il ruolo nella nuova Roma *derossiana*; gli piace avere un centravanti che sappia attaccare la profondità per tenere bassa la difesa avversaria e attaccarla per vie centrali con gli inserimenti dei centrocampisti e dei trequartisti. Qualcosa vedremo stasera, contro i *vino tintos* del Venezuela, al Chase Stadium di Fort Lauderdale a Miami, in Florida. Spalletti vuole testare quelli che ha visto di meno, da Cambiaso a Udogie, più Buongiorno, vuole provare Frattesi come incursore. E Retegui là davanti. Ma ci sarà spazio per tanti, visti i sei cambi, anche di gente come Lucca. «Vorrei fare qualcosa di grande per l'Italia dopo l'obiettivo minimo della qualificazione. Dovrò dare il massimo e capire la differenza che c'è rispetto a quello che è stato fatto a Napoli», le parole di Spalletti dagli Usa. Il ct sogna di ripetere l'impresa di Mancini.

IL CT: «VORREI REGALARE QUALCOSA DI GRANDE AL PAESE E CAPIRE CHE DIFFERENZA C'È CON L'IMPRESA DI NAPOLI»

IDEE TATTICHE

Intanto si parte dal basso. Dalle amichevoli di questa tournée. Non test per misurare la forza del gruppo, ma soprattutto per mettere in atto le sue nuove idee. Stasera capiremo qualcosa ma non tutto, perché i ventotto azzurri chiamati in questa spedizione americana sono, la maggior parte, in "prova", pronti a filare. Ce ne sono tre alla prima chiamata (Folorunsho, Bellanova e Lucca), e li vedremo tra stasera e domenica (il secondo test è con l'Ecuador a New York e lì i gradi non saranno più 25-28 ma intorno allo zero). Domenica con l'Ecuador ci sarà spazio anche per Lorenzo Pellegrini, che non veste la maglia azzurra dallo scorso giugno, poco prima delle dimissioni di Mancini. «C'è tanto piacere a rimettere questa maglia, in questi mesi ho sentito spesso Spalletti, sa quanta voglia avevo di tornare. Con l'Europeo ho un conto in sospeso, è vero, anche se i ragazzi che hanno vinto mi hanno coinvolto come fossi con loro. Rivedo in questa Nazionale tanta compattezza, ci prepareremo per dare tutto quello che abbiamo. Se basterà lo vedremo a giugno».

Alessandro Angeloni

Le probabili formazioni

ITALIA (3-4-2-1): Donnarumma; Scalvini, Buongiorno, Bastoni; Cambiaso, Barella, Jorginho, Udogie; Frattesi, Chiesa; Retegui. Ct: Spalletti.
VENEZUELA (4-2-3-1): Romo; Gonzalez, Angel, Osorio, Navarro; Rincon, Martinez; Machis, Otero, Savarino; Rondon. Ct: Batista.
Arbitro: Rubiel Vasquez (Usa)
Tv: diretta ore 22 Rai 1

Il caso

Supercoppa a Riad, scandalo in Spagna: «Arrestate Rubiales» Coinvolto Piqué

Perquisizioni nella sede della Federcalcio spagnola e in altri suoi uffici, oltre a sette arresti: è il bilancio dell'operazione effettuata ieri in Spagna dalla Guardia Civil, su mandato della Procura di Madrid, in un'inchiesta che vuole verificare i dettagli dell'accordo che la Rfef stipulò con l'Arabia Saudita nel 2019 per disputare a Riad la Supercoppa spagnola, allargandola a 4 partecipanti. Il contratto, che gli agenti hanno cercato nelle perquisizioni, fu firmato con la mediazione della Kosmos, la società dell'ex giocatore del Barcellona Gerard Piqué: fruttò 40 milioni all'anno alla Rfef e 24 milioni di compenso alla Kosmos. Tra i destinatari dei mandati di cattura, anche Luis Rubiales, all'epoca presidente della Rfef, poi squalificato per tre anni dalla Fifa nel 2023 per la vicenda del bacio alla calciatrice Hermoso. Rubiales ieri è sfuggito all'arresto, mentre la sua casa veniva perquisita, perché si trova nella Repubblica Dominicana (un paese che non ha un accordo di estradizione con la Spagna). Arrestato invece il suo braccio destro Tomas Gonzalez Cueto, consulente giuridico esterno della federazione: nei suoi uffici fu firmato nel 2019 il contratto, alla presenza di Rubiales e Piqué. Tra i reati contestati, c'è la corruzione e il riciclaggio di denaro.

Scanavino: «Grande fiducia in Allegri» Ma il rinnovo del contratto non arriva

LA CRISI

TORINO C'è bisogno di compattezza nel mondo Juventus, alla Continassa lo sanno molto bene. E mai come questa volta la sosta per le nazionali è arrivata al momento giusto, con la squadra che stava precipitando avendo raccolto appena 7 punti nelle ultime 8 giornate. Anche dalla dirigenza non nascondono le difficoltà che stanno incontrando i bianconeri: «Questa stagione è iniziata con entusiasmo e con grande successo di risultati, in questo momento siamo in una fase un po' complicata - è l'analisi dell'amministratore delegato Maurizio Scanavino - sul campo a volte non siamo stati così brillanti, ma altre volte le prestazioni sono state molto positive e non siamo riusciti a ottenere quanto meritavamo». Ragionamenti, questi, che sono all'ordine del giorno anche nella testa di Allegri, il quale durante la pausa avrà il tempo necessario per ritrovare le certezze di una squadra in linea con gli obiettivi, ma che deve ancora centrarli. Il tecnico, intanto, ha incassato la fiducia della società: «C'è grande fiducia nella squadra e nell'allenatore - ha aggiunto Scanavino aprendo la prima edizione dello "Juventus Business Forum", all'Allianz Stadium - tutti insieme stiamo lavorando per trovare la chiave per ripartire al più presto e centrare gli obiettivi della stagione in corso: la qualificazione in Champions League e il raggiungimento della finale di coppa Italia». Così l'allenatore resta in sella almeno fino al termine della stagione, ma il rinnovo del contratto rimane in sospeso. La Juve aspetta la fine della stagione per discutere del futuro del tecnico a un anno dalla scadenza. Una incertezza che, unita al periodo nero e alla tante critiche, sta innervosendo l'allenatore.

L'A.D. DELLA JUVE: «MOMENTO COMPLICATO, DOBBIAMO RIPARTIRE PER LA QUALIFICAZIONE CHAMPIONS E LA FINALE DI COPPA ITALIA»

A.D. Maurizio Scanavino

SOSTENIBILITÀ

Ma se in campo la Juventus cammina a singhiozzo, sui social viaggia a gonfie vele, oltre alle presenze allo stadio: «Abbiamo avuto 15 sold-out su 17 partite, per una percentuale del 95% di posti occupati - ha sottolineato l'a.d. bianconero - a loro dobbiamo aggiungere oltre 500 milioni di tifosi appassionati in tutto mondo, e una fan base digitale, che sta crescendo tantissimo, e che ora conta oltre 165 milioni di persone». E poi ci sono altri traguardi: «Il prossimo anno parteciperemo anche al Mondiale per Club, che è una grandissima occasione di visibilità - ha concluso Scanavino - e come società stiamo portando a termine l'aumento di capitale, fondamentale per le basi di un progetto di sostenibilità e competitività nel prossimo triennio». Così alla Continassa si prova a guardare con ottimismo al futuro, ma prima c'è da raggiungere gli obiettivi di questa stagione. Allegri ha ripreso i lavori sul campo senza 13 giocatori e sta pensando alla Lazio: per la trasferta di sabato 30 a Roma mancheranno Vlahovic per squalifica e Milik per infortunio, può essere la grande occasione di Kean dal primo minuto.

PANTERE D'EUROPA FINALE CON MILANO

▶A Istanbul travolta l'Eczacibasi per 3-1 Conegliano torna a giocarsi la Champions

▶La coppa sarà assegnata il 5 maggio Una nuova sfida con la ex Paola Egonu

VOLLEY

TREVISO Festeggia l'Italia del volley. Dopo lo smacco della finale di Champions League di Torino del 2023 in cui si sono affrontate Vakifbank ed Eczacibasi, Conegliano e Milano hanno ricambiato il favore. Egonu e compagne hanno avuto la meglio sul Fenerbahce al golden set nella semifinale di ritorno di martedì, mentre l'Antonio Carraro Imoco Volley ha dominato in casa dell'Eczacibasi con una stellare Isabelle Haak, vincendo per 1-3 ad Istanbul, terra di conquista per i top team italiani in questa due giorni di Champions League. Se il Vero Volley ha impressionato per tenuta mentale, Conegliano ha dimostrato enormi qualità, dominando in casa delle campionesse del mondo. Dopo cinque anni, un'altra finale a tinte azzurre: nel 2019 a Berlino fu Novara-Conegliano, con la Igor che ebbe la meglio sulle pantere per 3-1; Daniele Santarelli non può che augurarsi che l'esito questa volta sia diverso. Per Conegliano si tratta invece della quinta finale di Champions League nella propria storia, con una sola vittoria all'attivo nella finale del 2021 vinta contro il Vakifbank di Giovanni Guidetti. Di certo, impensierire la squadra vista all'opera ieri sera ad Istanbul non sarà facile, perchè Isabelle Haak (MVP ed autrice di 29 punti) e compagne hanno messo subito a tacere avversarie ed i quasi 5.000 tifosi turchi presenti con una prova d'autorità, dominando per larghi tratti la contesa, eccezion fatta per la reazione d'orgoglio dell'Eczacibasi nel terzo set. Probabilmente, quella vista ieri è stata la migliore Imoco della stagione nella partita fin qui più importante, un messaggio chiaro anche in vista dei playoff di Serie A1 che inizieranno il 27 marzo, a cui Conegliano si presenta ancora una volta come prima testa di serie.

IN TURCHIA SI È VISTA LA MIGLIORE IMOCO DELLA STAGIONE. SANTARELLI: «I PRIMI DUE SET GIOCATI IN MODO PAZZESCO»

SPUMEGGIANTE

Per pensare alla Champions ci sarà tempo, ma intanto le pantere si godono questa vittoria, raggiunta con una prestazione spumeggiante sotto ogni punto di vista, mettendo in mostra tutte le proprie qualità. Primo e secondo set con le avversarie tenute sotto i 20 punti, lottato fino alla fine nel terzo perso ai vantaggi prima di dilagare nuovamente nel quarto e chiudere i conti, ammutolendo i fischi arrivati dagli spalti colpo dopo colpo, lasciando spazio alle esultanze dei tifosi gialloblù arrivati fino in Turchia. «Dobbiamo essere tutti orgogliosi di questa squadra - le parole di Daniele Santarelli al termine del match, quasi incapace di trovare difetti alla prestazione fornita dalle sue atlete - abbiamo giocato un primo e secondo set pazzeschi, sono veramente contento di aver visto l'Imoco giocare così. Abbiamo giocato meglio di gara-1, abbiamo qualche ora per festeggiare questo traguardo, però poi dovremo pensare al proseguo, tra playoff e la finale di Champions». Ermetica ma allo stesso tempo raggiante anche Monica De Gennaro, colonna portante di questa Conegliano che non smette di stupire: «Abbiamo fatto una grande partita di squadra, con un atteggiamento aggressivo sin dal primo punto. Ci vediamo in finale». Il 5 maggio, Istanbul o Ankara che sia, Conegliano e Milano sono pronte a darsi battaglia un'altra volta, la seconda in Champions League, la prima però in finale. Da una parte Isabelle Haak, dall'altra Paola Egonu, un altro confronto ad altezze siderali tra due delle migliori opposte al mondo, pronte a trascinare le proprie compagne verso la conquista della Champions League 2024.

Francesco Maria Cernetti

MURO Un'azione della partita di Istanbul dominata dalle pantere di Conegliano

Al Sei Nazioni è l'ora dell'Italdonne L'obiettivo è centrare il terzo posto

RUGBY

Dopo il Sei Nazioni migliore di sempre degli uomini (due vittorie, un pari) e l'ottimo Sei Nazioni degli Under 20 (due vittorie compresa la prima storica con la Francia) tocca alle donne tenere alto il blasone dell'Italia nel torneo. Non c'è motivo di dubitare che non lo faranno, finora la Nazionale femminile è quella che ha ottenuto i migliori risultati.

Da quando l'Italdonne è nel Sei Nazioni (2007) ha centrato 24 vittorie, 2 pareggia e il 2° posto nel 2019 come piazzamento migliore: tre vittorie, un pareggio e l'unica sconfitta con le inarrivabili inglesi. Traguardi che gli uomini o i giovanotti per il momento possono solo sognare. Proprio contro l'Inghilterra domenica alle ore 16 allo stadio Lanfranchi di Parma partirà l'avventura. Le ragazze si sono ritrovate ieri per il raduno e la presentazione. Fra di loro come sempre molte giocatrici delle due squadre venete già qualificate anche quest'anno per la finale scudetto: Valsugana Padova e Arredissima Villorba.

L'obiettivo dichiarato è il terzo posto, perché permettere la qualificazione diretta alla Coppa del mondo e al primo gruppo delle WXV, la competizione mondiale dove le azzurre sono nel gruppo 2. Le potenzialità per farcela ci sono. L'Italia è 5ª nel ranking, davanti a Irlanda, Galles e Scozia.

Programma: 24/3 Italia-Inghilterra; 31/3 Irlanda-Italia; 14/4 Francia-Italia; 20/4 Italia-Scozia; 27/4 Galles-Italia.

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«QUANTO EMERGE DA UN'ANALISI CONDOTTA SU ALCUNI TESTI ADOTTATI NELLE SCUOLE ITALIANE CI LASCIA DI STUCCO. SE DAVVERO 12 SUSSIDIARI SU 13 RACCONTANO LA STORIA RECENTE DELLA RUSSIA SECONDO LA NARRAZIONE DI PUTIN, È CHIARO CHE C'È UN PROBLEMA».
Maria Stella Gelmini *ex ministra Istruzione*

La frase del giorno

G | Giovedì 21 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Risposta (pacata) a un lettore che vorrebbe che chi non la pensa come lui su Putin fosse perseguito penalmente

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi piacerebbe conoscere in quale parte e con quali parole del discorso in russo Putin avrebbe espresso ciò che voi avete citato nel sottotitolo in seconda pagina del gazzettino del 19.3.24 in modo seguente: "Avanti - le mire sui paesi baltici..". Putin non ha mai espresso nessun tipo di "mire" né espansionistiche né altre nei confronti di nessun paese confinante. Nemmeno nei confronti dell'Ucraina non ha mai nutrito interessi territoriali, se non fosse stata la Nato per prima a perpetrare le sue mire espansionistiche. La propaganda portata avanti in occidente, mediante il sistematico deturpamento delle notizie e la diffusione di fake news sarebbe semplicemente ridicola e demenziale se non ci fosse in gioco la vita di migliaia di persone ed il pericolo di una guerra atomica. A mio modo di vedere questa propaganda rappresenta il lato più osceno dell'informazione ed un'esplicita istigazione alla violenza. Se vivessimo in un paese civile e democratico dovrebbe essere perseguitata penalmente.

Adam Seli

Caro lettore,
mentre lei vorrebbe che venissimo perseguiti penalmente perché abbiamo idee diverse dalle sue, noi riteniamo invece che lei debba essere libero di pensare, di dire e scrivere tutto ciò che vuole. Anche di ritenere che Vladimir Putin sia un placido signore alla guida della Russia che non coltiva alcun sogno imperiale e che al massimo reagisce sobriamente, e solo quando è proprio inevitabile, alle altrui provocazioni. Può anche essere convinto che Putin quando parla di "Nuova Russia", come ha fatto l'altro ieri, non faccia trasparire alcuna mira né nutra intenzioni bellicose nei confronti di altri paesi. Forse però prima che a noi dovrebbe provare a spiegarlo ai governi di Estonia, Lettonia e Lituania, tutti e tre vicini di casa della Russia, che proprio recentemente hanno concordato di dotare i loro confini di strutture militari «per scoraggiare e se necessario difendersi da minacce militari». O potrebbe provare a persuadere i leader di Svezia e Finlandia, e i loro concittadini, che dopo decenni di orgogliosa neutralità, hanno deciso di aderire alla Nato. Tutti offuscati dall'oscena propaganda occidentale, dalle fake news e incapaci di comprendere quanto in realtà sia profondo il desiderio di pace e armonia che anima Putin, anche quando invade un paese confinante come l'Ucraina e fa dirigere i suoi carri armati alla conquista (per fortuna fallita) di Kiev? Accetti un consiglio: in attesa di farci incarcerare tutti, come del resto accade nella civile Russia alla gran parte dei giornalisti non allineati al regime, provi a dare una risposta anche a questi semplici interrogativi. Potrebbe scoprire cose interessanti.

La guerra in Ucraina

Qual è la posizione della chiesa?

L'altra sera a 5 minuti programma di Bruno Vespa vi è stata l'intervista a Monsignore Paglia sul conflitto russo-ucraino. Ho ascoltato tante buone parole ed intenzioni ma non ho capito realmente qual'è la posizione della Chiesa e soprattutto come si arriva a questa benedetta pace. Azzardo alzando "bandiera bianca" da parte di tutte le parti in gioco o solo da una parte?. Tutti predicano la pace, la fine del conflitto (anche noi del popolino) ma francamente di proposte concrete e realistiche per arrivare ad un accordo che soddisfi le due parti non ne vedo a meno che non mi sia sfuggito qualcosa che Lei mi può illustrare. Mi sembra di rivedere in certi frangenti il ruolo di buona parte dei politici che si dilettano ad elencare programmi su programmi, disfunzioni del sistema ma poi in sede di soluzione arriviamo "alle calende greche".
Giuliano R.

Il caso Vannacci

Tante perplessità cul concetto di razza

Molto singolare è il fatto che alla presentazione del libro del generale Vannacci, "Il mondo all'incontrario", siano sempre presenti molte persone. Forse solo curiosità? L'impressione forte è che nel libro il concetto di razza sia presente e ribadito con convinzione, perfino quando tratta degli omosessuali. La divisione in categorie fisse, che sono presentate come razze, perché chiuse, sono giudizi del generale, che però non sono sostenuti e avvalorati da elementi culturali. Pertanto, perché il generale ha sentito il bisogno di esternare i suoi giudizi? A chi ha inteso rivolgersi? Crede forse che la maggior parte degli italiani li condivida?
Considerare, anche implicitamente, il concetto di razza, che è creato e sostenuto dalla superbia e dalla volontà di prevaricazione umana, può essere molto pericoloso, ed è la storia ad ampiamente dimostrarlo, purtroppo.
A.V.

Le elezioni in Russia / 1

Salvini sbaglia sul falso plebiscito

Se il capo della Lega Salvini non fosse un ministro del nostro governo, il suo commento sul plebiscito che ha incoronato per la quinta volta il presidente russo Putin meriterebbe soltanto un sorriso. Salvini afferma che quando un popolo vota ha sempre ragione. Di quale ragione vogliamo parlare? Si sono viste scene raccapriccianti alla televisione, soldati armati che seguivano gli elettori in cabina per controllarne il voto; e che dire dei russi che cercano come possono di sostenere l'attivismo della vedova di Navalny contro il dittatore neozarista? E le repressioni violente, gli arresti da parte della polizia al servizio del Cremlino?
Mauro Cicero
Mogliano Veneto TV

Le elezioni in Russia / 2

Ma Tajani ricordi il suo ruolo

Più che il caso Salvini mi verrebbe di pensare ad un caso Tajani: il ministro degli esteri ha dichiarato elezioni forzate del presidente, ne sono pienamente convinto anch'io, ma conoscendo il personaggio bisogna usare con cautele le parole tenendo in considerazione il proprio incarico.
Alberto Pola
Mirano

Servizi postali

Su Noventa di Piave non risultano criticità

In riferimento alla lettera "Disservizi postali. Le riviste che non arrivano", pubblicata il 19 marzo, Poste Italiane desidera precisare che il servizio di recapito della corrispondenza a Noventa di Piave si sta svolgendo con regolarità e che non risultano criticità all'indirizzo del lettore. L'azienda coglie l'occasione per rinnovare l'invito a collaborare con i portalettere accertandosi della correttezza degli indirizzi sulla corrispondenza oltre a verificare l'adeguatezza ed accessibilità delle cassette.
Poste Italiane
Media Relations

Televisione / 1

Ma ci sono ancora fans del Grande fratello?

Non sono un fans di un certo genere di trasmissioni. Mi permetto di porle una domanda, anzi due già che ci siamo. Magari anche tre. Ma ci sono ancora fans del Grande Fratello? Se si chi sono? E la Ferragni che fine ha fatto? Ha ancora chi la segue? Mi scuso, mi accorgo che strada facendo le mie domande sono diventate quattro. O forse si potrebbe avere una sola risposta....
Luigi Barbieri

Televisione / 2

Il fuorionda su Tg2 sulla figlia di Fiorello

Ho seguito, divertito, la vicenda dell'audio fuorionda "dal sen fuggita" del giornalista del Tg2, Piergiorgio Giacovazzo, sul duetto di Fiorello con la figlia. Si è trattato sicuramente di un'uscita infelice da parte del competente giornalista, ma mi pare eccessivo che da ciò ne sia scaturito un procedimento disciplinare della Rai nei suoi confronti, per una sorta di "lesa maestà" ai danni del nostro grande showman.
Ma la cosa che più mi fa sorridere è che il commento caustico che allude a possibili favoritismi, riferito in particolar modo alla figlia (di cotanto padre) - "... adesso questa c'avrà dodici trasmiss..."- promani da un bravissimo giornalista, figlio di un ancor più bravo padre, tale Giuseppe Giacovazzo, giornalista, scrittore, già senatore della Repubblica ed ex Sottosegretario di Stato. E allora mi viene da dire: ma da quale pulpito viene la predica?
Renzo Greco
Pordenone

Corte costituzionale

Le parole di Barbera e la "coscienza sociale"

Per il presidente della Corte costituzionale, Augusto Barbera, se la Corte è in grado di «cogliere le pulsioni evolutive della società pluralista» e a fronte di un legislatore che, invece, o non le sa cogliere o non le vuole tradurre in legge, spetterà alla stessa Consulta intervenire in nome «dei diritti fondamentali reclamati da una «coscienza sociale» in costante evoluzione». La Consulta, «in forza dell'imperativo di osservare la Costituzione», non può far altro che richiamare di nuovo il legislatore a pronunciarsi sul fine vita e sulla condizione anagrafica dei figli di coppie dello stesso sesso. Se il legislatore non lo farà, spetterà alla Corte, al fine di evitare «vuoti normativi», «accertare e dichiarare i diritti fondamentali» che si sono creati in base a una evanescente e molto interpretabile «coscienza sociale». Questo è il punto centrale: chi dice che siano i giudici costituzionali a sapere cos'è e cosa vuole la «coscienza sociale»? Chi ha dato loro il potere di interpretare quale sia la «coscienza sociale»? Interpretazione per interpretazione, questa, al massimo, spetta al parlamento, dove siedono i rappresentanti eletti che, fino a prova contraria, possono anche scegliere di non deliberare, sia perché non trovano il modo di farlo sia perché – liberamente – ritengono sia meglio non farlo. Dire che il parlamento degli eletti è sovrano solo se fa ciò che dei giudici non eletti gli impongono di fare è uno strano concetto di «sovranità».
Antonio Cascone
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/3/2024 è stata di **42.760**

Giovedì 21 Marzo 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Il percorso per ridurre lo spread "politico"

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Una semplice regola di finanza prevede che un maggiore rendimento è giustificato sulla base di una maggiore rischiosità dell'investimento: più nello specifico, i cittadini presteranno soldi ai governi solo in cambio di remunerazioni molto elevate. E quando si chiedono remunerazioni elevate su un prestito? Quando non ci si fida abbastanza di chi sta chiedendo il denaro. Per questo motivo lo spread è quindi considerato un ottimo indicatore della reputazione (fiscale) di un paese. Nel 2011, in particolare, il vocabolo era sulla bocca di tutti. E, per chi allora c'era, oggi basta leggere o sentire il termine per evocare ricordi poco piacevoli: manovre correttive, riforme previdenziali, aumento della pressione fiscale, tagli drammatici e generalizzati alla spesa pubblica. Nell'immutabile tradizione politica nazionale di farsi del male da soli, dove in Italia siamo imbattibili, l'argomento dello spread è utilizzato dai partiti politici all'opposizione per screditare il lavoro della maggioranza di turno: quando lo spread sale, è tutta colpa del governo in carica. E sia pure: del resto, chi vuole condurre un paese dovrà pure avere delle spalle sufficientemente larghe per essere considerato responsabile di ogni male. D'altro canto, quando si osserva che lo spread si riduce, come sta avvenendo ormai da tempo, allora bisognerebbe riconoscere i meriti dell'esecutivo. È così: lo spread è a quota 120 circa e si avvicina ai valori più bassi degli ultimi dieci anni (sotto quota 90 con il governo Draghi). Il paese ha migliorato la sua reputazione e il governo italiano, almeno in questo periodo, è ben visto dai partner politici internazionali e dagli investitori, italiani e stranieri. Su questo quadro positivo pesa però un grande pericolo: quello di accontentarsi del risultato e di godersi il momento. O, per essere più precisi, di confondere il mezzo con il fine. E tale fine non è certo quello di annullare lo spread, bensì quello di diminuire deficit e debito pubblico. Il calo dello spread è una buona notizia non perché porterà alla diminuzione della spesa per interessi ma "solo" perché la farà crescere meno del previsto. I deficit degli ultimi anni, sia quelli giustificati dall'emergenza covid sia quelli ingiustificati dovuti al superbonus, devono essere ripagati. E la spesa per interessi, dopo anni di lieve ma costante diminuzione, tornerà a crescere: di circa dieci miliardi nel 2024 e nel 2025 e di altri dieci nel 2026, avvicinandosi pericolosamente a quota 100 miliardi, una cifra che equivale al 5% del prodotto interno lordo e al 10% del totale della spesa pubblica.

Considerando poi che le coperture per gli sgravi contributivi, nonché quelle per la riforma fiscale, sono assicurate solo per l'anno corrente, è chiaro che la caccia alle risorse per le prossime leggi di bilancio è ancora tutta in salita. Al di là quindi della reputazione del paese nei confronti degli investitori, ora maggiormente adeguata al merito della nostra nazione, è lo spread politico quello su cui il governo dovrà lavorare nel resto della legislatura. In altri termini, bisognerà ridurre la distanza che esiste tra il considerarsi semplicemente parte di una società e il sentirsi protagonisti delle sorti di un paese. E come potrà avvenire tutto ciò? Innanzitutto, provando a riappassionare alla politica il 50% degli elettori che non votano più; e poi, sempre più ambiziosamente, stimolando un ottimismo spesso diffuso ma anche latente nella nazione; rinvigorendo l'imprenditorialità nazionale, oppressa da fisco e burocrazia; e sviluppando, infine, la speranza nel futuro che manca ai più giovani, a volte impauriti e disorientati di fronte alla difficoltà di crescere in un paese dal futuro economico e demografico ancora incerto.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 21, Marzo 2024

San Serapione, anacoreta.
In Egitto, san Serapione, anacoreta.

10°C 15°C
Il Sole Sorge 6:06 Tramonta 18:20
La Luna Sorge 14:27 Cala 5:00

ANGELA STAUDE: «IL TERZANI DIFENDE L'INFORMAZIONE» ANNUNCIATI I CINQUE FINALISTI DEL PREMIO

A pagina XIV

Fvg Music Meeting
Orchestra Audimus e Rasca alle prese con il fascino di Schumann

A pagina XIV

Danza al "Giovanni da Udine"
Giochi d'amore tra danze russe e beat elettronici

Su un palco trasformato in campo da tennis "Igra" ricolloca nel presente "Jeux" di Vaslav Nijinskji, unendo classico e contemporaneo.

Sassara a pagina XIV

Elezioni, le sfide nei Comuni chiave

▶Pasian di Prato e Campoformido i paesi con più abitanti che dovranno eleggere i primi cittadini in provincia di Udine

▶C'è chi punta al terzo mandato e chi andrà alle urne dopo le dimissioni a sorpresa dei sindaci ancora in carica

VOTO Elezioni comunali

Prime discese in campo ufficiali, conferme, addii, tensioni e rumors iniziano a scaldare l'agone politico-amministrativo in provincia di Udine, in vista del rinnovo di 81 Municipi (sui 134 complessivi) che sono chiamati al rinnovo di sindaci e consigli comunali sabato 8 e domenica 9 giugno, in contemporanea con il voto per il Parlamento europeo. Un appuntamento elettorale che, per la stragrande maggioranza, interesserà quei Comuni che vanno a scadenza naturale dopo cinque anni, ma in alcuni casi - Rivignano Teor, Paluzza, Reana del Rojale - si voterà a seguito delle dimissioni del sindaco.

A pagina VI

Due incappucciati spingono e derubano una dottoressa

▶L'aggressione avvenuta vicino a casa Attimi di paura per la professionista

Aggredita da due incappucciati mentre stava rientrando a casa e derubata della borsetta. Attimi di paura quelli vissuti ieri sera per una dottoressa, classe 1958, che stava rientrando a casa a Campoformido, in vicolo Malignani, in una zona periferica, in prossimità del confine con il comune di Basiliano. Secondo il racconto fatto dalla 66enne tutto è accaduto in pochi attimi: ai carabinieri ha raccontato di aver appena fatto in tempo a parcheggiare l'auto.

A pagina VII

Il lutto
L'addio Camilla dopo un trapianto era una calciatrice

Tenace, battagliera, sempre sorridente, amante dello sport e della musica. L'ex calciatrice è morta nella mattinata di lunedì, a soli 34 anni.

A pagina VII

La vignetta di Elbaxo

PER RISPARMIARE PENSAVO DI PASSARE ALL'IBRIDO...
ELETTRICO E BENZINA?
NO.. SPINTA E PEDALI!
Elbaxo

Dalla revisione alla benzina Slalom in auto tra i rincari

Dal carburante all'assicurazione obbligatoria, passando dai rincari che quest'anno toccano anche la revisione a norma di legge. Nel 2024 il rischio in Friuli è quello di dover pagare anche 500 euro in più per l'auto.

A pagina II

Verso il voto
Il Consiglio si infiamma sulla legge elettorale

Terzo mandato possibile per i candidati sindaci nei Comuni fino a 15mila abitanti (anziché fino a 5mila) e la previsione che in quelli sopra i 15mila abitanti, il candidato sindaco venga proclamato eletto al primo turno con il 40 per cento dei voti validi anziché il 50 per evitare il ballottaggio. Sono le principali novità introdotte dal disegno di legge in materia di elezioni.

Batic a pagina V

In tribunale
Una stanza per le vittime di violenza in casa

Tra i primi in Italia, ora anche Udine e il Friuli hanno il loro Nucleo Interforze che si occuperà, in maniera coordinata ed efficace, di maltrattamenti in famiglia, violenze sessuali, stalking e revenge porn, reati la cui capillarità investe ogni fascia d'età, ma con sempre più allarmante presenza nella fascia adolescenziale. La presentazione ufficiale ieri mattina in Tribunale.

A pagina VII

Sci
Doppio traguardo della tarvisiana Lara Della Mea

Nell'ultimo appuntamento internazionale di alto livello della stagione Lara Della Mea coglie un duplice obiettivo, perché il secondo posto ottenuto in Coppa Europa in Norvegia le consente di salire sia sul podio di giornata che in quello della classifica generale, dove chiude terza. Piazzamento pesante, perché la tarvisiana avrà il posto fisso nella prossima Coppa del Mondo.

Tavosanis a pagina X

Il genio di Pafundi conquista anche l'Under azzurra

Continua a far parlare Simone Pafundi, che comincia a trovare regolarità di spazi nel campionato svizzero, ma soprattutto si sta consacrando nella Nazionale Under 19. Il talento classe 2006, dopo essere stato messo "in congelatore" anche dall'Under 21, ha trovato il suo habitat ideale nell'U19 allenata dall'ex udinese Bernardo Corradi. Ieri al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro, contro i pari grado della Scozia, Simone Pafundi ha dimostrato di essere leader della squadra e padrone assoluto del campo, insieme a Luca Lipani, centrocampista del Genoa in prestito al Sassuolo, che mostra ampi margini di crescita e che ora sarà avversario proprio dell'Udinese. Ma torniamo a Pafundi, che in maniera strameritata è stato eletto "Mvp" della gara tra gli azzurrini e i ragazzi delle Highlands. Inevitabilmente, aggiungiamo, dal momento che è stato protagonista di tutte e tre le reti dell'Italia. Un suo tiro secco dal limite ha messo in difficoltà il portiere scozzese e regalato a Zenoli il più facile dei tap-in, mentre nella ripresa il raddoppio è proprio una firma d'autore. Simone converge sul vertice dell'area di rigore e trafigge il portiere all'incrocio con un sinistro secco che lo lascia pietrificato. Dopo il gol della Scozia, estemporaneo, è arrivato l'ennesimo saggio di bravura del classe 2006.

A pagina IX

TREQUARTISTA Simone Pafundi, ora al Losanna

Basket
L'Old Wild West e la cabala della Coppa

La Coppa Italia porta fortuna? Sembrerebbe di sì, ma non a tutti. In proposito il sito della Lnp tira in ballo una statistica di cui i tifosi bianconeri avrebbero probabilmente fatto a meno. Delle squadre che hanno conquistato la Coppa di serie A2 tra il 2016 e il 2022, addirittura 6 su 7 sono poi salite nella categoria superiore. L'unica eccezione è rappresentata dai bianconeri.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

IL CASO In alto un distributore di benzina con i prezzi aggiornati e al di sopra dell'euro e 80; in basso una revisione di un veicolo

IL DOSSIER

Il mezzo di trasporto per eccellenza si aggiunge alla lunga lista dei rincari che finiscono per vessare i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Possedere un'auto - con gli obblighi connessi - costa sempre di più. E il conto dei rincari, in questo 2024 appena iniziato, arriva a circa 500 euro l'anno per un'automobile di medie dimensioni. Non si parla in questo caso di "supercar" oppure di macchine di lusso, ma di veicoli che fanno parte del parco mezzi di quello che viene definito il ceto medio. Tra la benzina costantemente al di sopra dell'euro e 80 centesimi e il nuovo balzo di assicurazioni, infatti, il proprietario di un'auto paga sempre di più per poterla mantenere e utilizzare. L'ultimo dato, poi, è quello che riguarda il costo della revisione. Ed è un obbligo di legge per ogni veicolo che circola.

Auto, pioggia di rincari Guidare diventa un lusso

▸Aumenti per più di 500 euro in più l'anno tra benzina, assicurazione e le revisioni obbligatorie che sono cresciute improvvisamente di prezzo

IL QUADRO

Cinquecento euro in più l'anno, si diceva. È il conto, arrotondato per difetto, di quanto costerà in più possedere e utilizzare un auto in Friuli Venezia Giulia. Si parte dal carburante. Ipotizziamo un serbatoio medio, pari quindi a una capacità di 55-60 litri. Un pieno di benzina, con il costo attuale del carburante, "gira" attorno ai cento euro. E sempre ipotizzando un utilizzo medio da pendolare, quindi con la necessità di effettuare un pieno al mese, viene fuori un rincaro di circa 15 euro ogni trenta giorni, per un totale di più di 150 euro in un anno. E questo solamente contando i distributori che si trovano sulla rete ordinaria, perché se ci si sposta in autostrada il prezzo massimo (dati aggiornati a ieri sul sito della Regione) della benzina "verde" supera anche i 2,2 euro al litro. Prezzi simili per il gasolio, che costa ormai da diverse settimane più di 1,8 euro al litro sulla rete ordinaria.

Il secondo capitolo è quello della Rca, quindi dell'assicurazione obbligatoria che accompagna il veicolo. A dicembre 2023 per assicurare un veicolo a quattro ruote in Friuli-Venezia Giulia occorrevano, in media, 412,92 euro, vale a dire il 31% in più rispetto a dodici mesi prima. Per l'Rc auto a Pordenone ci volevano in media 397,12 euro con un incremento del 29,9% rispetto all'anno precedente. La ricerca in questo caso è quella del portale Facile.it. Analizzando il campione su base provinciale emerge che Trieste è la provincia della regione che ha registrato la percentuale più alta di guidatori che, nel 2023, hanno denunciato un sinistro con colpa (3,08%) e che, quindi, vedranno peggiorare la propria classe di merito e, di conseguenza, salire il costo dell'Rc auto. Seguono nella graduatoria Udine (1,56%) e Gorizia (1,42%). Chiude la classifica proprio Pordenone, area dove in percentuale sono stati denunciati alle assicurazioni meno incidenti con colpa (1,36%).

I CONTROLLI

IN REGIONE IL CARBURANTE MAI SOTTO L'EURO E 80 CENT DA UN MESE A QUESTA PARTE

Infine la revisione, che per un'auto nuova scatta al termine dei quattro anni di utilizzo e che successivamente si deve portare a termine ogni due anni. Nel 2023 in Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi 29,1 milioni di euro per effettuare le revisioni auto nelle officine private autorizzate. Al confronto con il 2022, quando la spesa per le revisioni auto in regione era stata di 26,8 milioni, c'è stata una crescita dell'8,6%. La provincia del Friuli-Venezia Giulia che nel 2023 ha registrato la maggiore crescita della spesa per le revisioni auto rispetto al 2022 è Trieste (+9,8%), seguita da Udine (+8,5%), Pordenone (+8,3%) e Gorizia (+7,7%). Solo a Pordenone per le revisioni sono stati spesi l'anno scorso quasi otto milioni.

Marco Agrusti

I buoni tornano di moda, li sceglie un cittadino su due

LA TENDENZA

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, garantiti dallo Stato e senza costi di emissione, gestione o rimborso i buoni fruttiferi postali si confermano come una delle forme di investimento preferite dai cittadini del Friuli Venezia Giulia: sono infatti oltre 728 mila i buoni fruttiferi postali sottoscritti complessivamente in regione. In Friuli Venezia Giulia, dunque, un cittadino su due possiede un buono fruttifero postale. Numeri che confermano l'importanza di questi prodotti nelle scelte di risparmio degli italiani: in totale sono quasi 44 milioni i buoni fruttiferi postali sottoscritti nel Paese.

I buoni sono sottoscrivibili in tagli da 50 euro e multipli con una ritenuta fiscale del 12,50% e l'importo massimo sottoscrivibile, da parte di un unico soggetto nella stessa giornata lavorativa, presso uno o più uffici postali e/o mediante sottoscrizione telematica, è pari ad 1.000.000 di euro.

I buoni possono essere intestati esclusivamente a persone fisiche ed è ammessa la cointestazione dei buoni a più soggetti, in numero non superiore a quattro. Non sono ammesse cointestazioni tra soggetti maggiorenni e minorenni, né tra soggetti minorenni. I buoni postali fruttiferi possono essere cartaceo o dematerializzati, per questi ultimi è richiesta la titolarità di un conto corrente postale o di un libretto di risparmio postale sul quale sono regolate le operazioni di collocamento, gestione e rimborso.

ALLO SPORTELLO Sempre più cittadini friulani scelgono i buoni fruttiferi postali per risparmiare

Accanto ai classici buoni ordinari, con durata massima di 20 anni e un rendimento fisso e crescente nel tempo, corrisposto al momento del rimborso, sono disponibili i Buoni Risparmio Sostenibile, con una durata di 7 anni e n rendimento fisso, corrisposto al momento del rimborso, più un eventuale Premio, solo a scadenza dei 7 anni, legato all'andamento, se positivo, dell'indice azionario STOXX Europe 600 ESG-X nel periodo di possesso del Buono, i Buoni 3x4 e 3x2 con un rendimento fisso e crescente nel tempo riconosciuto, rispettivamente, al compimento del 3°, 6°, 9° e 12° anno e al compimento del 3° e 6° anno di sottoscrizione e i Buoni Fruttiferi dedicati ai Minori, intestabili esclusivamente ai minori di 18 anni una durata massima variabile in funzione dell'età dell'intestatario alla data di sottoscrizione, determinata dall'intervallo di tempo intercorrente tra la data di sottoscrizione e la data di compimento del 18° anno del minore. Il Buono è sottoscrivibile e rimborsabile presso tutti gli uffici postali.

I FRUTTIFERI POSTALI AMMONTANO A QUOTA 728MILA SUL TERRITORIO

Inondazioni e frane, mutui congelati

▶Il provvedimento che dà respiro a migliaia di cittadini
Rate sospese fino a febbraio 2025 per il maltempo d'autunno

▶Le banche hanno un mese di tempo per recepire l'input
Può accedere al beneficio chi ha subito danni certificati

MALTEMPO Gli allagamenti e gli smottamenti del periodo autunnale hanno provocato danni e disagi in una vasta zona del Friuli Venezia Giulia: nel dettaglio la frana di Clauzetto. Ora l'intervento per il congelamento dei mutui

LA DECISIONE

Rate dei mutui sospese fino a febbraio 2025 per i cittadini del Friuli Venezia Giulia che sono stati colpiti dagli eventi estremi verificatisi tra il 24 ottobre e il 5 novembre dell'anno scorso. È la conseguenza positiva dell'ordinanza pubblicata sul sito del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, i cui contenuti sono stati diramati ieri dall'Abi, l'Associazione bancaria italiana, a tutti gli istituti di credito associati. Il provvedimento fa seguito all'accordo sottoscritto dalla stessa Abi e dalle associazioni dei consumatori, per assicurare tempestività degli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali.

COME FUNZIONA

«Le banche avranno 30 giorni di tempo per recepire l'ordinanza, prevedendo anche un'azione di informazione agli utenti. Il provvedimento di sospensione varrà fino a 15 febbraio del 2025», dettagliano da Civibank, l'istituto di credito cividalese che «si adeguerà» all'ordinanza. «È senz'altro un provvedimento positivo», commenta l'avvocato Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi. «Potrà consentire, infatti, di avere liquidità da poter dirottare su interventi urgenti nei casi in cui i ristori regionali e quelli assicurativi non siano sufficienti, o non abbiano le tempistiche necessarie a coprire i costi dei lavori in corso», prosegue la presidente. Per ora non ci sono stime sulla platea di cittadini che potrà giovarsi del provvedimento, ma la misura, considerano dalle associazioni dei consumatori, va nella direzione giusta.

«Da noi – racconta ancora l'avvocato Puschiasis – stanno arrivando segnalazioni legate agli importanti oneri che i cittadini danneggiati devono sostenere per risistemare la casa e l'auto. Le osservazioni più ricorrenti sono quelle legate alla copertura assicurativa dei danni: in alcuni casi non sono coperti, in altri sono coperti ma non a sufficienza, in altri si lamentano ritardi nell'erogazione dello spettante». Positiva, ma con un'avvertenza, la reazione di Federconsumatori. «Siamo favorevoli a ogni accordo che possa dare risposte positive in momenti di difficoltà», premette il vicepresidente di Federconsumatori Udine, Wanni Ferrari. Tuttavia, prosegue, «generalmente succede che tutti gli interessi maturati nel periodo di sospensione delle rate vanno ad incrementare il residuo capitale che ci sarebbe stato, in questo caso, a febbraio 2025. Perciò, o si incrementa la durata del finanziamento per lasciare lo stesso importo delle rate o, se si mantengono le stesse rate previste alla sottoscrizione del mutuo, il loro importo aumenta». Quindi, conclude Ferrari, «se il cittadino può scegliere, l'azione è positiva; viceversa, si può pone il problema dell'aumento dell'importo di ogni rata».

SODDISFATTE LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: «SI VIENE INCONTRO AI BISOGNI PIÙ URGENTI»

IL PRECEDENTE

Un provvedimento di sospensione analogo a quello reso noto ieri è stato adottato a settembre 2023 per sollevare dalle rate dei mutui anche i cittadini del Friuli Venezia Giulia che sono stati colpiti dalle grandinate del luglio scorso. In quel caso l'ordinanza della Protezione civile era datata 15 settembre A seguito a questo atto, le imprese titolari di mutui relative agli edifici collocati nei territori interessati e sgomberati o inagibili e alla gestione di attività commerciali ed economica, anche agricola, svolta negli stessi edifici hanno avuto il diritto di chiedere agli istituti di credito, fino all'agibilità o all'abitabilità degli immobili danneggiati – e comunque non oltre la data di cessazione dello stato di emergenza – una sospensione delle rate dei mutui, optando per la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale. Sono intanto in via di erogazione gli anticipi dei ristori previsti dalla Regione per i danni causati dal maltempo dell'estate scorsa e determinati con il decreto dei primi giorni di febbraio, per un importo complessivo di 74,5 milioni.

Antonella Lanfrit

moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con
Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Le manovre della politica

La legge elettorale scalda il Consiglio «È più democratica»

▶Dibattito fiume sulle nuove regole Fedriga difende anche il terzo mandato

▶Il Pd attacca: «Rischio di personalismi» Voto nei Comuni, distanze sui ballottaggi

LE OPERAZIONI L'allestimento dei seggi per le elezioni

IN AULA

Terzo mandato possibile per i candidati sindaci nei Comuni fino a 15mila abitanti (anziché fino a 5mila) e la previsione che in quelli sopra i 15mila abitanti, il candidato sindaco venga proclamato eletto al primo turno con il 40 per cento dei voti validi (grazie ad un emendamento bipartisan) anziché il 50 per evitare il ballottaggio. Sono le principali novità introdotte dal disegno di legge in materia di elezioni che oggi verrà approvato dal Consiglio regionale.

DISCUSSIONE

Dura la presa di posizione del governatore Massimiliano Fedriga: «Far passare il messaggio che la politica viene utilizzata per fare l'interesse solo di qualcuno, è svilire il dibattito e la credibilità stessa della politica. Non solo, perché la personificazione è un ragionamento pericoloso che va a discapito di tutti». Poi ha aggiunto: «Non è che se passa la proposta del terzo mandato dei presidenti vengo eletto automaticamente. Se mi ricandiderò, dovrò sottopormi nuovamente al volere degli elettori, invece qualcuno vorrebbe togliere ai cittadini la possibilità di scegliere il loro presidente di Regione. Questo è per me totalmente lontano da un concetto di democrazia». Riferendosi poi ai discorsi sul referendum confermativo: «Oggi è un referendum senza quorum – ha spiegato - il che significa che se dei consiglieri regionali lo chiedono e a votare vanno solo in tre persone, il volere di due può condizionare tutti gli altri cittadini. Noi invece desideriamo che debba esserci una platea di elettorato significativa della volontà di 1,2 milioni di abitanti. Nessuno dice no al referendum confermativo, ma con le regole già vigenti per quello abrogativo (quorum minimo del 50% degli elettori). E questo non mi pare né antidemocratico, né sovversivo». Durante l'acceso dibattito in Aula, l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ha raccomandato di mantenere toni adeguati: «Nessun sconvolgimento democratico, i Comuni che vanno al ballottaggio sono nove su 215, non si tratta di un colpo di mano ma della necessità di ottimizzare costi e benefici». Quindi, replicando alle accuse delle opposizioni, ha sottolineato: «Nessuna norma salva Fedriga, non viene trattata la legge elettorale della Regione così come non si parla di allineamento del voto tra le elezioni comunali e regionali».

IL PRESIDENTE: «SI VORREBBE TOGLIERE AI CITTADINI LA POSSIBILITÀ DI DECIDERE»

OPPOSIZIONI

Attacca Francesco Russo (Pd): «Siamo contrari al terzo mandato per i presidenti di Regione e anche per le cariche superiori perché c'è il rischio di un accentramento di potere che poi renderebbe quelle cariche a vita». Contraria anche Rosaria Capozzi (M5s) che parla di «atto d'imperio della maggioranza che vuole evitare altre sconfitte come quella di Udine». Il Movimento 5 stelle «difende la soglia del 50 per cento sul ballottaggio e il limite del secondo mandato». Obiezioni anche dalla dem Manuela Celotti: «Il provvedimento esclude i giovani e la doppia preferenza di genere».

LA VOTAZIONE SULLA NORMA PREVISTA PER OGGI DOPO LA MARATONA DI IERI

VERSO IL VOTO Il Friuli Venezia Giulia si avvicina alle elezioni e in aula si discute sulla legge che le disciplinerà

REPLICHE

Replica Markus Maurmair (FdI): «L'introduzione del terzo mandato è un primo passo verso il riconoscimento della capacità dei cittadini di saper discernere chi guiderà il proprio Comune, a prescindere da regole limitanti». Dunque la stoccata: «Alle prossime amministrative è da attendersi che nessun sindaco di centrosinistra, a conclusione del proprio secondo mandato, a questo punto accetterà di ricandidarsi beneficiando del terzo che stiamo introducendo». Per Furio Honsell (Open) e Serena Pellegrino (Avs) il terzo mandato «fossilizza la prospettiva politica di un Comune per 15 anni mentre la riduzione al 40% del quorum per evitare il ballottaggio riduce lo spazio del dibattito politico». Per Igor Treleani (FdI): «Sono modifiche che migliorano l'attuale quadro normativo in discussione».

Elisabetta Batic

Spunta l'emendamento anti-Ciriani «Sindaci incompatibili con l'Europa»

L'AFFONDO

Non passerà di certo inosservato e con ogni probabilità infiammerà il dibattito nell'Aula del Consiglio regionale l'emendamento del Partito democratico al disegno di legge in materia di elezioni che verrà approvato oggi. Il testo della modifica dice che «i sindaci e gli assessori comunali sono incompatibili con la carica di parlamentare europeo, membro del governo, deputato o senatore». Ogni riferimento alla candidatura del sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani alle elezioni europee del prossimo 9 giugno è "puramente casuale": il primo cittadino (in carica dal 2016) si candiderà, infatti, nelle file di Fratelli d'Italia. Non essendo previsto l'obbligo delle dimissioni resterà in carica fino all'eventuale elezione. In quel caso, la città sarà retta per un anno dall'attuale vicesindaco Alberto Parigi, che è il figlio del deputato ed europarlamentare del Movimento Sociale, Gastone, scomparso nel 2010, e a cui oggi è stata intitolata la sezione di FdI. Ciriani ha comunque annunciato di voler restare all'interno della giunta, in qualità di assessore. A chiedere la sua disponibilità per la corsa a Strasburgo è stato il coordinatore regionale, l'onorevole Walter Rizzetto. Commenta il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Markus Maurmair: «L'emendamento dei consiglieri del Pd è evidentemente una provocazione e purtroppo un processo alle intenzioni. Si scagliano contro i candidati del centrodestra a partita già iniziata sapendo che ci sono dei candidati in corsa e vorrebbero modificare la norma sulle incompatibilità per mettere in difficoltà gli avversari politici». Poi aggiunge: «Per settimane abbiamo ascoltato dichiarazioni di leggi ad personam la realtà è una sola, il Pd in regione vuole colpire in modo scientifico modificando una norma che è in vigore da decenni». Intanto dopo Pasqua, ha comunicato la segretaria regionale del Pd Caterina Conti nella sua relazione in Direzione regionale «sarà convocata una direzione in cui delibereremo sulle nostre candidature alle europee. Al momento il quadro delle candidature a nordest è legato alle decisioni del livello nazionale e quindi ancora incerto, ma noi possiamo vantare quadri dirigenti che hanno competenze e ricoprono ruoli istituzionali. Arriviamo preparati e cominciamo subito a ragionare sui profili che possiamo proporre al nazionale, sapendo che la candidatura alle europee richiede impegno, disponibilità di tempo e anche di risorse economiche». «Sia chiaro - ha precisato la segretaria dem - che la candidatura sarà di tutto il partito, senza nessuna distinzione di mozioni congressuale nazionali o regionale ormai superate».

IL PD PRESENTA LA MODIFICA CHE VIETEREBBE L'ACCUMULO TEMPORANEO DELLE CARICHE

CANDIDATURE Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone, nella serata di presentazione della corsa all'Europa (Nuove Tecniche/Caruso)

LA NOTA NON FA RIFERIMENTO AL PRIMO CITTADINO DI PORDENONE MA L'INTENTO È LAMPANTE

E.B.

Aspiranti sindaci pronti al via Le sfide cruciali del territorio

▶A Pasian di Prato Andrea Pozzo punta al tris, a Campoformido Furlani compatta la destra, a Reana Zossi sul solco di Canciani

ELEZIONI

UDINE Prime discese in campo ufficiali, conferme, addii, tensioni e rumors iniziano a scaldare l'agone politico-amministrativo in provincia di Udine, in vista del rinnovo di 81 Municipi (sui 134 complessivi) che sono chiamati al rinnovo di sindaci e consigli comunali sabato 8 e domenica 9 giugno, in contemporanea con il voto per il Parlamento europeo.

Mentre in consiglio regionale si continua a discutere rispetto alle novità legislative da introdurre in vista della tornata - sono interessati soprattutto i sindaci dei comuni tra i 5 e i 15 mila abitanti che puntano al terzo mandato (Attimis, Basiliano, Fagagna, Pasian di Prato, Remanzacco, Trivignano Udinese) - tra cittadine e paesini proseguono le trattative per definire le liste, in vista delle scadenze per il deposito delle candidature che, secondo la normativa regionale, dovrà avvenire tra il 34° e il 33° giorno precedente al voto, quindi ai primi di maggio.

Un appuntamento elettorale che, per la stragrande maggioranza, interesserà quei Comuni che vanno a scadenza naturale dopo cinque anni, ma in alcuni casi - Rivignano Teor, Paluzza, Reana del Rojale - a seguito delle dimissioni del sindaco, avvenute lo scorso anno, in occasione delle elezioni regionali, o per la caduta delle maggioranze consiliari, con conseguente commissariamento del Municipio (vedi San Vito al Torre).

PUNTANO AL TERZO MANDATO ANCHE I SINDACI DI ATTIMIS, BASILIANO, FAGAGNA, REMANZACCO E TRIVIGNANO UDINESE

COMUNI MAGGIORI

Tra i comuni più popolosi del Friuli chiamati alle urne ci sono **Pasian di Prato** (9.265 abitanti), alle porte di Udine, dove il sindaco uscente, Andrea Pozzo di Forza Italia, al secondo mandato, punta al tris. Dovrà però vedersela con le ambizioni degli alleati, uno su tutti la Lega, che ha nel vicesindaco Ivan Dal Forno il suo uomo forte.

A seguire c'è l'attigua **Campoformido**, la città del Trattato (7.857 I residenti), dove il sindaco uscente, Erika Furlani, in quota Lega, ha già annunciato la sua volontà di ripresentarsi agli elettori, puntando a tenere unita la maggioranza di centro-destra.

A **Fagagna** (6 mila residenti) il primo cittadino uscente, Daniele Chiarvesio, sostenuto da una coalizione civica di centro-sinistra, punterebbe a ripresentarsi per il tris, mentre il centro-destra sta preparando la sua possibile rivincita, probabilmente, con il consigliere comunale di opposizione Andrea Schiffo.

Altro municipio dove la possibilità del terzo mandato sarebbe subito sfruttata è quello di **Remanzacco** (6 mila residenti), con la maggioranza di centro-destra guidata da Daniela Briz pronta a ripresentarsi per la riconferma.

NEI PICCOLI PAESI DI MONTAGNA SARÀ POSSIBILE RITROVARE UNA SOLA LISTA IN CAMPO CON IL "RISCHIO QUORUM"

Così come, a fronte politico ribaltato, accadrebbe a **Basiliano**, con l'uscente Marco Del Negro, civico legato al Partito democratico, che secondo i *rumors* dovrebbe ridiscendere in campo.

GLI APPUNTAMENTI Tra le sfide delle urne più interessanti quella di Pasian di Prato. Andrea Pozzo, foto piccola, cerca il terzo mandato

A **Reana del Rojale** invece (4.737 abitanti) Anna Zossi, attuale vicesindaco reggente, ha già ottenuto la candidatura ufficiale per le civiche di centro-destra, sul solco del suo predecessore, Emiliano Canciani.

Tra gli altri comuni in cui la contesa interna alle coalizioni si sta cercando di diradare, cercando la convergenza sugli uscenti, ci sono, per esempio, anche **Aquileia** (3.148 abitanti) con Emanuele Zorino, **Santa Maria la Longa** con Fabio Pettenà e **Gonars** con Ivan Boemo.

LA MONTAGNA

In montagna, tra le sfide più interessanti, ci sono quella di **Paluzza**, dove il vicesindaco facente funzioni, Luca Scrignaro, cercherà l'elezione sulla scia del suo mentore, il consigliere regionale Massimo Mentil. C'è invece anche chi, come Giorgio Filaferro, a **Moggio Udinese**, ha già fatto sapere che non si ripresenterà. Una montagna, quella della provincia di Udine, che avrà molti piccoli comuni dove sicuramente si correrà il rischio di trovare una sola lista in campo, con l'incubo del superamento del quorum degli elettori votanti, pena il commissariamento. Il più piccolo in assoluto che sarà chiamato al voto sarà **Grimacco**, 293 residenti, nelle valli del Natisone, retto attualmente da Eliana Fabello, in carica dal 2009.

L'app Uber sbarca in regione a Udine, Trieste e Monfalcone

MOBILITÁ

UDINE L'applicazione di mobilità Uber, presente in oltre 10mila città nel mondo, da ieri è sbarcata anche in Friuli Venezia Giulia. Possono usufruire infatti dei servizi di mobilità Uber Taxi, Uber Black e Uber Van i residenti delle città di Udine, Trieste e Monfalcone. L'annuncio è arrivato ieri, parallelamente alle nuove polemiche scoppiate a livello nazionale sul fronte dei decreti governativi che rischiano di mettere in ginocchio il settore degli Ncc, i noleggiatori con conducente, rispetto alla categoria dei tassisti.

Dopo il recente annuncio dell'espansione in Veneto - con le città di Mestre, Vicenza, Padova, Treviso, Verona e San Donà e le già disponibili città di Milano, Roma, Bologna, Torino, Napoli, Firenze, Palermo, Catania, Cagliari e Olbia - Uber prosegue il suo piano di espansione sul territorio nazionale. A Udine saranno disponibili solamente i servizi Black e Van, operati dagli Ncc, con l'obiettivo di raggiungere, a breve, altre città della regione. Il servizio Uber Taxi, invece, funzionerà a Trieste, operato in collaborazione con la Tergeste Taxi e con Radiotaxi Monfalcone, aderente al consorzio It Taxi, accanto ai servizi Black e Van, operati dagli Ncc delle due città.

L'OBIETTIVO DICHIARATO È QUELLO DI ALLARGARE I SERVIZI ANCHE ALLE ALTRE CITTÀ

«Abbiamo l'obiettivo di espanderci, a breve, in tutta la regione e completare così la nostra offerta di servizi nel Nord Est - ha commentato Lorenzo Pireddu, general manager di Uber Italia -. Vogliamo contribuire a rendere la mobilità della regione sempre più efficiente, sia per i turisti che per i cittadini, grazie a un servizio di mobilità innovativo, e offrire a tutti gli operatori del settore, come taxi e Ncc, ulteriori opportunità di lavoro, tramite la nostra app». L'arrivo di Uber in Friuli Venezia Giulia offre un'ulteriore opzione di mobilità sia per gli utenti nazionali che internazionali. Con 150 milioni di utenti attivi in tutto il mondo, l'app Uber apporta valore all'intero sistema dei trasporti della regione. Il servizio Uber Black - e Uber Van con vetture in grado di ospitare fino a 6 posti - è condotto da operatori Ncc e gli utenti dell'app Uber beneficiano di diverse funzionalità, come la possibilità di avere informazioni sull'autista, il modello dell'auto e conoscere il prezzo della corsa in anticipo, dividere il costo della corsa, visualizzare il percorso del proprio spostamento e, grazie al sistema di anonimizzazione, passeggeri e autisti possono mettersi in contatto telefonicamente o via chat senza condividere il proprio numero di telefono, oltre alla possibilità di accedere al toolkit di sicurezza di Uber e ottenere assistenza in caso di bisogno.

Uber Black fornisce, invece, ai passeggeri, la possibilità di selezionare le proprie preferenze in anticipo per quanto riguarda i bagagli da portare a bordo, le modalità di conversazione con l'autista e la temperatura interna al veicolo. Di recente, infine, sono state aggiunte al servizio ulteriori funzionalità, quali Guest Ride, ovvero la possibilità di prenotare una macchina per un conoscente, parente o amico.

Sentenza pilota: «I fisioterapisti possono usare l'ecografo»

SANITÁ

UDINE Il fisioterapista può usare l'ecografo. A sancirlo, con una sentenza di rilievo nazionale, è il Tribunale di Udine, che ha assolto dall'accusa di esercizio abusivo della professione un iscritto all'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia. Si tratta della n. 294/2024, depositata il 7 marzo scorso dal giudice monocratico Paolo Milocco, il quale, accogliendo la richiesta di assoluzione del Pm, Alessandra D'Aversa, ha pronunciato la sentenza di assoluzione nei confronti del professionista udinese coinvolto, Giacomo Passoni, "perché il fatto non sussiste".

«Nell'esprimere la nostra solidarietà al collega coinvolto, riteniamo utile far conoscere la sentenza a tutti i professionisti - ha spiegato Melania Salina, presidente dell'Ofi Fvg -. Passoni, difeso dagli avvocati Luigi Francesco Rossi e Federica Tosel, aveva utilizzato l'ecografo nell'ambito della sua attività valutativa ed era accusato di aver formulato diagnosi riservate a un laureato in Medicina e chirurgia. La sentenza, pur su uno specifico caso, è di notevole importanza perché conferma, nell'ambito delle competenze e responsabilità del fisioterapista, la possibilità di utilizzo dell'ecografo. Ancor più rilevante è la sottolineatura del fisioterapista come professionista sanitario che collabora nella tutela della salute del paziente, ma non è sottoposto al medico nell'esercizio delle competenze professionali. Il processo . spiega Salina - era incentrato sul tema del rapporto fra professione di medico e di fisioterapista, e ha chiarito i confini delle due professioni, ma anche evidenziato gli spazi di leale collaborazione nell'interesse del paziente. Viene così riconosciuta la piena titolarità del fisioterapista, in quanto professionista sanitario, a svolgere procedure di "visita e diagnosi fisioterapica", che si differenziano da quelle effettuate dal medico in quanto non indagano la salute in generale o in particolare una patologia, ma sono riferiti a quadri di disfunzione legati alle competenze specifiche del fisioterapista e dunque non costituiscono sconfinamento di competenze". Il giudice ha posto inoltre l'attenzione su di un altro aspetto cruciale, ovvero l'obbligo per il fisioterapista all'approfondimento di quegli aspetti che possono costituire pericolo per il paziente anche "proponendo al medico, in caso di sospetta patologia, un approfondimento che ritiene opportuno, motivando l'indicazione con una certa ipotesi diagnostica che costituisce una opportuna forma di collaborazione interdisciplinare".

ESAME Ecografia su un paziente in una struttura privata

IL GIUDICE MONOCRATICO PAOLO MILOCCO HA ACCOLTO LA RICHIESTA DI ASSOLUZIONE PER IL PROFESSIONISTA UDINESE GIACOMO PASSONI

Incappucciati derubano la dottoressa

▶La donna 66enne, stava rientrando in casa a Campoformido dopo aver parcheggiato l'auto l'aggressione dei due sconosciuti

▶Sull'episodio indagano i carabinieri. Nella borsa 300 euro il cellulare e i documenti che la vittima portava con sè

LA GIORNATA

UDINE Aggredita da due incappucciati mentre stava rientrando a casa e derubata della borsetta. Attimi di paura quelli vissuti ieri sera per una dottoressa, classe 1958, che stava rientrando a casa a Campoformido, in vicolo Malignani, in una zona periferica, in prossimità del confine con il comune di Basiliano. Secondo il racconto fatto dalla 66enne tutto è accaduto in pochi attimi: ai carabinieri ha raccontato di aver appena fatto in tempo a parcheggiare l'auto nei pressi della propria abitazione, quindi di essere scesa senza accorgersi della presenza di due persone. I rapinatori, con il volto coperto, l'hanno aggredita e l'hanno spintonata con violenza. Poi l'hanno bloccata e, con un gesto fulmineo, si sono impossessati della borsa che la donna teneva appoggiata sul sedile del passeggero, accanto al posto di guida. Nella borsa c'erano circa 300 euro in contanti, vari documenti e il telefono cellulare. I due malviventi sono quindi scappati, salendo in fretta su un'automobile parcheggiata vicino e si sono dileguati nel nulla, senza lasciare alcuna traccia. Fortunatamente la vittima non ha riportato conseguenze per la sua salute ma solo grande paura. Sul posto sono intervenuti i militari dell'arma della stazione di Campoformido che hanno effettuato i rilievi del caso. Ora stanno indagando per scoprire gli autori della rapina, anche prendendo visione dei filmati di eventuali telecamere di sorveglianza che sono installate nella zona.

LA TRAGEDIA

Un 72enne di Tarvisio è stato trovato privo di vita nel torrente Bartolo. Sono stati alcuni passati a notare il corpo e a dare subito l'allarme. Sul posto sono arrivati i mezzi coordinati dalla Centrale Sores. Gli operatori hanno tentato in ogni modo di rianimare l'uomo. Sul posto anche i carabinieri di Tarvisio che dovranno ricostruire come siano andate le cose. Al momento l'ipotesi più probabile è quella di un malore.

UBRIACO MOLESTO

A Majano invece denunciato a piede libero un 23enne, di etnia rom, già noto alle forze dell'ordine. Il giovane, completamente ubriaco e in preda ai fumi dell'alcol, ha prima molestato alcuni passanti mentre si trovava nel centro della cittadina collinare. Poi ha distrutto alcuni arredi urbani del giardino pubblico di piazza Italia. A procedere nei suoi confronti i carabinieri della stazione di San Daniele del Friuli. Secondo quanto riportato dagli uomini dell'Arma, nessuno è rimasto coinvolto negli episodi di violenza. Invece, per le opere che il giovane ha scagliato a terra mentre si trovava nel parco della cittadina collinare, si parla di danni di almeno mille euro, parzialmente coperti da assicurazione. Resistenza a pubblico ufficiale, percosse, lesioni personali, interruzione di pubblico servizio e ubriachezza molesta. Sono le accuse alle quali dovrà rispondere un cittadino romeno classe 1995, residente a Ruda, protagonista di atti di violenza nei confronti della moglie e convivente – una donna classe 1987 – e del figlio di lei, un ragazzo classe 2008. L'episodio è accaduto la sera di sabato scorso, verso le 22 e 15, quando una pattuglia dei carabinieri della stazione di Cervignano è intervenuta in via Gorizia, a Ruda, per sedare un litigio in corso tra marito, moglie e figlio di lei. Il marito, manifestamente ubriaco, ha cercato a più riprese di aggredire la moglie, ma gli uomini dell'Arma sono riusciti a bloccarlo e a fare in modo che non fosse più pericoloso. Nella colluttazione l'uomo ha anche sputato addosso a uno dei militari. Una volta raggiunto un livello minimo di calma, su disposizione del magistrato di turno, la donna e il figlio sono stati fatti allontanare dalla casa e condotti in un luogo più adatto per la loro sicurezza personale. Tutta la scena è stata ripresa con lo smartphone da un terzo soggetto, sempre di nazionalità romena, classe 2000, residente a Monfalcone. Il giovane ha poi diffuso le immagini della vicenda su Snapchat. Dopo essere stato identificato è stato così denunciato per trattamento illeciti dei dati personali.

INCIDENTI

Incidente tra due auto ieri mattina in via Martignacco a Udine. Il sinistro è avvenuto all'incrocio tra la viabilità urbana e l'uscita dalla tangenziale, alla base del cavalcavia della strada regionale 464, che passa sopra anche all'autostrada. A scontrarsi una macchina che usciva dallo svincolo e una che procedeva in direzione di Udine. Le cause del sinistro sono ancora al vaglio delle forze dell'ordine presenti sul posto. Sul luogo del sinistro anche un'ambulanza e i vigili del fuoco.

POSTO DI BLOCCO I controlli dei carabinieri, dopo il fatto, sono stati capillari (Archivio)

Martignacco

Travolte dall'armadio al centro commerciale

Infortunio sul lavoro ieri pomeriggio a Martignacco. L'episodio è avvenuto all'interno del negozio Conforama del centro commerciale Città Fiera. Secondo una prima ricostruzione dei fatti una dipendente 35enne, originaria di Napoli, ma residente a Udine, è stata travolta assieme ad una cliente cinquantaduenne da un mobile armadio che le stava mostrando. Secondo quanto si è appreso l'armadio non era ancorato adeguatamente alla parete e sarebbe rovinato addosso alle due donne all'improvviso. Nessuna ha fortunatamente riportato ferite gravi ma per entrambe è stato deciso il trasporto all'ospedale di Udine.

Addio a Camilla Di Benedetto ex calciatrice dell'Udinese «tenace nello sport e nella vita»

LUTTO

UDINE Tenace, battagliera, sempre sorridente, amante dello sport e della musica. Nonostante la malattia l'avesse presa di mira sin da giovanissima, Camilla Di Benedetto non si è mai abbattuta, anzi. Ha sempre lottato con una grinta incredibile, lasciando, ora che si è spenta prematuramente, un ricordo indelebile e una testimonianza inscalfibile. È spirata nella mattinata di lunedì, all'età di soli 34 anni, all'ospedale di Udine, dove era ricoverata per un aggravamento delle sue condizioni di salute. A piangerla, ora, ci sono i fratelli Marco, Davide e Paolo (professore associato in servizio all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale), oltre agli altri parenti e ai numerosi amici che hanno avuto modo di conoscerla e apprezzarne lo spirito combattivo. Diplomatasi al Liceo Uccellis di Udine, aveva studiato Scienze delle Comunicazioni all'Università di Trieste. Poi si era impegnata nel mondo del marketing e della comunicazione, collaborando anche con uno dei fratelli, titolare di un'agenzia di comunicazione. Appassionatissima di calcio, aveva giocato anche ad alti livelli poi, con il progredire della malattia, scoperta a 19 anni, aveva dovuto abbandonare, rimanendo comunque tra le collaboratrici dell'Udinese Calcio Femminile. Quando era adolescente aveva perso prima il papà e poi la mamma, reagendo però con determinazione al dolore. A causa della fibrosi cistica, scoperta nel 2005, aveva subito un doppio trapianto di polmoni per ben due volte e, nei limiti del possibile, conduceva una vita normale. Nel 2020 un'infezione cerebrale l'aveva costretta su una sedia a rotelle. Le si era paralizzato un arto e una gamba sul lato sinistro, ma nemmeno allora si era persa d'animo. Praticava il ping pong a livello agonistico; «disputava tornei e gare con una grinta incredibile», ricordano gli amici. «Nonostante il dolore, mia sorella ha saputo reagire, mantenendo lo stesso atteggiamento ottimista che ha riservato alla sua malattia», aggiunge il fratello Paolo. «Ciao Camilla. Te ne sei andata in punta di piedi. Una donna minuta, ma con un cuore grande. Dopo tante vittorie contro la malattia hai trovato la più forte che ti ha sconfitto», scrive su Facebook Flavio. «Ricordo ancora quella tua pazza chioma bionda, piccola e turbolenta Camilla - scrive la sua amica Milena - è così che ti ho conosciuta alle medie. Ti piaceva disegnare a mano libera, ti riusciva bene. Sei rimasta nel tempo tenace, forte nonostante tutto. Tesoro sarai sempre nel mio cuore». Il funerale sarà celebrato domani, alle 15.30, nella chiesa di San Marco Evangelista, in Chiavris, a Udine.

AVEVA SUBITO UN DOPPIO TRAPIANTO DI POLMONI E UN'INFEZIONE L'AVEVA COSTRETTA IN CARROZZINA MA PRATICAVA TORNEI E GARE DI PING PONG

Inaugurata la "stanza rossa" per i reati contro le donne

VIOLENZE

UDINE Tra i primi in Italia, ora anche Udine e il Friuli hanno il loro Nucleo Interforze che si occuperà, in maniera coordinata ed efficace, di maltrattamenti in famiglia, violenze sessuali, stalking e revenge porn, reati la cui capillarità investe ogni fascia d'età, ma con sempre più allarmante presenza nella fascia adolescenziale. La presentazione ufficiale ieri mattina, negli uffici della Procura di Udine, al terzo piano del palazzo di via della Prefettura, che ospita le sezioni della Polizia giudiziaria.

«Il nuovo nucleo investigativo interforze - ha spiegato il Procuratore Massimo Lia - è formato sia da Carabinieri che dalla Polizia di Stato e si occuperà a tempo pieno dei reati legati al "Codice rosso", costituendo una sorta di "braccio operativo" del pool di magistrati che si sono specializzati nella materia. Il tutto poi agganciato anche a un servizio di assistenza psicologica disponibile sulle 24 ore, grazie alla collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, l'Ambito dei servizi socio-assistenziali, il Comune di Udine».

A sostenere l'iniziativa la Regione, con l'assessore alla salute Riccardo Riccardi: «Si tratta di un'attività meritoria, che deriva da uno sforzo importante da parte dell'amministrazione della Giustizia, sul fronte del contrasto ai reati legati al Codice rosso, in particolare quelli riguardanti la violenza di genere e i maltrattamenti in famiglia. Per questo la Regione, come dimostrato anche con l'accordo che mette a disposizione h24 un pool di psicologi per il supporto nei casi di violenza di genere e reati all'interno della famiglia, continuerà a essere al fianco dell'autorità giudiziaria, mettendo a disposizione tutta la collaborazione possibile nella lotta a un fenomeno sempre più preoccupante. L'accordo siglato circa un anno fa e primo in Italia - ha ricordato Riccardi - tra l'Asufc e la Procura di Udine per la messa a disposizione di un pool di psicologi che siano di supporto ai magistrati e alle forze dell'ordine nei casi in cui serva intervenire a protezione delle vittime di violenza, sta dando buoni risultati. I dati più recenti ci dicono che, sul territorio, quasi l'80 per cento di questi fenomeni accadono in ambiente familiare». A rimarcare la collaborazione del comune di Udine, il sindaco Alberto Felice De Toni, il quale ha ricordato la presenza in supporto al nucleo giudiziario, di tre agenti del Corpo di Polizia Municipale.

RICCARDI: «QUASI L'80 PER CENTO DEI REATI SI CONSUMA IN AMBITO FAMILIARE. A DISPOSIZIONE H24 UN TEAM DI PSICOLOGI»

CERIMONIA L'incontro ieri negli uffici della Procura di Udine per la presentazione del Nucleo interforze, tra i primi in Italia

Sport Udinese

IL MERCATO

Il turco Drestan è un nome "caldo" per l'attacco

Secondo diversi siti di mercato, la nuova prima punta dell'Udinese potrebbe arrivare dalla Turchia. Il nome che rimbalza sui siti è quello di Enis Drestan, centravanti, classe 2002. Con la casacca del Trabzonspor, in 31 presenze, ha firmato finora 8 gol e servito 6 assist ai compagni.

PARLA L'EX PUNTA

PAOLO POGGI: «L'UDINESE HA I MEZZI PER SALVARSI»

«Ma adesso deve trovare la continuità Poi credo molto in Thauvin e Lovric» La possibile spinta degli otto nazionali

In casa bianconera si prepara la volata finale a sei (dando per scontato che la Salernitana sia ormai spacciata), che sancirà le tre formazioni che retrocederanno. L'Udinese può farcela. I mezzi per stare a galla le mancano di certo, mentre proprietà e società stanno curando i dettagli per consentire a Cioffi e ai bianconeri di lavorare al meglio. Dovranno essere pronti per i nove atti, che saranno altrettante finali (senza sconfinale nel luogo comune), a partire da Pasquetta al "Mapei" di Reggio Emilia, contro una delle rivali: il Sassuolo. Basta con i "su è giù". Ora la parola d'ordine è continuità, quella che è sempre mancata, generando l'attuale critica posizione in classifica. I tifosi, dopo essersi sfogati nel post gara con il Torino (ma anche dopo la vittoriosa gara di Roma sulla Lazio i Ragazzi della Nord non erano stati certo "teneri" nei confronti del nocchiere bianconero), ora devono stare vicini alla squadra del cuore. Il calore e la loro fiducia posso rappresentare una spinta poderosa. L'ambiente friulano deve essere un "blocco armato" per consentire all'undici di Cioffi di sprintare vittoriosamente, centrando il traguardo del trentesimo anno consecutivo in A. Nella storia del massimo campionato, a partire dal 1929, è stato tagliato da pochissime squadre.

IL MANTRA

«Sono pienamente d'accordo: serve continuità – è il parere di Paolino Poggi –. È un peccato che l'Udinese non sia riuscita a valorizzare ulteriormente le imprese di Milano contro i rossoneri, di Torino sulla Juve e di Roma con la Lazio. Ora deve cambiare metro, ne va del suo futuro. Sarebbe grave che la squadra si facesse male con le proprie mani, perché dispone di un buon potenziale per ambire a ben altra posizione, e quindi per salvarsi». Alla contestazione verso squadra e tecnico di sabato scorso, l'ex bianconero non dà eccessivo peso. «Non ha superato certi limiti e comunque il tifoso paga il biglietto e può manifestare il proprio disappunto - dichiara -. Non si può pretendere che faccia finta di niente. Era successo anche in passato, per esempio nel mio primo campionato di A. Era il 1996-97 e, dopo le sconfitte con la Sampdoria in casa e a Verona, la piazza non era stata certo tenera nei nostri confronti. Poi conquistammo il quinto posto e il primo pass per l'Europa. Se servono queste contestazioni non lo so, ma bisogna anche tener conto dello stato d'animo della tifoseria. Io sono pianamente convinto che, se i bianconeri riacquisteranno la concentrazione ottimale e la conseguente continuità di rendimento, rimarranno in A. Sono i grandi favoriti per farcela, ma dipende da loro, da come sfrutteranno le loro qualità caratteriali, fisiche e tecniche».

SINGOLI

Poggi punta sul collettivo, ma a lui piacciono in particolare due giocatori. «Il primo è Thauvin - ricorda -. Sta facendo bene ed è in continua crescita. Certo non sempre può essere al top. Punto anche su Lovric: si può dire dello sloveno ciò che si vuole, ma non che sia privo di carattere. In questa bagarre finale potrebbe rivelarsi determinante. Poi l'Udinese dispone di altri elementi che possono essere decisivi, aiutando pure i più giovani». Anche coloro che sono impegnati con le rispettive Nazionali potrebbero rientrare la prossima settimana con il piglio giusto per dare una spinta poderosa alla squadra. «Entriamo nel campo delle ipotesi – conclude l'ex attaccante –. Tutto è possibile, ma resto convinto che, se dovessero essere utilizzati dai vari ct e far bene, i ragazzi potrebbero riacquistare autostima ed entusiasmo. Tutte "armi" che potrebbero essere decisive nel volatone finale». La squadra priva dei nazionali ha ripreso a lavorare ieri pomeriggio al "Bruseschi". Non è escluso (si deciderà probabilmente stamani) che sabato o domenica i bianconeri disputino un'amichevole, ma va individuato lo sparring partner giusto.

Guido Gomirato

IERI IL GRUPPO HA RIPRESO IL LAVORO AL "BRUSESCHI" UN'AMICHEVOLE DA DEFINIRE

EX ATTACCANTE
Paolo Poggi, indimenticato bomber bianconero, è stato anche dirigente del Venezia, la squadra della sua città

Silvestri: «Mentalità giusta»

IL PORTIERE

Maduka Okoye anche contro il Torino ha dimostrato di essere un portiere completo, e quindi una sicurezza per l'Udinese. Turno dopo turno è diventato titolare inamovibile, sfruttando appieno l'opportunità che gli ha concesso Cioffi il 30 dicembre contro il Bologna, affidandogli la responsabilità di difendere la porta. Silvestri, che nei precedenti due campionati si era comportato molto bene, meritandosi la Zebretta d'oro 2022-23 messa in palio dalla tifoseria organizzata, nonché la palma del portiere top triveneto, deve farsene una ragione.

Proprio Silvestri ha parlato a Tribalfootball.com, spiegando cosa è cambiato in casa bianconera con il ritorno in panchina di Gabriele Cioffi. «Il cambio di allenatore ci ha dato una bella scossa. Quando cambi vuol dire che le cose non vanno bene e che la colpa è anche di noi giocatori - le sue parole -. Lui vede il calcio molto velocemente, con e senza palla, chiedendo di pressare tanto. Il cambiamento principale che ha portato si lega alla maggiore compattezza sia in difesa che in attacco. Ora cerchiamo molto di più la profondità, che è la scelta migliore per una squadra come la nostra».

E Sottil? «Sappiamo che nel calcio il primo a pagare è l'allenatore - ha aggiunto -. Cioffi è arrivato motivato e convinto di quello che doveva fare e anche a noi ha dato tantissima grinta. Con Sottil non mi spiego cosa sia successo: eravamo straordinari all'inizio. Ma poi, a livello di risultati, siamo calati molto, anche a fronte di buone prestazioni. Ci è sempre mancato qualcosa per ottenere i punti che meritavamo».

G.G.

IL TALENTINO

Pafundi-gol incanta a Lignano L'Inter arriverà l'8 in notturna

TALENTINO
Simone Pafundi, ora al Losanna, trascina gli azzurrini

Continua a far parlare Simone Pafundi, che comincia a trovare regolarità di spazi nel campionato svizzero, ma soprattutto si sta consacrando nella Nazionale Under 19. Senza nulla togliere alla scelta di Mancini (forte ma discussa) di convocarlo subito con i Senior, magari anche per dare un segnale, le cose stanno andando come dovevano. Il talento classe 2006, dopo essere stato messo "in congelatore" anche dall'Under 21, ha trovato il suo habitat ideale nell'U19 azzurra allenata dall'ex udinese Bernardo Corradi.

Ieri al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro, contro i pari grado della Scozia, Simone Pafundi ha dimostrato di essere leader della squadra e padrone assoluto del campo, insieme a Luca Lipani, centrocampista del Genoa in prestito al Sassuolo, che mostra ampi margini di crescita e che lunedì prossimo sarà avversario proprio dell'Udinese. Ma torniamo a Pafundi, che in maniera strameritata è stato eletto "Mvp" della gara tra gli azzurrini e i ragazzi delle Highlands. Inevitabilmente, aggiungiamo, dal momento che è stato protagonista di tutte e tre le reti dell'Italia. Un suo tiro secco dal limite ha messo in difficoltà il portiere scozzese e regalato a Zenoli il più facile dei tap-in, mentre nella ripresa il raddoppio è proprio una firma d'autore. Simone converge sul vertice dell'area di rigore e trafigge il portiere all'incrocio con un sinistro secco che lo lascia pietrificato. Dopo il gol della Scozia, estemporaneo, è arrivato l'ennesimo saggio di bravura del classe 2006, il quale dal limite dell'area ha trovato un corridoio perfetto per l'inserimento di Romano. Assist al bacio e gol (3-1) che chiude la partita d'esordio del girone 5 della Fase Èlite dell'Europeo.

Il percorso di Corradi e della sua truppa proseguirà sabato alle 16.30 al "Bluenergy Stadium" contro la Repubblica Ceca e martedì 26 ancora a Lignano Sabbiadoro di fronte alla Georgia. Con un Pafundi così il tris di vittorie non è una chimera.

Si diceva del fantasista che si sta consacrando nella Nazionale Under 19, in attesa degli ulteriori step che l'ex ct Mancini ha voluto bruciare, ma c'è da sottolineare che Simone sta sfoggiando tutto il suo talento anche in svizzera, al Losanna, dove è andato in prestito a gennaio, con la "mediazione" (anche) di Francesco Facchinetti. Dopo due partenze dalla panchina, dalla terza gara in poi è stato sempre titolare, per sei volte di fila. Un dato significativo, con il ragazzo già divenuto centrale nello scacchiere dell'allenatore. L'ambientamento rispetto al nuovo campionato è andato al meglio e lo testimoniano gli ultimi due match. In quello perso con il Servette ha trovato il primo gol tra i professionisti nel 3-1 finale per i padroni di casa. Gioia doppia nella gara successiva, quando un suo assist è stato decisivo nel 2-0 rifilato alla capolista Young Boys. Una vittoria che ha portato il Losanna di Magnin al nono posto e contribuito a consolidare la stella di Pafundi. Appare ormai lontana la possibilità che torni in estate, visto che l'Udinese avrebbe potuto esercitare l'opzione solo se il ragazzo avesse giocato meno della metà delle partite a disposizione. Un'eventualità diventata presto impossibile. E dopo l'anno di prestito il Losanna mantiene il diritto di riscatto a 15 milioni di euro.

Nel frattempo la Lega di serie A ha reso note le date e gli orari dalla 31. alla 33. giornata. Ecco gli impegni dei bianconeri: Udinese-Inter lunedì 8 aprile alle 20.45 (in tv su Dazn e Sky), Udinese-Roma domenica 14 alle 18 (Dazn), Hellas Verona-Udinese sabato 20 alle 20.45 (Dazn e Sky).

S.G.

L'OWW TRA GLI SQUALI SARÀ PROVA DI FORZA

▶I bianconeri si preparano ad affrontare il quintetto dal bilancio migliore dell'A2

▶I dirigenti della Ueb Gesteco "spiano" i romani che hanno fatto piangere Trieste

BASKET A2

La Coppa Italia porta fortuna? Sembrerebbe di sì, ma non a tutti. In proposito il sito ufficiale della Lega nazionale pallacanestro tira in ballo una statistica di cui i tifosi bianconeri avrebbero però probabilmente fatto a meno. Delle squadre che hanno conquistato la Coppa Italia di serie A2 tra il 2016 e il 2022, addirittura 6 su 7 sono poi salite nella categoria superiore. Si tratta di Scafati (che il trofeo lo ha sollevato nel 2016), Virtus Bologna (2017), Tortona (2018), Treviso (2019), Napoli (2021) e Vanoli Cremona (2023). Nel 2020 la competizione venne annullata a causa del Covid, mentre nel 2022 a vincerla fu proprio Udine, l'unica compagine ad avere poi mancato il salto in A1, sia nei playoff di quello stesso anno (battuta in finale dalla Tezenis Verona), che in quelli del 2023 (uscita per mano dell'Unieuro Forlì).

DUELLI

La possibilità che Udine e Verona tornino ad affrontarsi nei playoff proprio quest'anno non è nemmeno così remota (chiudendo rispettivamente al secondo e al quarto posto, dove stanno ora, finirebbero nello stesso tabellone), ma probabilmente non è il caso di mettere le mani troppo avanti. L'attualità porta infatti verso un weekend che si annuncia già abbastanza complicato di suo, senza doversi preoccupare di quello che succederà nel corso della prossima postseason. E se capitan Monaldi, Gaspardo e compagni dell'Oww sanno già dover affrontare fra tre giorni la squadra con il miglior record di tutta la serie A2, ossia il Trapani Shark. Dunque ci sarà poco da scherzare tra gli Squali siciliani. Ma anche le aquile ducali dovranno "maneggiare con cura" la Luiss Roma. Certo il quintetto capitolino è appena nono in classifica nel girone Verde e in questa fase a orologio ha vinto una sola volta in cinque gare, ma fra le mura amiche ha perso solamente in volata sia contro l'Unieuro Forlì che con l'Agribertocchi, mentre a Trieste ha rimontato da -20, andando poi addirittura a vincere.

TAGLIANDI

Lo staff tecnico della Ueb e qualche giocatore sono passati dal palaCarnera giovedì scorso proprio per approfondire la conoscenza di un'avversaria che non hanno mai avuto sin qui l'occasione di affrontare sul parquet. Nella giornata di ieri è stata intanto lanciata da Oww e Gesteco la prevendita per i prossimi impegni casalinghi di entrambe. Venerdì 29 Udine ospiterà al palaCarnera il Gruppo Mascio Treviglio ed è già possibile acquistare i biglietti tramite il consueto circuito di Vivaticket Italia, sia online che nelle rivendite autorizzate. I biglietti sono in vendita pure presso l'Apu Point all'interno del Città Fiera (pianoterra, area rosa) il venerdì dalle 14.30 alle 19.30, il sabato dalle 9.30 alle 19.30 e la domenica dalle 10.30 alle 15.30. Questi i prezzi: Curve 15 euro (12 ridotto), Tribuna Argento 22 euro (18 ridotto), Tribuna Oro 26 euro (21 ridotto), Parterre Argento 35 euro (28 ridotto). Il Parterre Oro è esaurito. Tra le promozioni attive figura ancora il "Family Pack", dedicato alle famiglie per il settore di Curva Est: i genitori pagano 5 euro, i figli (dai 6 ai 16 anni) solo un euro. Chi vorrà approfittarne dovrà recarsi nella rivendita Vivaticket @Officina dello Sport al Terminal Nord di Udine. Sarà richiesto di esibire un documento d'identità. Contestualmente, come si diceva, è partita anche la prevendita per Gesteco Cividale-Acqua San Bernardo Cantù, in calendario sabato 30. Pure in questo caso il riferimento principale è il circuito di Vivaticket, ma come sempre i biglietti si possono acquistare anche al Doctor Phone di viale Foramitti, oppure in ClubHouse, da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 20. Di seguito i prezzi che vengono applicati per questa importante sfida contro una delle squadre più gloriose della pallacanestro italiana: le due Curve costano 15 euro (11 ridotto), la Tribuna Numerata 19 euro (14 ridotto), il Parterre Silver 25 euro (18 ridotto), il Parterre Gold 31 euro (23 ridotto) e il Parterre Desio Flebus 41 euro (nessun ridotto).

Carlo Alberto Sindici

INTANTO SONO GIÀ DISPONIBILI I BIGLIETTI PER LE GARE CASALINGHE CONTRO TREVIGLIO E CANTÙ

OWW Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu si prepara a scodellare un tiro libero davanti al capitano bianconero Diego Monaldi (Foto Lodolo)

Il derby giovanile fa felice l'Eurizon

EURIZON APU	**85**
FABER CIVIDALE	**70**

EURIZON APU UDINE: Quinto 3, Galasso 1, Zomero 10, Sara 13, Dabo 17, Bertolissi 8, Pulito 16, Mizerniuk 9, Herdic 8, Schneider, Ciani n.e., Dei n.e. All. Pomes.

FABER UEB CIVIDALE: Calò, Dri 7, D'Onofrio 2, Balladino 25, Tosolini 3, Vivi 9, Bove 5, Baldares 15, Begni 4, Adebajo, Moretti, Baldini. All. Vecchi.

ARBITRI: Nicola Cotugno e Pittalis di Udine.

NOTE: parziali 19-16, 33-31, 61-55. Spettatori 250.

BASKET GIOVANILE

Il derby dell'Under 19 d'Eccellenza questa volta se lo porta a casa l'Eurizon, sfruttando inevitabilmente l'assenza di Leonardo Marangon nelle fila avversarie. E questo è giusto sottolinearlo, dato che il talentuoso esterno ducale all'andata ne aveva segnati 38. Meglio i padroni di casa nel primo tempo, dei quali va segnalato il +7 in avvio di secondo quarto (sul 23-16). La gara però sembra poter prendere una direzione diversa nella ripresa, allorché Cividale piazza subito un break di 10-0 (con 8 punti di Balladino) e si fa largo (33-41).

A riacciuffare gli ospiti sono le triple di Pulito e Quinto (49-49 al 26'), dopo di che ci pensano Sara e Dabo ad allungare (57-49). La doppia cifra di vantaggio Udine la raggiunge poi sul 64-54 (bel canestro di Herdic dai 6 e 75) e avrà gioco facile a controllare il match sino al termine (con massimo allungo sul +17 a 2'30" dalla sirena).

In classifica comandano a pari merito Treviso e Trento (36), seguite al terzo posto da Venezia. La Faber è sesta (20), in compagnia della Pallacanestro Trieste, mentre l'Eurizon (12) condivide la nona posizione con la Virtus Padova. Nell'ultimo turno l'Eurizon giocherà al palaRubini contro Trieste (appuntamento lunedì alle 19.30) e la Faber ospiterà la Junior Leoncino Mestre (mercoledì alle 20.45).

Nella fase interregionale del campionato Under 17 d'Eccellenza si registra invece il pesante ko interno subìto nel quinto turno di andata dall'Eurizon Apu Udine al cospetto dell'Olimpia Milano: 57-85 è il finale (parziali di 16-27, 33-49, 44-68; 17 i punti realizzati dal bianconero Mazburrs). Nel girone la vetta della classifica è occupata da Milano e Trento (8) - che devono peraltro recuperare lo scontro diretto -, davanti a Ferrara (6). L'Eurizon è quinta, con due soli punti.

C.A.S.

SPILIMBERGHESE Dieci punti per Michele Zomero dell'Eurizon Apu (Foto Lodolo)

Della Mea in Norvegia Podio che vale doppio

SCI ALPINO

Nell'ultimo appuntamento internazionale di alto livello della stagione Lara Della Mea coglie un duplice obiettivo, perché il secondo posto ottenuto in Coppa Europa a Hafjell, in Norvegia, le consente di salire sia sul podio di giornata che in quello della classifica generale, dove chiude terzo. Piazzamento pesante, perché la tarvisiana avrà il posto fisso nella specialità nella prossima Coppa del Mondo. Significa che non sarà necessario attendere le convocazioni per essere certi della presenza in gara della 25enne cresciuta nello Sci Cai Monte Lussari, che in ogni caso ha comunque disputato gran parte delle gare dell'edizione che si concluderà questo fine settimana con le finali delle discipline veloci a Saalbach, in Austria.

Una bella soddisfazione per Della Mea, che voleva fortemente ritrovare il massimo circuito anche fra le porte larghe e non solo in slalom. Fino alla gara nella non lontana Lienz del 28 dicembre, l'alpina si era presentata al cancelletto di partenza di un gigante di Coppa del Mondo solo in cinque circostanze: la prima a ottobre 2018 a Soelden, l'ultima due anni dopo nella stessa località austriaca. Significa che Lara ci ha messo 38 mesi per conquistare nuovamente la chiamata, tra l'altro ottenendo subito i suoi primi punti (nell'occasione chiuse ventinovesima), e da quel momento ha partecipato alle successive 5 gare di Coppa, mancando solo l'appuntamento delle finali, alle quali erano ammesse le prime 25 della classifica di specialità. In Norvegia, Della Mea ha costruito il risultato nella seconda manche, risalendo dal quarto posto e mancando il successo per soli 2 centesimi, quelli che l'hanno superata dalla sciatrice di casa Marte Monsen. Senza quella rimonta, la tarvisiana non avrebbe guadagnato il posto fisso nella prossima Coppa del Mondo, perché avrebbe chiuso al quarto posto anche la graduatoria di specialità di Coppa Europa.

L'obiettivo del prossimo anno sarà quello di diventare più costante nei piazzamenti in zona punti (ovvero di qualificarsi per la seconda manche e di concludere poi la prova nelle prime 30), arrivati nell'ultima edizione in 6 gare su 16, considerando pure i 10 slalom. Crescere di livello significherebbe guadagnare la convocazione per i Mondiali, in programma nel febbraio 2025 a Saalbach (la sede iridata ospita sempre, nella stagione precedente, le finali di Cdm) e aumentare l'autostima in vista dell'appuntamento più atteso del quadriennio, le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Intanto, prima delle vacanze, Lara proverà a togliersi qualche altra soddisfazione ai Tricolori, le cui prove tecniche sono previste a Senales, dal 3 al 6 aprile.

Bruno Tavosanis

ALPINA Lara Della Mea (Pentaphoto)

La lunga stagione dell'Acsi è in partenza dai colli di Campeglio

CICLISMO

Prenderà il via domenica da Campeglio di Faedis il calendario 2024 dell'Acsi Ciclismo Udine, che prevede complessivamente 30 appuntamenti tra mountain bike, strada, cicloturistica, gravel, randobike, gran fondo, randonnée e cronoscalata. Il primo atto è riservato alla mtb, con la Grigioneri 2000 che mette in palio il 3° Trofeo Soffumbergo e il 3° Memorial Marco Botteon. Il ritrovo è previsto nella piazza della chiesa, con ultime iscrizioni dalle 8 alle 9 e partenza alle 10.

Informazioni all mail grigioneri2000@gmail.com. Quella di Campeglio sarà la prima prova del confermato Trofeo Fedeltà "Megainterport", che prevede fino all'autunno 17 appuntamenti, al termine dei quali verranno premiate le società che avranno il maggior numero di atleti presenti. Dopo l'esordio con la mtb, si passerà il 7 aprile al circuito stradale di Passons, mentre sette giorni più tardi si tornerà alle ruote grasse a Tricesimo.

Ben sei gli eventi previsti a maggio: nell'ordine mtb a Vermegliano, gravel a Palmanova, randobike ad Ampezzo e poi a Nimis, gran fondo a Cividale e ancora mtb a Savorgnano al Torre. Giugno prevede la randonnèe di Cervignano, la mtb a Treppo Grande e una cronoscalata a Trieste, mentre a luglio sono in programma un circuito stradale a Rivignano e la cronoscalata di Voltois di Ampezzo. Dopo la pausa di agosto, protagonista sarà il gravel (Gemona a settembre, San Pietro al Natisone ad ottobre), mentre il conseuto appuntamento di chiusura stagionale, l'Acsi Bike day, si terrà il 3 novembre a Savorgnano al Torre. Le categorie previste sono Senior, Veterani, Gentlemen e SuperG (in tutti i casi suddivise in A e B), Donne A, Donne B-C e Junior.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

I campionati ripartiranno il 7 aprile

Invio bis dei calendari. Per fugare qualsiasi dubbio sulla ripresa dei campionati dopo la sosta pasquale, il Comitato regionale della Figc retto da Ermes Canciani ha pubblicato nuovamente i calendari. La "macchina" riprenderà a correre a pieno ritmo domenica 7 aprile alle 15.30.

sport@gazzettino.it

Giovedì 21 Marzo 2024
www.gazzettino.it

ROSSONERI Il Fontanafredda ieri sera ha recuperato allo stadio "Bottecchia" la partita con la Maranese, che era stata rinviata per la pioggia (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

FIUMEBANNIA GIÀ SALVO I ROSSONERI SONO SECONDI

▶Eccellenza: i neroverdi di Colletto hanno affrontato un Codroipo ormai tranquillo

▶Promozione: il Fontanafredda in vetta una piazza per due con Forum Julii

CALCIO DILETTANTI

Missione compiuta per i rossoneri, ospiti - ospitanti al "Bottecchia" di Pordenone. Raggiunta la Forum Julii in vetta alla classifica. Nel recupero dell'ottavo turno di ritorno di Promozione, non andato in onda per maltempo a inizio mese, il Fontanafredda supera la pericolante Maranese con il medesimo punteggio dell'andata. Allora era stato Nicola Salvador a far alzare i calici. Ieri sera ci ha pensato Lorenzo Zucchiatti. Entrato al 15' della ripresa il golden boy ci ha messo una decina di minuti per inquadrare lo specchio. Calcio d'angolo di Andrea Nadal da destra, palla a spiovere in area. Invito perfetto per uno che fa dei colpi di testa la sua arma migliore. Pulvirenti, costretto a raccogliere il pallone in fondo al sacco.

In attesa dell'altro recupero che ancora manca per completare il turno - di fronte Teor - Casarsa, mercoledì 27 marzo alle 20.30, la classifica, come detto, vede in vetta Forum Julli e Fontanafredda con 53 punti. L'ex lepre Casarsa è costretta a inseguire a 51. Dalla parte opposta la Maranese - guidata da Luca Salgher da novembre - rimane incollata al quartultimo posto (24). Prima salvo il Corva (27). Per Salgher, ex centrocampista di Pordenone, Tamai e Sanvitese, il ritorno al Bottecchia è stato - dunque - davvero poco felice. Almeno sul piano del risultato. Su quello del gioco, invece, la sua squadra non ha di certo demeritato disputando una gara accorta. Alla fine un pareggio non avrebbe fatto gridare allo scandalo, nonostante l'opposta posizione di classifica.

FONTANAFREDDA	1
MARANESE	0

GOL: st 23' Zucchiatti
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, Nadal, Andrea Toffoli, Sautto, Zamuner (st 15' Luca Toffoli), Lisotto (st 15' Zucchiatti), Salvador, Grotto, Valdevit (Moras). All. Campaner.
MARANESE: Pulvirenti, Regeni, Fredrick, Marcuzzo, Della Ricca, Simeoni, Di Lorenzo, Pez, Papagna, Nin, Colonna. All. Salgher.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: ammoniti Geroris e Frdrick. Recupero pt 1', st 6'.

GLI ALTRI RISULTATI

Eccellenza: **FiumeBannia - Codroipo 3-2.**

I nerverdi di Claudio Colletto salgono a quota 38, a metà del guado.

Tolmezzo - Zaule Rabuiese verrà recuperata sabato alle 15.30. Sabbie mobili a quota 31, lo spettro della retrocessione è praticamente fugato.

Prima: **Vigonovo - Barbeano 1-1, SaroneCaneva - Pravis 1-7** con gli ospiti che in classsifica generale agganciano il Vigonovo al terzo posto (44). Conduce le danze il Vivai Rauscedo Gravis (49) con dietro il San Daniele (45).

Sabato alle 16 ci sarà il recupero di **Unione Smt - Calcio Bannia** e domenica, alle 15, **Azzanese - Vallenoncello** che archivierà definitivamente il turno numero 8 di ritorno.

Infine, in Seconda A, **Cavolano - Valvasone Asm 0-1**. La classifica dice Union Pasiano a quota 63, San Leonardo primo inseguitore a 51 e Valvasone Asm vestito di bronzo con 50 punti. Staccate tutte le altre. Domani, alle 20, in scena **Calcio Zoppola - Maniago**. Si recupererà mezza partita e si partirà dall'1-0 (gol di Brunetta al 7' del primo tempo). Partita sospesa al riposo, per sopraggiunta impraticabilità del terreno di gioco.

Cristina Turchet

VIGONOVO- BARBEANO UNA RETE A TESTA IL PRAVIS NE SEGNA SETTE A CASA DEL SARONECANEVA (CHE REALIZZA UN GOL)

Le "Nazionali" regionali partono per la Liguria

▶Ambizioni giovanili E domani sera a Prata il Memorial Meneghel

CALCIO DILETTANTI

Campionati fermi, o quasi. Quello in arrivo sarà dunque un fine settimana diviso tra Torneo delle Regioni e un memorial con triangolare.

IN LIGURIA

Rappresentativa Fvg Under 19: ultima convocazione oggi alle 14.30, nel "quartier generale" di Santa Maria la Longa. Tra i chiamati dal selezionatore Massimiliano Giatti ci sono Giacomo Girardi e Riccardo Sclippa (FiumeBannia), Filippo Muranella (Fontanafredda), Sebastian Borda (figlio d'arte di papà Norberto Carlos, ancora in campo a 44 anni) ed Edoardo Bortolussi (entrambi del Maniago Vajont) e Gianluca Crespi (Tamai). Domani partenza, in mattinata, alla volta della Liguria che ospita l'edizione numero 60 del torneo nazionale. Le aquile del Friuli Venezia Giulia nella passata edizione erano andate in finale, battute solo ai rigori dai portacolori della Liguria. In partenza, sempre domattina, anche le Selezioni Under 17 (Allievi) e U15 (Giovanissimi). Tra gli Allievi di Alessandro Tormena ci sono Federico Casula (FiumeBannia), Simone Valdevit (Fontanafredda) e Luca Pischiutta (Sanvitese). Parte del "leone" per Donatello e San Luigi, con un poker di convocati. Risicata la presenza pordenonese pure nei Giovanissimi di Marco Pisano. Chiamati Simone Tanzi (Calcio Aviano), Andrea Curtone (Fontanafredda) e Tommaso Bertoli (Sanvitese).

IL MEMORIAL

Domani sarà una serata particolare per i portacolori di Tamai, FiumeBannia e Prata Calcio Fg, riuniti in un triangolare a ricordo di Riccardo Meneghel, difensore, scomparso nel 2014 a 19 anni. Una vita spezzata da un incidente stradale in moto, mentre stava raggiungendo Tamai per una seduta di allenamento. Allora come oggi i rossi avevano Stefano De Agostini come mister ed erano in serie D. Le tre società sono quelle che hanno avuto "Menego" nelle loro fila, con il Prata Calcio Fg (allora solo Futuro Giovani) come rampa di lancio. Non è un caso che lo stadio pratese di via Opitergina, sede del triangolare di domani, porti proprio il suo nome. A Tamai invece tra le due panchine c'è un megaposter appeso alla rete e a Fiume Veneto - anno dopo anno - in suo nome viene consegnata una borsa di studio. A chiudere il cerchio del ricordo, ci sono diversi ex compagni di squadra del difensore che portano inciso sulla gamba un tatuaggio con il numero 5 in evidenza: la sua maglia. Il triangolare di domani, con sfide di 45', si aprirà alle 18.30. Ouverture con Prata Calcio Fv - Tamai, la sfida che rappresenta, di fatto, l'inizio e la fine del cammino di Meneghel. Di seguito Prata Calcio - FiumeBannia e Tamai - FiumeBannia. In attesa dei verdetti del campo, le società si sono già accordate: la prossima edizione del memorial avrà come teatro lo stadio di Tamai.

C.T.

FIGLIO D'ARTE Sebastian Borda con papà Norberto Carlos

L'Udinese ritarda la promozione delle aquile ducali

▶I bianconeri infliggono la prima sconfitta alla corazzata cividalese

FUTSAL C

La notizia del giorno, nel campionato di serie C di calcio a 5, è la "caduta" delle aquile di Cividale. È l'Udinese a infliggere la prima sconfitta stagionale (4-2) e a interrompere la striscia positiva dell'Eagles Futsal, che durava da ben 17 giornate. Per i ducali all'attivo 16 vittorie e un solo pareggio. Al palaCus però subiscono l'arrembaggio degli udinesi, avanti fino al 3-0 con le reti di Valle, Caponnetto e Dorboló. Nella ripresa prima Goranovic e poi Sirok rimettono in gara i gialloblù, ma a un minuto dalla sirena ci pensa De Reggi a chiudere i giochi sul definitivo 4-2.

Esce a testa alta dalla trasferta di Tarcento, ma chiude la serie positiva, l'Araba Fenice. Nella sfida tra compagini bianconere, con i padroni di casa decisi a vendicare la sconfitta subita all'andata, i pordenonesi (decimati dalle assenze di Accatante, Hoti e capitan Presotto), si arrendono comunque con onore: 5-3. A referto per i portacolori cittadini Radu Obagiu, Corona e Pizzella.

Ancora un ko per il Futsal Pasiano, penultimo in graduatoria. Gli azzurrostellati ci hanno provato, ma al palasport di Lugugnana l'ha spuntata (4-8) il Palmanova C5, avversario di alta caratura, come certifica il secondo posto in classifica. Le reti dei pasianesi sono del solito Bega (doppietta), Dema e di capitan Borsatti.

Completano il quadro del ventesimo turno Gradese Calcio-Turriaco 2-6 e New Team Lignano-Calcetto Clark Udine 4-2. Ha riposato l'Aquila Reale. La classifica dopo 20 giornate di campionato: Eagles Futsal 49 punti; Palmanova C5 e Futsal Udinese 45; Tarcento Futsal 31; Calcetto Clark Udine 26; Aquila Reale 22; Araba Fenice e New Team Lignano 21; Turriaco 16; Futsal Pasiano 11; Gradese 6. Il prossimo turno, sabato, vedrà i bianconeri pordenonesi dell'Araba Fenice impegnati al palaFlora (19.30) contro l'Udinese, mentre il Futsal Pasiano farà visita all'Aquila Reale del capocannoniere Aziz. Sono 43 i gol in stagione per l'ex bandiera del Maccan Prata, neopromosso in serie A2 Èlite. Nuovo match point promozione per la capolista Eagles, che ospiterà in un palaGesteco addobbato a festa il New Team Lignano.

G.P.

SI FERMANO ANCHE I PORDENONESI DELL'ARABA FENICE FUTSAL PASIANO ANCORA BATTUTO E PENULTIMO

NAONIANI I giocatori dell'Araba Fenice celebrano un gol

LE RONDINI VOLANO VERSO LA PROMOZIONE

▶Spettacolare rimonta e primato cadetto della Mt Ecoservice. Martellozzo retrocessa

▶Il tecnico Biondi: «Le ragazze lottano e "spingono" tanto sul fronte d'attacco»

VOLLEY B

Primo posto per la Mt Ecoservice nel campionato di B2 rosa. Ultimo, con retrocessione matematica in C, per la Martellozzo in B maschile.

MT ECOSERVICE

La striscia felice delle rondini non si ferma più. Le ragazze gialloblù hanno battuto in sequenza Vega, Padova, Carinatese e superato a Villotta pure il Cus Venezia, conquistando di conseguenza il primato assieme all'Officina Padova. Un traguardo agevolato dalla concomitante sconfitta della leader nel derby con l'inseguitrice Cus Padova. Non è stata un'affermazione semplice, in ogni caso, tanto che la Mt Ecoservice si era ritrovata sotto (1-2). Poi però, con grande determinazione, le rondini sono riuscite prima a pareggiare e poi a vincere una partita importante per il prosieguo del campionato. «È stata una gara tosta, dove ancora una volta posso dire di essere soddisfatto per la grande tenacia espressa dalle ragazze. Non mollano mai, nemmeno quando l'avversario è davanti e pensa di poter chiudere il match - sono le parole dell'allenatore Alessio Biondi-. Abbiamo continuato a lottare e a "spingere" tanto nel gioco offensivo e questo ci ha permesso di vincere gli ultimi due parziali, davvero intensi e combattuti». Dal punto di vista tecnico? «Ho visto nuovamente una buona prestazione in ricezione e un'ottima prova in attacco, soprattutto su palloni difficili - risponde il coach -. Bene anche a muro, di nuovo in doppia cifra (11 quelli vincenti, ndr). Dobbiamo migliorare ancora la fase break point, dove la squadra è troppo discontinua. E poi dobbiamo crescere in difesa, per aumentare il numero di palle giocabili e la continuità in battuta. Il lavoro in palestra proseguirà in questa direzione». La prossima sfida di campionato, domenica alle 18, sarà contro l'Est Natisonia a Manzano. Questo il sestetto iniziale: Venturi in regia (3 punti), Grassi opposta (12), Defendi (7) e Viola (21) in banda, Massarutto (9) e Morandini (12) al centro, Del Savio libero. Rotazioni per Fabbo (11), Bolzan, Toffoli e Cakovic. All'andata vinse il Chions Fiume per 3-1, che ha così bissato il successo. I risultati: Mt Ecoservice Chions Fiume - Cus Venezia 3-2, Pavia di Udine - Sangiorgina 3-1, Villa Vicentina - Vega Venezia 2-3, Vergati - Trieste 3-2, Usma - Carinatese 3-0, Officina - Cus Padova 0-3, Rojalkennedy - Natisonia 3-0. Classifica: Mt Ecoservice e Officina Padova 42 punti, Usma Padova e Vergati 40, Pavia 39, Sangiorgina 36, Trieste 27, Rojalkennedy e Cus Venezia 23, Cus Padova e Vega Venezia 20, Villa Vicentina 19, Carinatese 17, Natisonia 10.

LE RAGAZZE GIALLOBLÙ L'esultanza della Mt Ecoservice dopo il successo (Foto Sinosich)

MARTELLOZZO

Sconfitta "definitiva" per il Futura a Campodarsego con il Kuadrifoglio. Questo ulteriore stop ha determinato la matematica retrocessione in C, con 7 giornate d'anticipo. «È un vero peccato - allarga le braccia la dirigente Anna Fenos -. Voglio ricordare che i ragazzi negli allenamenti hanno sempre fatto ottime cose, mentre in gara non sono quasi mai riusciti ad esprimere tutto il potenziale in loro possesso. Per ora abbiamo perso la categoria. Tuttavia non abbiamo perso la speranza di giocare in serie B anche nel 2024-25: le riforme federali potrebbero favorirci». All'andata fu il Cordenons a superare il Kuadrifoglio per 3-2 (23-25, 26-24, 25-16, 23-25, 15-13). Da allora è cambiato tutto. Il tecnico Gazzola ha schierato Bernardini al palleggio (1 punto), Da Ronch (14) opposto, Ciman (3) e Meneghel (3) centrali, Bomben (14) e Todesco (10) in banda, Qarraj libero. Gli altri verdetti: Monselice - Massanzago 3-0, Bassano - Valsugana 3-0, Padova - Trentino 1-3, Povegliano - Unitrento 1-3, Casalserugo - Trebaseleghe 2-3, Sol Lucernari - Treviso 3-2. Domenica 24 alle 18 la Martellozzo sarà di scena Cordenons contro la Pallavolo Padova.

Nazzareno Loreti

Nel 2025 i Tricolori dell'arco a Pordenone

TIRO CON L'ARCO

Negli ultimi anni la Fiera di Pordenone è diventata sempre più versatile. Una vetrina per le aziende, ma anche una struttura dedicata a eventi sportivi e ricreativi di diversa natura. Ciò consente di avere l'ampia location costantemente satura, incrementando anche le sue entrate. La buona notizia riguarda ora i Campionati italiani indoor di tiro con l'arco, che hanno visto protagonisti in viale Treviso atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia, registrando oltre 3 mila presenze in città, che hanno portato un indotto economico importantissimo per le attività commerciali cittadine. Il comitato organizzatore, apprezzando l'ospitalità e i servizi offerti da Pordenone, ha quindi sottoscritto il contratto anche per il 2025. Ciò significa che a febbraio torneranno negli impianti fieristici diverse migliaia di persone, per assistere nuovamente a un evento sportivo di portata nazionale. I Tricolori al coperto si disputavano storicamente a Rimini, città di risaputa tradizione sportiva e forza turistica. Evidentemente gli aspetti di ospitalità e accoglienza di Pordenone, abbinati alla capacità della Fiera di fornire risposte adeguate ai bisogni del Comitato organizzatore, hanno portato alla decisione di spostare l'evento dalla Romagna a un centro più piccolo, ma efficace e funzionale.

Co.Dancing Studios fa ancora centro al Trofeo nazionale della Libertas

DANZA SPORTIVA

Quarta edizione del Trofeo nazionale Libertas di danza-Dance Competition ancora nel segno della Co.Dancing Studios. L'associazione di Anna Zanetti con 8 coreografie ha bissato il successo del 2023. Ben 500 i ballerini, in rappresentanza delle 16 associazioni (10 le affiliate Libertas) provenienti da tutta Italia che si sono sportivamente sfidate nell'Auditorium Concordia, a cura del Centro provinciale. Sotto lo sguardo attento dei giudici (Denise Zendron, Erika Simonetti, Greta Bragantini e Alberto Pelus), i concorrenti si soo misurati nei vari generi: classico, moderno, contemporaneo e hip hop. Premiazioni con i due presidenti Lorenzo Cella e Ivo Neri.

Le classiche. Moderno Children: 1. Fly Dancing (Beautiful Thing), 2. Co.Dancing Studios (Carry(Il)on), 3. Progetto Danza e Spettacolo (Crazy Pic nic). Classico Youth: 1. Co.Dancing Studios (Masquerade), 2. Co.Dancing (I Leoncini). Moderno Youth: 1. Co.Dancing Studios (In this shirt), 2. Balletto Italiano (Velvet), 3. Weisong (Beside you). Contemporaneo Youth: 1. Progetto Danza e Spettacolo (E tu hai paura del buio?), 2. Only Dance (Vanishing Point). Hip Hop Youth: 1. Progetto Danza e Spettacolo (Sorority Crew), 2. Fly Dancing (The Whistles), 3. Only Dance (Jump Around). Classico Junior: 1. Co.Dancing Studios (That's Amore), 2. Co.Dancing Studios (Divergent), 3. Pad Studio Danza (Springs Waters). Moderno Junior: 1. Fly Dancing (Pray), 2. Rorai Grande (Io capitano), 3. Weisong (Dreams). Contemporaneo Junior: 1. Pad Studio Danza (Coco), 2. Progetto Danza e Spettacolo (Interruzioni), 3. Co.Dancing Studios (Flows). Moderno Senior: 1. Weisong (Delirio), 2. Demi (Balance), 3. Studio Danza e Fitness (Noi due). Contemporaneo Senior: Passi di Danza (Rifletto), 2. Centro Danza Isadora (Pane, amore e ...), 3. Rorai Grande (Tutti i migliori sono matti). Hip Hop Senior: 1. Dance & Movement (Dior), 3. Dna (Black Panther), 3. Repubblica dei Ragazzi (China Trip-Baby Gangcrew).

TEMPO DI SFIDE Danzatori sul palco dell'Auditorium Concordia

Podismo

Poker del TriTeam protagonista ad Aviano

Ottimi risultati per il TriTeam Pezzutti alla 13. edizione del Cross della Pedemontana, disputato ad Aviano, nell'area del Centro sportivo dei Visinai. Quattro gli alfieri del sodalizio pordenonese in lizza: Filippo Tonon, Pietro Polo, Pietro Santoro e Leonardo Portoghese. La competizione avianese ha avuto anche la funzione di creare una buona combinata: corsa campestre più bicicletta. Dopo la prova di cross i ragazzi hanno effettuato il cambio di scarpe, pedalando di buona lena fino a casa, nell'ottica dell'allenamento.
Ad Aviano un Tonon in forma ha ottenuto il terzo posto di categoria Junior e l'11. Assoluto su 109 partecipanti, con il tempo di 23'30" sulla distanza di 6 chilometri e 45 metri. «Sono molto soddisfatto della mia gara - si compiace - e se non fossi scivolato verso la fine avrei potuto fare anche meglio». Buon piazzamento anche per Pietro Polo tra gli Allievi: 17. Assoluto su 34. «Mi aspettavo che andasse un po' meglio - è il suo commento -. I dossi, le buche e i saliscendi a cui non sono abituato mi hanno fatto perdere un po' la coordinazione, per cui non sono riuscito a correre sempre bene. Mi ritengo soddisfatto perché ho visto che il lavoro svolto ha portato buoni frutti».
Tra i Cadetti, Leonardo Portoghese è giunto 10. Assoluto su 41. «Sono partito molto bene, meglio che al Cross di Vajont - afferma -, correndo con costanza». Pietro Santoro tra i Ragazzi ha chiuso in 50. posizione. «Potevo sicuramente dare di più - ammette - ma il caldo della giornata non mi ha aiutato».
Buona la partecipazione anche alla Maratonina della Vittoria, a Vittorio Veneto, con 8 alfieri del TriTeam presenti. Qualche problema con il cronometraggio ha fatto ritardare la partenza, ma la bella giornata ha permesso agli atleti di non "raffreddarsi" troppo nell'attesa. Percorso mosso e ondulato, con finale leggermente in salita. Infine, alla 10 chilometri della 22. StraVicenza, Jacopo Gaspardo, si è fatto onore con un buon tempo di 38'12" che gli è valso il 19. posto di categoria e il 129. Assoluto, su 800 partenti.

N.L.

Il Sistema Factory rilancia il settore giovanile del canestro

BASKET

Con il progetto Sistema Factory la pallacanestro naoniana è pronta a fare un ulteriore salto di qualità. Già a partire dalla prossima stagione sportiva. il Sistema Basket Pordenone intende diventare un punto di riferimento a livello provinciale anche per quanto riguarda il cosiddetto vivaio. Il che significherà innanzitutto attirare i giovani talenti locali, evitandone la dispersione nelle società dei territori limitrofi. Questo risultato si può ottenere offrendo loro la prospettiva di poter un giorno giocare in prima squadra e facendoli partecipare nel frattempo alle principali competizioni under, quelle d'Eccellenza, che portano all'assegnazione degli "scudettini" tricolori di categoria.

«Valorizzare il talento e creare un forte spirito d'identificazione con i colori biancorossi - si legge nel comunicato ufficiale del club - saranno i prossimi passi, che riteniamo possano finalmente portare quel cambiamento di cui il basket pordenonese necessita per poter far vivere a tutti i protagonisti palcoscenici sempre più alti. Per realizzare tutto questo abbiamo sentito la necessità di coinvolgere persone competenti e appassionate e uno staff che possa gettare le basi e garantire continuità a questo importante percorso».

È il presidente del Sistema, Davide Gonzo, a presentare l'iniziativa. «In un momento di cambiamento così epocale per tutte le società sportive - sostiene -, vogliamo crescere e allo stesso tempo far crescere Pordenone e il suo territorio. La cosa più logica è che la squadra che in provincia gioca al più alto livello costruisca un settore giovanile di eccellenza. Vogliamo che i ragazzi non debbano allontanarsi da casa per poter essere allenati in maniera professionale e sognare di diventare un giorno giocatori di basket. L'obiettivo è portare il nome di Pordenone in giro per l'Italia, con la prima squadra e con il settore giovanile, affezionando allo stesso tempo i ragazzi ai colori biancorossi, responsabilizzandoli ma rendendoli soprattutto protagonisti».

In che modo? «È il momento di sfruttare tutto il potenziale e rigenerare al tempo stesso l'ambiente - puntualizza -. Come società è nostra intenzione condividere questo percorso con tutti coloro che, con la passione per il basket, abbiano il piacere di mettere a disposizione il proprio talento e le proprie idee per la crescita della pallacanestro a Pordenone all'interno del nostro progetto: dal giovane atleta all'allenatore, dall'istruttore allo sponsor, dal dirigente al semplice appassionato. Tutti possiamo essere motori di questa crescita».

Per informazioni l'indirizzo di posta elettronica è presidente@sistemabasketpordenone.com, mentre il contatto telefonico è 347.4607783.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

ANGELA STAUDE

«Se non insistiamo nel pretendere il diritto di tutti a informazione e libera espressione del pensiero, rischiamo di perderlo ed è così che la democrazia scompare».

Giovedì 21 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Annunciati ieri a Firenze i nomi dei cinque finalisti del premio tutti in prima linea per garantire il diritto di essere informati con notizie indipendenti sui cirmini perpetrati in tutto il mondo

Il "Terzani" difende l'informazione

Leila Mottley

Ai Weiwei

Damir Ovcina

Benjamin Labatut

Sally Hayden

VICINO/LONTANO

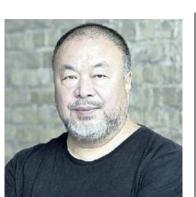
Ai Weiwei per Mille anni di gioie e dolori (Feltrinelli), Sally Hayden per E la quarta volta siamo annegati (Bollati Boringhieri), Benjamín Labatut per Maniac (Adelphi), Leila Mottley per Passeggiare la notte (Bollati Boringhieri) e Damir Ovčina per Preghiera nell'assedio (Keller) sono i cinque finalisti della ventesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino.

Lo ha annunciato la Giuria, riunitasi a Firenze. «Se non insistiamo nel pretendere il diritto di tutti all'informazione e alla libera espressione del pensiero, rischiamo di perderlo ed è così che la democrazia scompare. Ancora una volta, dopo vent'anni - afferma Angela Terzani -, la giuria ha voluto onorare questo messaggio di Tiziano, indicando cinque volumi che ci aiutano a meglio comprendere le tragedie collettive del nostro tempo, che inquietano i nostri pensieri e turbano la nostra visione del futuro: la guerra, di nuovo così vicina e spaventosa, la catastrofe umanitaria dei migranti nell'indifferenza del mondo e di chi ha già tutto e forse troppo, il consolidarsi di regimi oppressivi, che negano libertà e diritti elementari, la marginalità estrema delle persone più fragili e indifese, e poi le promesse, ma anche le incognite dell'intelligenza artificiale». I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi, Mario Soldaini - passeranno ora alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a metà aprile e, sabato 11 maggio (alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine), sarà il protagonista della serata-evento per la consegna del riconoscimento, appuntamento centrale della 20esima edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 7 al 12 maggio.

PROFILI

Ai Weiwei è uno dei più importanti e poliedrici artisti viventi. Inviso al regime cinese, nel 2011 venne arrestato e detenuto, senza processo, in una località segreta per 81 giorni. Mille anni di gioie e dolori è un racconto in forma di memoir, che ha deciso di scrivere durante la prigionia, per trasmettere al figlio la sua storia e quella di suo padre, il poeta Ai Qing.

Sally Hayden è una giornalista irlandese. E la quarta volta siamo annegati è il suo primo libro, un'inchiesta cruda e coraggiosa, che nasce nel 2018, quando l'autrice iniziò a ricevere, via Facebook, richieste di aiuto da parte di migranti detenuti nelle carceri libiche. Hayden decide così di ripercorrere la rotta dei migranti.

Benjamín Labatut è uno scrittore cileno. Maniac è un'opera di finzione basata sulla realtà che ci guida in un viaggio straordinario alla scoperta di alcune delle menti più brillanti d'Europa.

Leila Mottley è una poetessa e scrittrice americana. Passeggiare la notte è una storia di vulnerabilità, che si ispira a un fatto di cronaca realmente accaduto di abusi sessuali da parte dei membri del Dipartimento di polizia di Oakland.

Damir Ovčina è nato a Sarajevo, dove tuttora vive. Preghiera nell'assedio è il suo primo romanzo. L'autore, intrappolato a Sarajevo durante la guerra in Bosnia, attingendo a vicende autobiografiche affronta, quasi in presa diretta, gli orrori della guerra, senza però smettere di occuparsi dell'animo umano, dell'oscurità e della luce che alberga in ogni essere.

Fvg International Music Meeting

L'Orchestra Audimus alle prese con il fascino di Schumann

Domenica, alle 18.30, nell'ex chiesa di San Gregorio, a Sacile, prende avvio la 28ª edizione dell'Fvg International Music Meeting, organizzato da Ensemble Serenissima, in sinergia con il Comune e con il contributo della Regione. "Radici & Ali: classiche evoluzioni" è il tema della nuova edizione, in equilibrio fra tradizione musicale e aspirazione verso nuove frontiere e stili contemporanei. Nel concerto di apertura l'Orchestra Audimus, diretta da Francesco Gioia, vincitore di prestigiosi concorsi internazionali. In esecuzione il Concerto in La minore op.54 di Robert Schumann, una delle opere più complesse e ricche di fascino del compositore tedesco. Solista il pianista Luca Rasca. Nella seconda parte la Sinfonia K. 385 di Mozart, conosciuta come "Haffner", pagine solari e dai colori sfavillanti, ricche di energia e di irresistibile vivacità ritmica e coloristica. L'ingresso è libero, senza prenotazione. Info su www.ensembleserenissima.com.

Giochi d'amore tra danze russe e beat elettronici

▶Terzo appuntamento con la danza al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

DANZA

Il palcoscenico diventa un campo da tennis nel terzo appuntamento con la danza in cartellone al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine", che sabato, alle 20.30, ospiterà il collettivo italo-spagnolo Kor'sia con la creazione vincitrice del bando "Vivo d'Arte" 2021, promosso dal Ministero degli Affari Esteri. "Igra", nelle lingue slave, significa "gioco", e per i coreografi Mattia Russo e Antonio De Rosa è un'occasione per ricollocare nel presente "Jeux", il balletto firmato da Vaslav Nijinskji, a inizio Novecento, per i Balletts Russes. Non si tratta di un riadattamento, lo scopo è, piuttosto, guardare a Nijinskji e al suo tempo con gli occhi di oggi, e ampliare il potenziale non ancora esaurito della creazione passata. Se, dunque, in "Jeux" la ricerca di una pallina da tennis perduta diventava pretesto per un ambiguo jeux amoureux tra un giovane e due donne, "Igra" sembra proseguirne il racconto e le implicazioni nel nome della moderna fluidità dei rapporti amorosi e di una riflessione sull'evoluzione dell'umanità.

IGRA Danza sul campo da tennis

"IGRA" RICOLLOCA NEL PRESENTE "JEUX" DI VASLAV NIJINSKJI UNENDO BALLETTO CLASSICO E DANZA CONTEMPORANEA

Kor'sia, dunque, prende da Nižinskij ed elabora, alla luce della contemporaneità, utilizzando beat elettronici che si avvicinano ai ritmi delle danze russe, unendo balletto classico e danza contemporanea, moltiplicando i quadri, incorporando citazioni scultoree neoclassiche e la presenza di poche o tante palline da tennis, per giocare o per essere travolti. Il potere visivo, nelle creazioni di Kor'sia, ha un ruolo determinante, assemblando elementi cinematografici, fotografia, letteratura e scultura, invitando il pubblico a immergersi in vere e proprie esperienze. Così la pièce è ricca di riferimenti alle opere di Nižinskij che appaiono a intermittenza, mentre l'intera rappresentazione viene vista attraverso un velo nero traslucido, che crea un senso di distanza temporale, un effetto che ricorda le vecchie fotografie dell'inizio del secolo scorso. A questa qualità opalescente della visione si contrappone, al di là del velo, il segno nitido dei corpi, la perfezione atletica del movimento, portato ai suoi vertici, di precisione tecnica o di plasticità. Lungo un paesaggio sonoro che coniuga musica e suoni d'ambiente, si dipana un susseguirsi di immagini, suggestive e surreali, inframezzate a continui blackout, per portare lo spettatore - spiegano i coreografi - a interrogarsi sul concetto di umano e animale, maschile e femminile. Insomma le premesse sono quelle di un'esperienza coinvolgente, da non perdere. Del resto il collettivo Kor'sia, composto da danzatori italiani, con sede a Madrid, vanta già vari riconoscimenti, tra cui il Fedora Prize 2023, e si conferma una delle compagnie più riconosciute della scena internazionale.

Federica Sassara

Pianoforte poetico

Versi e musica alla Corte degli Orti

Sabato, alle 18, nella sala del pianoforte della Corte degli Orti, in piazza della Motta 2, a Pordenone, serata di musica e poesia nell'ambito del progetto Pianoforte Poetico, organizzata dalla Pordenone Poesia Community e da Piano City Pordenone, in collaborazione con il Comune, per festeggiare la Giornata mondiale della poesia. Daniele Berto, Maria Luisa Calabretto, Francesca Callegari, Barbara Floreancig, Ilaria Pacelli e Lino Roncali leggeranno loro testi poetici alternandoli alle esecuzioni al piano affidate a Filippo Alberto Rosso.

Celebrazione

"Open Mic" aspiranti poeti sul palco

Oggi si celebra la Giornata Mondiale della Poesia, istituita dall'Unesco nel 1999. Un appuntamento che da tempo, a Fontanafredda (Pn), non passa inosservato e a cui quest'anno viene dedicato l'evento "Open Mic, a microfono aperto". Chiunque, tra il pubblico, potrà intervenire per proporre una sua poesia, un proprio componimento. Il ritrovo è, alle 17.30, nella sala del Donatore, in Biblioteca, a Vigonovo. Condurrà l'incontro Alessandro Canzian, di Samuele Editore. Due gli autori presenti: Maria Milena Priviero e Salvatore Risuglia.

Prata d'autore

Baldelli e le lotte delle donne operaie

Simona Baldelli, pesarese che vive a Roma, presenterà domani, alle 20.30, al Teatro Pileo di Prata, il suo ultimo romanzo "Il pozzo delle bambole" (Sellerio Editore). Modera la serata Lucia Roman. L'incontro, nell'ambito della rassegna "Prata d'Autore", organizzata da Comune e Biblioteca civica, in collaborazione con Ortoteatro, presenterà un affresco storico sul dopoguerra e le lotte di fabbrica. È, soprattutto, un romanzo di donne che diventano consapevoli, che Simona Baldelli descrive con attenzione e sensibilità.

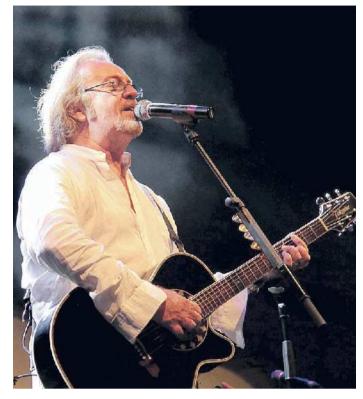
Manuela Mandracchia fra le stelle di Margherita

TEATRO

Donne che hanno retto le sorti delle loro vite e comunità, piccole e grandi, nelle quali hanno vissuto e operato. Donne che, al Friuli Venezia Giulia, sono state legate per nascita o per scelta di vita, e che sono state capaci di cambiare, con la forza delle idee e l'impegno di una vita, la società del loro tempo, rendendo migliore il nostro presente.

Dopo Carolina Coen Luzzatto e Caterina Percoto, raccontate dalla viva voce di Alvia Reale e Anna Bonaiuto, è ora Margherita Hack - interpretata da un'altra amatissima attrice italiana, Manuela Mandracchia - la terza eccezionale figura femminile cui il Teatro Nuovo Giovanni da Udine rende omaggio con il progetto "Soggetto Donna", a cura di Roberto Valerio.

L'Appuntamento è per questa sera, alle 19.30, con "Margherita Hack. Il potere dell'anomalia", in cui Manuela Mandracchia ripercorrerà la vita della celebre astrofisica, seguendo il testo del drammaturgo e sceneggiatore Jacopo Angelini. Accanto a lei, sul palcoscenico, Luca Ferri e il musicista Franco Feruglio. Il destino fa nascere Margherita Hack (1922-2013) in via delle Cento Stelle, a Firenze, ma la fa vivere a Trieste per la maggior parte della sua vita. Dotata di mente e volontà travolgenti, come la bora, Hack ha lasciato un'impronta indelebile nei campi della fisica e dell'astronomia, raggiungendo le più alte vette negli studi specialistici e impegnandosi parallelamente nella divulgazione scientifica.

Estate di stelle

"Notte rosa" con Umberto Tozzi

"L'ultima notte rosa The Final Tour", la tournée mondiale con cui Umberto Tozzi dà il suo addio alla scena live e che attraverserà 3 continenti tra il 2024 e il 2025, il 25 luglio, alle 21.30, farà tappa anche a Palmanova, nell'ambito dell'"Estate di Stelle" organizzata da Zenit Srl, in collaborazione con Regione, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg. I biglietti sono in vendita da ieri sul circuito Ticketone (info su www.azalea.it). Dopo 50 anni di carriera, costellata di successi e riconoscimenti in Italia e nel mondo, più di 80 milioni di dischi venduti e oltre 2000 concerti, sarà una delle ultime occasioni per ascoltare dal vivo i maggiori successi di Umberto Tozzi, accompagnato da un'orchestra di 21 elementi.

OGGI

Giovedì 21 marzo

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Cavasso, Morsano al T.

AUGURI A...

Auguri di buon compleanno a **Lionello Gelsi** di Pordenone, che oggi ne compie 74, da figli nuore e nipoti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

MARON
▶Nassivera, via Santarossa 26

MANIAGO
▶Comunali, via dei Venier 1/a - Campagna

MORSANO AL T.
▶Borin, via Infanti 15

POLCENIGO
▶Furlanis, via Posta 18

PORCIA
▶Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN GIORGIO DELLA R.
▶Zardo, via Stretta 2

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

ZOPPOLA
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

PORDENONE
▶Comunale di via Cappuccini 11.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.30.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 17.00.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 17.15.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 18.30.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 19.15.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 19.30.
«PRAYING FOR ARMAGEDDON» di T.Schei : ore 20.45.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 21.15.
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed : ore 16.30.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzì : ore 18.45.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.10.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 16.20 - 22.00.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.30 - 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.00 - 20.45 - 21.15 - 22.15.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 16.50 - 19.20 - 22.10.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.00 - 18.20 - 21.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 19.05 - 21.50.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 19.30.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.30 - 16.45 - 19 - 21.15.
«ULTRA SCREENDANCE FESTIVAL» : ore 20.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.10 - 19.00 - 21.25.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 17.15 - 19.20.
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed : ore 17.35.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.10 - 17.05 - 19.05 - 21.05.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.30 - 21.05.
«ERAVAMO BAMBINI» di M.Martani : ore 15.10.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 17.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 14.30 - 18.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 14.40 - 20.30.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzì : ore 17.00.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 19.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 18.30 - 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«MIRABILE VISIONE: INFERNO» di M.Gagliardi : ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Consiglio di Amministrazione ed il personale tutto di Fondazione Groggia ricordano con affetto la consigliera

Marina Vianello

in Barbaro

e partecipano al dolore della famiglia.

Venezia, 21 marzo 2024

Il giorno 20 marzo 2024 è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Vio

ved. Alzetta

di anni 85

Ne danno il triste annuncio: le figlie Daniela e Francesca, i generi Stefano e Marino, gli amatissimi nipoti Marco e Andrea, Federica e Giacomo, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si terranno nella chiesa parrocchiale di San Zaccaria, sabato 23 marzo alle ore 10:30.

Venezia, 21 marzo 2024

IOF Fanello S. Maria Formosa tel. 0415222801

UNICAR
OPEL NORD EST